Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 4 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.180 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK. tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

DC, PSI E PRI HANNO DATO IL DEFINITIVO VIA LIBERA ALLA SOLUZIONE DELLA CRISI

Cossiga sale oggi al Quirinale dopo il «placet» del tripartito

Ancora ipotesi sulla lista dei ministri che ora deve passare al vaglio di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina Cossiga si reca al Quirinale per sciogliere la riserva e sottoporre all'approvazione di Pertini l'elenco dei ministri componenti il nuovo gabinetto. Subito dopo è prevista la cerimonia del giuramento, e domattina il governo in carica procederà alla nomina dei sottosegretari.

Si conclude così, a tempo di record per il nostro paese, una crisi che in partenza appariva molto complessa e aperta a qualsiasi epilogo, compreso quello di nuove elezioni anticipate. L'ultima fatica di Cossiga è iniziata ieri sera dopo le 21 quando con Craxi, Spadolini e Piccoli si è riunito per mettere a punto definitivamente la lista dei nuovi ministri.

In precedenza, a conclusione di una giornata estremamente movimentata, aveva ottenuto il «placet» definitivo delle direzioni del Pri e della Dc e del comitato centrale socialista.

I più solerti a ratificare l'accordo programmatico sono stati i repubblicani che hanno approvato la relazione del segretario politico ed autorizzato la partecipazione al governo di esponenti del partito. Più complesso l'iter in casa democristiana. Il programma del nuovo governo è stato illustrato da Cossiga ai direttivi dei gruppi parlamentari riunitisi con la partecipazione di Piccoli e, successivamente, alla direzione del partito.

I direttivi hanno preso atto del programma ed hanno rinunciato a procedere a delle designazioni di nomi di possibili ministri ribadendo le solite indicazioni che fanno appello alla competenza, alla rotazione, alla moralità, alla rappresentanza regionale.

La riunione della direzione si è aperta, invece, quando era ancora in pieno corso la bagarre in seno al comitato centrale socialista, di cui diciamo qui accanto. La sinistra democristiana ha manovrato per allungare i tempi del dibattito. Così appena il presidente incaricato ha ultimato la rapida esposizione dell'accordo raggiunto con le delegazioni degli altri due partiti, Bodrato, a nome della minoranza, ha chiesto maggiori ragguagli.

Cossiga ha accettato ed ha svolto una seconda relazione. Poi, una volta conosciuta la posizione della sinistra socialista, anche l'area Zac ha dato il via al «Cossiga 2» e la direzione democristiana ha approvato all'unanimità la soluzione della crisi. A quel punto, per il presidente incaricato, rimaneva da affrontare l'ultimo scoglio: la compilazione della lista dei nuovi ministri.

Per accontentare in parte le immense richieste avanzategli da tutti i settori condite con una serie di pressioni (alcune non si possono ignorare) Cossiga sarà costretto a quanto pare ad aumentare di due unità il numero dei ministeri che dai 24 attuali passerebbero a 26.

In questo modo può giostrare un po' meglio con i suoi dosaggi anche se ovviamente i due nuovi ministeri saranno senza portafoglio e quindi di scarso peso politico. Ma in certi casi non si guarda il pelo nell'uovo.

C'è stata per tutta la giornata di ieri la solita danza dei nomi con una quantità di liste attendibili che dopo poco variavano sostanzialmente per dare il via ad altre liste altrettanto accreditate. Niente di sicuro, comunque, anche perché ad un certo punto, appena avuta la certezza che i socialisti ci stavano e avevano dato il via ufficiale alla formazione del governo Cossiga, conclusasi la direzione della Dc, si è tolto il telefono per non ricevere altre raccomandazioni e sollecitazioni e decidere in santa pace.

I socialisti gli hanno fatto pervenire la loro rosa, per i repubblicani non ci sono problemi, i gruppi democristiani addirittura hanno rinunciato a fornirgli indicazioni di nomi rimettendosi completamente a lui. E Cossiga ha preso carta e penna e ha cominciato a scrivere i nomi.

Quali nomi? Le notizie che si avevano a tarda sera notizie che vanno prese con le molle erano queste: conferma della rinuncia del socialista Giolitti e del repubblicano Visentini; rinuncia dei due capigruppo democristiani Bartolomei e Gerardo Bianco che preferiscono rimanere ai loro posti; no all'ingresso di un tecnino liberale (il professor Cavallo rettore dell'università di Torino) perché i socialisti non vogliono.

E ora le conferme molto probabili: Rognoni all'interno, Marcora all'agricoltura, D'Arezzo e Darida (entrambi fanfaniani) Vittorino Colombo (di Forze nuove) Bisaglia, Sarti e Ruffini (tutti e tre dorotei), incerti Pandolfi e Scalia; probabili Morlino, Gullotti e Signorello.

Salterebbero invece Andreatta, Scotti, Stammati e Lombardini. Le facce nuove democristiane si ridurrebbero tutto sommato a poche. In qualche caso si tratterebbe di

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Sul «caso liberale» l'ultimo brivido

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Suspense proprio alle battute finali della crisi. Un «caso liberale», scoppiato all'improvviso e alimentato dalle voci di corridoio rischiava di far saltare a carte quarantotto tutto il lavoro di Cossiga e dei segretari del tripartito per la composizione della crisi di governo. Il travaglio è durato quasi tutto il giorno e solo in serata la faccenda è stata ridimensionata consentendo a tutti di tirare un sospiro di sollievo. Vediamo di raccontare cosa è successo.*

Montecitorio, verso le 13. Nei corridoi, alla bouvette e nel transatlantico non si fa che parlare di un invito a cena di Cossiga a Zanone, la sera prima, voluto dal presidente del consiglio per fare un ultimo tentativo. Offrire cioè a Zanone l'ingresso al governo di un tecnico della sua area in cambio di un voto favorevole dei liberali.

Da chi fosse partita la voce non si sa, certo è che la notizia ha galoppato sulle bocche di tutti ingigantendosi a dismisura. A dare credito alla voce c'era poi un particolare: Cossiga aveva ricevuto in mattinata la delegazione del Pli in forma ufficiale.

Comitato centrale socialista all'Eur ore 14. La voce di corridoio è uscita da Montecitorio ed ha imboccato rapidissima la strada del comitato centrale socialista dove entra con l'effetto di uno «schrapnel». La sinistra socialista, che già la notte precedente aveva storto un po' la bocca per motivi di liste ministeriali, prende la palla al balzo ed annuncia che in seguito a questo fatto nuovo non vuole più dare i propri uomini al governo di Cossiga e che ha intenzione di astenersi nei confronti dell'ordine del giorno di ratifica proposto da Craxi.

Il segretario del Psi, a questo punto, si attacca al telefono e chiama Cossiga strappandogli la smentita all'inserimento dei liberali (o di un loro tecnico) al governo. Ma la sinistra non è convinta, tanto meno rassicurata, e chiede la sospensione del comitato centrale.

Craxi si oppone. Lui vuole la ratifica dell'accordo subito: «La situazione è chiara – sono le parole del segretario – il quadro politico è l'accordo di un prodotto tripartito e l'ipotesi dell'inserimento esponente liberale al governo non corrisponde alla volontà del presidente incaricato».

Comunque, dato che il dubbio permaneva, Covatta ha chiesto la sospensione, almeno di dieci minuti, per chiarire la situazione. I dieci minuti sono diventati un'oretta. La sinistra si è appartata e sono cominciate le discussioni. Qualcuno ha anche cercato di accertare se il «caso liberale» avesse fondamento o meno. Alla fine, chiarita l'infondatezza della voce, si è tirato un grosso sospiro di sollievo.

Più grosso degli altri l'han tirato i deputati della sinistra candidati al governo, che per qualche tempo hanno sofferto di extrasistole. Rientrati in assemblea, ha preso la parola qualche irriducibile oppositore alla ratifica dell'accordo, poi è arrivato Claudio Signorile il quale ha ancora una volta illuminato le sinistre appoggiando l'ordine del giorno di Craxi.

Al momento del voto Craxi ha così ottenuto una larga maggioranza ad eccezione dei voti contrari degli achilliani e dell'astensione dei demartiniani.

Alberto Castagna

Tutti liberi i calciatori



ROMA — Regina Coeli, ore 17.30 di ieri dopo undici giorni di detenzione, il presidente del Milan Felice Colombo e i giocatori coinvolti nello scandalo del calcio hanno lasciato il carcere romano.

Libertà provvisoria per tutti, ha deciso il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, dopo aver ponderato a lungo le carte processuali. La cauzione comunque si è resa necessaria, anche se non nella misura richiesta dalla pubblica accusa.

In tutto 105 milioni con una ripartizione ispirata ad un criterio che ha tenuto conto e dei ruoli e dell'importanza delle squadre in cui militano i calciatori, con una distinzione tra la serie A e quella cadetta: venti milioni per il presidente rossonero, dieci per i calciatori della serie maggiore, tranne Stefano Pellegrini dell'Avellino e Mauro Della Martira del Perugia, che, insieme con i colleghi della serie B, hanno dovuto sborsare soltanto cinque milioni a testa.

Per quanto riguarda l'inchiesta sportiva sta per entrare in ballo la partita Bologna - Juventus. Verrà sentito probabilmente il presidente dei bianconeri, Boniperti.

I servizi in 2.a pagina.

Nella telefoto Ansa: Giordano festeggiato all'uscita del carcere.

SANCITA DAL SEGRETARIO LA ROTTURA CON LA LINEA DI MOSCA

Definitivo «no» di Berlinguer alla riunione indetta dal Pcf

Sottolineati invece i legami con la Lega jugoslava

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il Pci continua a dare prova della propria autonomia dall'Urss, è la Dc che mostra invece di non essere autonoma dagli Stati Uniti. E' quanto ha affermato il segretario generale del Pci a conclusione dei lavori del consiglio nazionale.

La preoccupazione del segretario comunista sembra essere stata essenzialmente quella di sdrammatizzare i toni delle recenti prese di posizione in politica estera. E' apparso chiaro che, almeno in teoria, il Pci non ha nessuna volontà di rompere di sua iniziativa i rapporti con partiti comunisti, anche se conferma la volontà di allargare i contatti con altre forze progressiste.

Gran parte delle conclusioni del leader comunista sono state incentrate sulle questioni internazionali, anche se non sono mancati frequenti richiami alla situazione interna del nostro Paese. A conferma del carattere «elettorale» di questo consiglio nazionale numerosi sono stati gli attacchi alla Democrazia cristiana.

Con una caratterizzazione più polemica che negli anni scorsi, il Pci si presenterà agli elettori con una proposta precisa: rafforzare ed estendere le giunte di sinistra.

Berlinguer ha confermato che il Pci non andrà alla conferenza di Parigi indetta dai comunisti francesi e polacchi in quanto questa conferenza sarebbe «sbagliata per il metodo, il momento e il tema». Un giudizio duro mitigato però dalle assicurazioni che il Pci non ha nessuna intenzione ad accentuare la polemica con i partiti che a questa assemblea parteciperanno.

Berlinguer ha riconfermato tutte le decisioni in politica estera del Pci in modo pacato e senza accentuazioni polemiche. Il segretario ha ricordato che il Pci ha avuto e proseguirà ad avere incontri con tutte le forze progressiste in Europa per contribuire ad «allentare la tensione tra Usa e Urss». Il rapporto con tutte le forze progressiste europee sarebbe

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Ambasciata di Cervetti al Cremlino

MOSCA — L'on. Gianni Cervetti, della direzione del partito comunista italiano, ha consegnato mercoledì ad Andrei Krilenko, esponente del Politburo del partito comunista sovietico il messaggio con il quale il Pci comunica a Leonid Breznev che non intende partecipare alla conferenza di Parigi dei partiti comunisti europei.

L'incontro di Parigi, che si terrà il 28 e il 29 aprile prossimi, nasce da un'iniziativa congiunta del partito comunista francese e quello polacco. La conferenza, che dovrebbe trattare i problemi della pace e del disarmo ha tuttavia incontrato difficoltà, come noto, per l'atteggiamento scettico del partito comunista italiano, di quello spagnolo, della Lega dei comunisti jugoslavi e del partito comunista della Gran Bretagna.

Ieri la «Pravda» ha dedicato all'avvenuto incontro fra Cervetti e Kirilenko un breve articolo nel quale ci si limita a dire che i due uomini hanno avuto «uno scambio di opinioni fra compagni sulle principali questioni internazionali di reciproco interesse».

Ma fonti della diplomazia italiana affermano che vero scopo della visita di Cervetti è stato quello di consegnare a Kirilenko il messaggio che Enrico Berlinguer ha scritto a Breznev. Berlinguer, oltre che a ribadire il «no» del Pci alla conferenza di Parigi, analizza nel documento l'attuale situazione internazionale soffermandosi sull'intervento militare sovietico in Afghanistan che il Pci ha già condannato.

Frattanto nell'evidente proposito di evitare di trovarsi isolato, il partito comunista francese sembra sfumare le sue posizioni circa il carattere che dovrebbe avere la conferenza di Parigi. Ieri «L'Humanité», organo del partito, ha scritto che «non si tratta di una conferenza, ma di una riunione, aperta a tutti i partiti, con obiettivi ben determinati: la pace e il disarmo».

Senza menzionare le riserve espresse nei confronti della conferenza dai comunisti italiani, spagnoli e jugoslavi, «L'Humanité» sostiene che «i rapporti fra i partiti comunisti sono retti dal totale rispetto per l'indipendenza e la libertà di valutazione». L'organo del Pcf, in definitiva, sembra indicare che il partito di

(Continua in 2.a pagina)

IDENTIFICATA IN MODO INCONSUETO LA SALMA DEL «BLITZ» GENOVESE

Telefonata br: «È questo il nome del quarto ucciso»

Si tratterebbe del marittimo Riccardo Dura ex militante di Lotta continua, di 30 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Riccardo Dura è il nome del compagno non ancora identificato». Così ha detto ieri pomeriggio un sedicente brigatista rosso che ha telefonato alla redazione genovese dell'Ansa dicendo di parlare a nome della colonna genovese delle Brigate rosse «Francesco Berardi».*

L'uomo al telefono, che ha parlato con molta calma, senza inflessioni dialettali, ha poi aggiunto «sia chiaro a tutti, ai carabinieri in particolare, ai magistrati e ai giornalisti che pagheranno per la macabra e lurida propaganda di questi giorni. Niente resterà impunito».

Presso gli uffici della Digos genovese, che dopo la telefonata ha svolto accertamenti, esiste un fascicolo intestato al nome di Riccardo Dura. Trent'anni, iscritto a «Lotta continua» dal 1971 al 1973 senza particolari incarichi, abitava a Genova alla periferia occidentale in piena zona industriale. Da qualche anno era sparito dalla circolazione e si ritiene sia entrato allora in clandestinità.

Scapolo, studente a quanto risulta dal fascicolo della Digos, Riccardo Dura è alto un metro e 75 centimetri. Ha compiuto il servizio militare in marina, e ai tempi in cui militava nell'ultrasinistra genovese era un marittimo, spesso assente dalla città a causa dei numerosi imbarchi.

Intanto ieri mattina una prima salma ha lasciato l'obitorio dell'ospedale San Martino. È quella di Anna Maria Ludmann, che è stata trasferita presso il cimitero di Staglieno con un carro funebre comunale a spese della famiglia. Il funerale si è svolto in gran segreto al mattino presto.

Presso l'Istituto di medicina è disponibile anche il nulla osta per il ritiro della salma di Lorenzo Betassa. Ma, almeno finora, non si è ancora fatto vivo nessuno a reclamarla.

Si è appreso intanto che i carabinieri consegneranno nei prossimi giorni alla magistratura il rapporto completo sull'irruzione nel covo di via Fracchia. Da indiscrezioni si è appreso che il documento, piuttosto voluminoso, è stato ultimato nella mattina di ieri e giungerà finalmente a palazzo di giustizia.

Si infrangerà così, almeno in parte, la spessa cortina di silenzio dietro a cui, sin da venerdì scorso, si sono trincerati i carabinieri. La magistratura è stata sempre tenuta informata degli sviluppi delle indagini, ma il documento dovrebbe servire a chiarire definitivamente i molti punti oscuri che ancora gravano sulla vicenda.

Il silenzio degli inquirenti, comunque, ha dato la stura a tutta una serie di «voci» che girano da giorni in città. Alcuni giornali ieri sostenevano che il prefetto di Genova Edoardo Palombi, ex generale dei carabinieri, fosse compreso negli elenchi trovati nel «covo» delle Brigate rosse come un possibile bersaglio di attentato. La voce è stata smentita dallo stesso prefetto, che anzi ha precisato come nel dossier da loro preparato i brigatisti avessero fermato le loro notizie all'autunno dell'anno scorso, ancor prima cioè che Palombi fosse nominato prefetto di Genova.

Per quanto riguarda le condizioni del maresciallo Benà, ricoverato nella divisione oculistica dell'ospedale San Martino, in seguito alla ferita procurata dalla pallottola che gli ha leso l'occhio destro, è possibile parlare di un leggerissimo miglioramento.

«Il malato è lucido — afferma il primario professor Montalbi — e non presenta segni di paralisi. Si può certamente dire che non c'è nessuna struttura vitale compromessa. La pallottola, penetrata dall'occhio e fuoruscita all'altezza del lobo destro, ha provocato una lesione cerebrale, ma ritengo che non sia necessario nel prossimo futuro un intervento chirurgico...».

B. C.

Covo a Padova: un arresto

PADOVA – Un covo di terroristi, servito per gli attentati che sono stati compiuti negli ultimi tempi a Padova, è stato scoperto in città, nella soffitta di un edificio, dai carabinieri.

La magistratura, facendo seguito al quarto blitz dell'11 marzo scorso, ha spiccato, a quanto pare, altri otto mandati di cattura, dei quali uno è stato eseguito a carico di Giuseppe Zambon, 28 anni, insegnante di scuola media. Le accuse sono come al solito di costituzione, organizzazione e partecipazione a banda armata, e di detenzione di armi.

Nel covo, situato nel centro storico in via Beato Luca Belludi, sono state rinvenute armi, munizioni e schedari; in particolare una pistola calibro 38, un fucile semiautomatico calibro 22, 1 fucile a ripetizione con cannocchiale da precisione, 4 fucili da caccia a canne mozze, 1 pistola lanciarazzi, 300 metri di miccia a lenta combustione, tremila cartucce di vario calibro, alcuni silenziatori, materiale per la manutenzione delle armi.

Nello stesso covo sono stati inoltre rinvenuti schedari, materiale per il travestimento, parrucche, uniformi di carabinieri, di guardie di finanza e dell'esercito.

Sull'operazione, coordinata dal tenente colonnello Giancesco Azzolin, comandante del gruppo carabinieri di Padova, ed eseguita dai militari dell'Arma dei reparti dipendenti, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Non è stato specificato il numero esatto degli ordini di cattura (da sei a otto, si dice), né si sono saputi i nomi dei destinatari, salvo quello dell'unico arrestato, l'impiegato Zambon.

Giuseppe Zambon, originario di Budoia (Pordenone), è stato arrestato ad Abano. Il giovane frequentava «Radio Sherwood», l'emittente privata padovana del movimento di «Autonomia organizzata».

Crisi in Belgio: Martens si dimette

BRUXELLES — Il primo ministro belga Wilfred Martens (del Partito cristiano sociale fiammingo) ha presentato ieri pomeriggio al Re Baldovino le dimissioni del governo a un anno dalla sua costituzione.

ALLARMATE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE PRODI

L'Italia rischia di perdere la battaglia dell'automobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il futuro dell'industria automobilistica italiana si gioca tutto nel giro dei prossimi 5 anni. O saremo «pronti all'appuntamento dell'auto di domani» o lo scontro tra i colossi ci porrà fuori gioco. Si tratta di «uno scontro senza esclusione di colpi» è la partecipazione a «questa battaglia, con un ruolo attivo da parte delle imprese italiane sarà condizionato principalmente dalle scelte che si faranno nei prossimi mesi».

Queste le conclusioni della «cartella clinica» redatta dalla commissione Prodi sullo stato dell'auto oggi in Italia. Una relazione di 30 pagine (più una serie di tabelle) che Prodi ha consegnato ieri mattina al ministro del bilancio Andreatta, che quest'ultimo ha subito girato a Cossiga e ai colleghi del Cipi e che costoro lasceranno in eredità ai propri successori.

Il guaio maggiore della produzione automobilistica italiana è la bassa produttività e di conseguenza la scarsa competitività. Lo strumento principe d'intervento potrebbe essere la legge per la riconversione industriale. Il governo deve pure valutare «l'eventuale necessità di interventi esterni».

Nella relazione non c'è una sola parola sull'accordo Alfa-Nissan ma alla produzione giapponese si fa spesso riferimento, soprattutto per indicare che le perdite di quote di mercato da parte della Fiat sono andate a vantaggio dei giapponesi. L'accordo non è escluso: l'eventuale «intervento esterno» allude proprio a questo anche se la commissione sottolinea la necessità di «allargare la collaborazione nel campo di componenti fra tutte le imprese automobilistiche italiane».

Crisi — La crisi del settore è di ampia portata ma può essere superata. La produzione italiana di auto rappresentava il 3,9 per cento del mercato mondiale negli anni 60, è salita al 6,3 nel '70 ma ora è tornata ai livelli di vent'anni fa. Questo ed altri dati dimostrano che il settore «ha perso continuamente quota nei mercati mondiali, europei e nazionali».

Si è pensato che la crisi

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

A pagina 14

Pesanti condanne per lo scandalo edilizio di Parma

IL GIUDICE HA CONCESSO AI COSTRUTTORI ROMANI LA LIBERTÀ SU CAUZIONE

Scarcerati a New York i Caltagirone

NEW YORK – I fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone sono stati messi in libertà su cauzione. Lo ha deciso il giudice John Cannella nell'udienza svoltasi ieri pomeriggio alla Corte federale di Manhattan.

La libertà su cauzione è stata concessa alle seguenti condizioni: la magistratura americana ha chiesto in garanzia i beni della moglie di Francesco Caltagirone per un valore di 3 milioni di dollari; l'appartamento del suocero di Francesco Caltagirone a New York, Franco Palma, per un valore di 1 milione di dollari; le azioni della Olin Chemical Corporation di proprietà della suocera di Francesco Caltagirone; i documenti degli aerei dei due fratelli che debbono essere disabilitati al volo e tenuti in hangar; l'assunzione a loro spese di guardie del corpo 24 ore su 24; i passaporti di entrambi i fratelli già sequestrati dalla magistratura il giorno dell'arresto.

I deu fratelli hanno altresì l'obbligo di risiedere a New York o nel vicino stato del Connecticut e possono allontanarsi solo con il permesso della magistratura per recarsi a Washington o a Chicago dove risiedono i loro rispettivi legali.

Anche se la maggior parte dei beni sono di appartenenza della famiglia di Francesco Caltagirone, il magistrato ha ritenuto di accettarli anche come garanzia per la libertà di Gaetano.

Durante l'udienza il rappresentante di Gaetano Caltagirone, avv. Cherif Bassiouni, nel proporre al giudice le garanzie per la libertà su cauzione, aveva anche detto che il Banco di Santo Spirito e il gruppo Bonomi in Italia sono in trattative con l'Italcasse per la liquidazione dei beni immobiliari dei due fratelli in modo che possano essere pagati i debiti.

Sia Bassouni che l'avv. Williams, legale di Francesco, avevano dichiarato che i propri clienti sono intenzionati a vivere negli Stati Uniti dove hanno già stabilito le loro famiglie. Essi hanno quindi assicurato al magistrato che non vi sarà mai alcun tentativo di fuga.

Pasqua di casa nostra



Siamo già arrivati a Pasqua ed alla festa di primavera è dedicato il numero di questa settimana del «Piccolo Illustrato». Una ricorrenza ben radicata nelle tradizioni e nella cultura delle nostri genti. «Eco rivada l'ora, – o ingrato peccatore, – varda che 'l tu Signore, a morte per ti a va – mi dispietato ancora! – El gà imbrassià la Crose! – Quela pesante Crose, – come farà a portar? – El bon ladron alora, – pentido del su' erore disi al su' Signore: – Ricordite de mi – Con quel biato viso – rispondi el bon Signore: – Nel Santo paradiso – ogi con me sarai», recitavano i fedeli istriani cantando la passione di Gesù Cristo.

Oggi queste laudi, dopo una lunga parentesi di oblio, vengono riportate alla luce dagli studiosi del folclore, come ci spiega Fiora Palazzini nel suo servizio. Ma la Quaresima, la Passione e la Pasqua ci tramandano anche precisi appuntamenti gastronomici: uova sode, innanzi tutto, agnello e capretto. Una notazione a parte per i dolci di Pasqua, tanti e tutti buoni: il «Piccolo Illustrato» vi offre la «ricetta della nonna» per fare un'ottima pinza.

Domenica, attenti a non dimenticarlo, festeggiamo la Resurrezione di Nostro Signore. I riti religiosi dedicati a questo evento sono molto numerosi e con Giuseppe Baumann possiamo addentrarci nelle usanze triestine. A Pasqua bisogna esporre i germogli del grano e delle lenticchie, ma soprattutto occorre visitare sette chiese per ottenere la speciale indulgenza.

Nico Nanni ci narra di un rito particolare che si svolge ogni anno a Erto, un paese di poche anime in fondo alla Val Cellina, nel Pordenonese. Della Pasqua ci parlano ancora Fulvia Costantinides, Luigi Danelutti (una Piccola Galleria dedicata agli artisti che hanno interpretato la Resurrezione) e Aldo Bertoluzza. Completa il servizio Roberta Carpinteri con un simpatico «Vietato ai maggiori» che ha per protagonista il coniglio «Pasquale».

Il complemento in edicola domani ci parla inoltre delle cave di marmo del Carso: Giovanni Palladini offre una puntuale ricostruzione storica di questa industria. Completano il sommario, le consuete rubriche e «Il Cielo sopra di noi» di Bruno Cester. La narrativa è firmata da Gabriella Ziani. Domani chiedete al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato» assieme al nostro quotidiano: 72 pagine a colori al prezzo globale di lire 500.

CONCLUSA CON LA LIBERTÀ PROVVISORIA LA FASE PIÙ APPARISCENTE DELLO SCANDALO DELLE SCOMMESSE

Pagati per cauzione 105 milioni in tutto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le porte del vecchio carcere trasteverino davanti al quale per l'occasione s'era radunata una gran folla di tifosi, si sono aperte a conclusione di una serie di procedure burocratiche che i difensori, aiutati dai parenti dei detenuti, hanno superato non senza difficoltà.

Ore 9.30. Al quinto piano del palazzo di giustizia il consigliere Cudillo firma le dodici libertà provvisorie. Un foglio ciclostilato uguale per tutti, tranne per ciò che riguarda la somma da pagare come cauzione. Felice Colombo, come si è detto, deve versare la cifra più alta, venti milioni; seguono con dieci milioni Bruno Giordano, Pino Wilson, Lionello Manfredonia e Massimo Cacciatori della Lazio, Enrico Albertosi e Giorgio Morini del Milan. Per ultimi, con cinque milioni, Mauro Della Martira del Perugia, Stefano Pellegrini dell'Avellino, Guido Magherini del Palermo, Claudio Merlo del Lecce e Sergio Girardi del Genoa.

Ore 10. Davanti all'ufficio del dottor Cudillo si raduna una piccola folla; oltre ai giornalisti, ci sono gli avvocati difensori e i familiari degli imputati. Il primo ad arrivare è il professor Guido Calvi, che assiste Wilson; lo segue a ruota il professor Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, che difende Stefano Pellegrini insieme col collega Ugo Longo. La notizia si diffonde e arrivano gli altri avvocati: Luigi Di Maio e Carlo D'Agostino per Morini e Albertosi, con al seguito le mogli dei due milanisti; Salvatore Gallina - Montana, difensore di Magherini, anche lui accompagnato dalla consorte del centrocampista del Palermo; il professore Aldo Pannain, legale di Manfredonia, Giordano e Cacciatori, scortato dalle mogli dei due laziali.

Ore 10.30. Una volta conosciuta l'entità della cauzione, avvocati e mogli dei calciatori si sono precipitati verso la cassa depositi del tribunale. Anche qui è arrivato per primo Calvi. Il professore ha staccato dal suo libretto un assegno di dieci milioni ed ha ritirato la ricevuta, documento indispensabile per ottenere la liberazione degli imputati.

Ore 11. Il cassiere del tribunale raccoglie 105 milioni e distribuisce a tutti ricevute firmate e timbrate.

Ore 11.30. Parte dal palazzo di giustizia un messo diretto a Regina Coeli; nella borsa di cuoio marrone custodisce i dodici ordini di scarcerazione.

Passano cinque ore prima che le formalità burocratiche carcerarie si esauriscano. Comunque la buona notizia si diffonde nel vecchio carcere. Le reazioni sono diverse: Colombo, ad esempio, non tocca cibo: Wilson invece fa un'abbondante colazione, ordinandola in ristorante di lusso che si trova vicino a Regina Coeli; Manfredonia non riesce a trattenere le lacrime.

Ore 17.30. S'apre il portone in via della Lungara. I giocatori abbracciano i congiunti. C'è gran confusione. I tifosi più fedeli si accalcano attorno a quelli che considerano sempre i loro idoli. Qualche applauso, qualche grido.

Conclusa la fase più appariscente dello scandalo delle partite truccate, le indagini riprenderanno il loro corso per esplorare ogni angolo di una vicenda che ha suscitato un clamore a un interesse che fanno tornare alla memoria casi giudiziari del passato, come il giallo di Wilma Montesi e il processo Martirano.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulle scommesse clandestine, si attende la decisione del consigliere Cudillo sulla richiesta di formalizzazione avanzata dai difensori. Se dovesse essere respinta, entro il 18 aprile gli imputati saranno rinviati a giudizio e il processo potrebbe celebrarsi nel giro di un mese. Altrimenti i tempi si allungheranno, le indagini saranno riprese dal giudice istruttore, il dibattimento pubblico si potrà svolgere soltanto nel prossimo anno.

Sergio Geraldini

Rapida fuga a testa bassa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il primo a varcare il portone di Regina Coeli è il presidente del Milan, Felice Colombo. Lo accoglie l'abbraccio del fratello Carlo che nel febbraio del 19'7 — però senza colpe od omissioni — visse anche lui una brutta esperienza: fu sequestrato a Bellusco, dove la dinastia industriale dei Colombo risiede, e pagò settecento milioni per il riscatto.*

Sono le 17.30, il titolo «alle cinque della sera» è saltato per trenta minuti.

Colombo sorride a Giordano, senza dargli una risposta, rotea l'indice all'orecchio destro come dire: «Telefonami». Si danno tutti del tu. Il presidente rossonero abbraccia un suo amico fidato, Angelo Fiore, che lo accompagnerà in auto a Milano. «Cercate di capire il mio stato, lasciatemi andare», mormora Colombo. Non fa a tempo chi cerca di bloccarlo. Stanno uscendo gli altri. Arrestati il 23 marzo scorso, nella domenica del blitz negli stadi, sotto cieli corruschi, hanno trascorso in cella dodici giorni.

Del gruppo dei quattordici con ordine di cattura, Gianfranco Casarsa non ha mai varcato il cancello della prigione, mentre Luciano Zecchini è stato scarcerato il 28 marzo. Dietro Colombo e Giordano, ecco Mauro Della Martira, poi Sergio Girardi, Pino Wilson, Massimo Cacciatori spinto da Manfredonia e Magherini rimasti in bilico sullo scalino di ferro.

Morini e Albertosi vanno verso una Peugeot amaranto dove sono le loro donne, in attesa come tutti da quattro ore. E via via gli altri. La scarcerazione, oltre a molti drammi piccoli e grandi e al clamore che continua a portarsi dietro (ora si pensa al processo, alle radiazioni), è già un giudizio. Ad aspettare i calciatori c'erano troupes televisive (anche una tedesca) cronisti, tanti fotografi.

Ma, a parte qualche ragazzino e i meccanici di un garage di fronte che curiosavano, nemmeno l'ombra di tifosi. Trastevere ha voltato le spalle a Bruno Giordano che pure abita in questo quartiere, vicolo dei Cinque, due passi dal carcere. Giordano è salito sulla Bmw metallizzata di Manfredonia, alla guida, Renato Calcara, presidente del club laziale di Cinecittà, amico e guardaspalle dei due pupilli della società biancazzurra, lo stesso che nei giorni in cui Giordano e Manfredonia sentivano arrivare l'ordine di cattura, spaccò la macchina di un fotografo che aveva sorpreso i giocatori, alle due e mezzo, all'uscita del night di Marina Lante Della Rovere.

Anche questo episodio rientra, probabilmente, nell'amarezza dei tifosi. Ci vorranno anni per ricostruire immagine e credibilità, semmai sarà possibile.

Auto a contatto di «musi» e di parafanghi lungo la stretta carreggiata, un taxi con tre turisti stranieri vi è rimasto incastrato per tre ore. Nella calca, la fuga dei calciatori in libertà provvisoria. Che hanno detto? Poche parole. In tutti era evidente l'ansia di sottrarsi ad un colloquio comunque imbarazzante. Ecco Girardi, meno impaurito degli altri, fatta eccezione per Albertosi che pareva uscire dallo stadio, dopo una vittoria, padrone di sé come sempre.

Dice Girardi: «E' stata dura. Ma ne esco sereno. Conto di partire subito per Genova, dove riprenderò gli allenamenti». E il processo? Lo vorrebbe subito o fra qualche mese? «Andiamoci piano, può darsi che venga assolto in istruttoria. Cruciani non l'ho mai visto, come fa ad accusarmi? Dovrò chiarire molte cose anche con Magherini che mi ha tirato in ballo».

Cacciatori corre verso l'auto, dove l'aspetta la moglie, con i lembi svolazzanti dell'impermeabile blu. Quando l'arrestarono pioveva, ieri c'era il più bel sole di Roma. Ma chi si è accorto del tempo? «Un esperienza incredibile, chi mai avrebbe pensato...», poi le lacrime gli troncano il discorso. Stanno uscendo detenuti, la scena era da immaginare. Ma suscita egualmente stupore questa indecorosa fuga di personaggi abituati al trionfalismo degli stadi. Ora si rannicchiano su se stessi.

G. C.

Il Papa ha lavato i piedi a 12 «barboni» romani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ieri pomeriggio, nel corso del rito del Giovedì santo nella basilica di San Giovanni in Laterano, ha proceduto alla «lavanda dei piedi» nei confronti di dodici anziani «barboni» assistiti negli ospizi romani delle suore di suor Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace: uomini raccolti dalle religiose nei dintorni della Stazione Temini o all'estrema periferia della città, senza casa e privi di alimenti.

Durante la cerimonia, concelebrata assieme al Papa da sei cardinali, la preghiera dei fedeli è stata dedicata alla pace del mondo, alla cessazione dei conflitti, a tutti coloro «che soffrono e che fanno soffrire, agli esiliati, ai deportati». Si è in particolare pregato per il popolo ebraico, «affinché ilsangue redentore di Gesù Cristo ricada su di esso come una benedizione».

Ieri mattina, Giovanni Paolo II aveva presieduto la messa per la benedizione degli olii santi in San Pietro. Si è trattato di una concelebrazione di massa, partecipando a essa — insieme al Pontefice — oltre mille sacerdoti della diocesi di Roma, che hanno rinnovato le promesse pronunciate all'atto della loro ordinazione, ventidue cardinali e una settantina di vescovi. Alla cerimonia assistevano non meno di quindicimila fedeli, tra i quali molti turisti che cominciano sempre più numerosi a giungere a Roma per la Pasqua.

F. P.

CATTURATI TRA VENERDÌ E LUNEDÌ: TRA LORO L'ITALIANA OLGA GIROTTO

Parigi: il giudice incrimina quindici presunti terroristi

PARIGI — *Diciassette delle diciannove persone arrestate tra venerdì e lunedì scorsi a Parigi nell'operazione contro l'organizzazione estremista «Azione diretta», sono comparse durante la scorsa notte davanti alla Corte per la sicurezza dello stato: quindici di esse, tra cui l'italiana Olga Girotto, sono state incriminate e poste sotto ordine di carcerazione. Le altre due non sono state oggetto di alcuna incriminazione e sono state rilasciate.*

Il giudice istruttore della Corte per la sicurezza dello stato, Michel Legrand, ha incriminato le diciassette persone per attentati dinamitardi, tentativo di assassinio, associazione per delinquere, reati relativi ad un'azione tendente a sostituire un'autorità illegale all'autorità dello stato.

Le quindici persone incriminate — cinque donne e dieci uomini — sono: Olga Girotto, 23 anni, italiana; Françoise Grosbonnet, 21 anni; Suzanne Courtin, 22 anni; Martine Moulin, 27 anni; Mireille Munoz, 22 anni; Luc Gautry, 24 anni; Alex Gautry, 34 anni; Carlos Jaureguy-Arrillaga, 26 anni; Paul Alonso, 22 anni; Pascal Trillat, 22 anni; Thierry Caparros, 26 anni; Raymond Manzanos y Busto, 20 anni; Serge Fassi, 30 anni; Mohand Hamami, 25 anni, algerino; Nicole Bissey sposata Leclerc, 33 anni.

Nessuno degli incriminati ha fatto dichiarazioni, né ha scelto un avvocato difensore. L'identità dei due prosciolti non è stata resa nota. L'udienza davanti alla Corte per la sicurezza dello Stato si è svolta a porte chiuse e le fonti ufficiali tacciono.

In proposito, giova forse registrare quanto scritto nel suo ultimo numero dal settimanale di estrema destra «Minute». Il periodico ricorda un attentato compiuto il 15 marzo scorso contro un edificio situato nel Parc Monceau, attentato fallito ma ugualmente rivendicato da «Azione diretta». Ora «Minute» afferma che nell'edificio preso di mira hanno sede alcuni servizi della «Direction de la surveillance du territoire» (la «Dst», cioè il controspionaggio interno), tra i quali uno dei più segreti, la «Division manipulation», incaricata di introdurre suoi informatori nelle diverse associazioni e organizzazioni.

Secondo il settimanale, pochi giorni prima dell'attentato i dirigenti della «Dst» appresero la scomparsa di due dei loro agenti infiltratisi negli ambienti terroristici. Tale scomparsa — prosegue «Minute» — fu seguita da altri due episodi: l'uccisione nel paese basco di un membro del «Gari» (Gruppo di azione rivoluzionaria internazionalista, organizzazione nata in funzione antifranchista), informatore della «Dst»; l'invio alla stessa «Dst» di una lista di 34 nomi, tutti sottolineati in rosso, di informatori che la «Division manipulation» era riuscita a reclutare in alcune organizzazioni estremiste.

Sciagura di Abu Dhabi: interrogazione Accame contro la ditta Agusta

ROMA — La sciagura aerea di Abu Dhabi — in cui è precipitato un elicottero «Chinook» Ch-47 Agusta provocando la morte di 13 persone — è di nuovo oggetto di una interrogazione da parte del socialista Accame al ministro della Difesa e a quello delle Partecipazioni statali.

Accame chiede fra l'altro di conoscere «se risponde a verità che da parte dell'Efim, di cui fa parte la ditta Agusta, sono state esercitate forti e ripetute pressioni su vari quotidiani affinché non pubblicassero l'interrogazione da lui rivolta al ministro della Difesa sul gravissimo episodio in cui persero la vita 12 persone».

L'esponente socialista chiede inoltre una valutazione «dell'incredibile comportamento di questa società, che nel traffico di armi utilizza sistemi che nemmeno l'industria bellica privata si perita di concepire».

PROSEGUONO A ROMA LE INDAGINI SU AUTONOMIA

Liberi i due di «Metropoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sull'Autonomia organizzata e sui suoi presunti legami con il terrorismo rosso prosegue a Roma senza soste. I giudici che si occupano anche dell'inchiesta per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro hanno raccolto nel carcere di Rebibbia le deposizioni degli ultimi due personaggi che, in ordine di tempo, sono andati ad allungare la lista degli imputati coinvolti nelle indagini sull'Autonomia operaia organizzata, i due professori milanesi Paolo Pozzi e Gianni Tranchida, arrestati nel capoluogo lombardo il 27 marzo scorso.

Contemporaneamente agli altri due esponenti di primo piano dell'organizzazione sospettata di essere il principale «serbatoio» delle Brigate rosse, i redattori della rivista «Metropoli», Paolo Virno e Lucio Castellano, sono tornati in libertà. Dopo dieci mesi di carcerazione preventiva, i due imputati hanno riacquistato la libertà grazie all'accoglimento di una istanza presentata dal loro difensore, l'avvocato Tommaso Mancini. In un primo momento accusati di costituzione di banda armata, si sono visti ora derubricare il reato in quello — meno grave — di partecipazione ad associazione sovversiva.

Pozzi e Tranchida sono in carcere da una settimana per un mandato di cattura firmato dal consigliere istruttore Achille Gallucci, che li accusa di associazione sovversiva con lo scopo di realizzare l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e la guerra civile. Imputazioni gravissime, che si fondano su una serie di indizi elencati nella motivazione del provvedimento.

Inoltre, i magistrati romani avrebbero prove secondo le quali i due imputati sarebbero stati in contatto con Toni Negri, il «leader» dell'Autonomia, presunto capo della direzione strategica delle Brigate rosse. Pozzi non è nuovo all'inchiesta romana sul terrorismo di estrema sinistra. Fu arrestato e rilasciato dopo 24 ore dal giudice istruttore Francesco Amato, che il 16 novembre dello scorso anno lo interrogò come testimone su richiesta del professor Toni Negri.

L'insegnante milanese avrebbe dovuto confermare l'alibi del docente padovano, che ha sempre negato di essersi trovato a Roma la mattina del 30 aprile 1978, quando la signora Eleonora Moro ricevette la telefonata con la quale un brigatista le annunciava l'imminente esecuzione del marito. Pozzi, durante l'interrogatorio, fu ammanettato ed accusato di reticenza. Dopo una notte in carcere, però, rettificò le sue dichiarazioni e tornò libero.

S. G.

LUNEDÌ A VENEZIA

Messa «italiana» per mons. Lefebvre

VENEZIA — Monsignor Marcel Lefebvre, ex vescovo tradizionalista di Tulle (Francia) sospeso «a divinis» nel luglio 1976 da Paolo Sesto, celebrerà per la prima volta un rito solenne pubblico in territorio italiano il 7 aprile, alle 10.30 nella chiesa veneziana di San Simeon piccolo.

Mons. Lefevbre arriverà a Venezia la mattina probabilmente in aereo, e ripartirà in serata dopo un incontro con i fedeli in un albergo cittadino. La notizia è stata confermata da don Siro Cisilino, un sacerdote ottantenne di origine friulana capo della comunità veneziana «Una voce» (una sola lingua) che si oppone alle innovazioni liturgiche introdotte dal Concilio Vaticano secondo e continua a partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il rito tridentino.

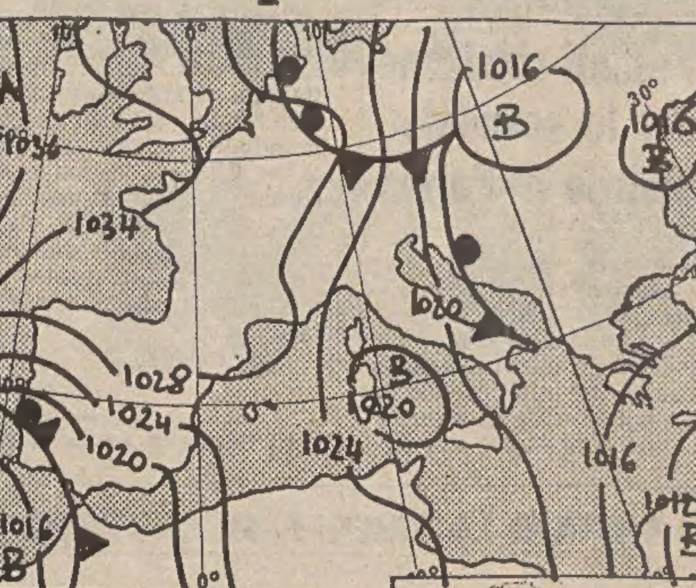
Udine: incendio da due miliardi in un magazzino

UDINE — Ammontano a quasi due miliardi e mezzo i danni che un incedio ha provocato nella sede dei magazzini dei fratelli Pietro, Giuseppe, Antonio e Plinio Mazzoleni, al chilometro 4 di viale Palmanova: sono andati distrutti il grande capannone e merce (giocattoli, casalinghi, articoli da campeggio) per un miliardo e 300 milioni, e le attrezzature automatiche di smistamento.

Le fiamme si sono sviluppate alle 15.10 e hanno trovato facile esca nel materiale altamente infiammabile custodito nel magazzino. Sono immediatamente giunte sul posto cinque autobotti dei vigili del fuoco di Udine e una del distaccamento di Cervignano (mentre per il servizio di guardia alla caserma di Udine è stato richiesto l'invio di una squadra da Gorizia). Il vento ha contribuito in maniera determinante al propagarsi delle fiamme, che a tarda ora non erano ancora state completamente domate.

La «Mazzoleni», società di nome collettivo, ha un fatturato di 6 miliardi e un centinaio tra dipendenti e collaboratori. Proprio di recente le polizze di assicurazione dell'azienda erano state rinnovate e rivalutate.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. In serata tendenza a schiarite sulla Toscana e sulla Sardegna.

Temperatura: continuerà a diminuire sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

Venti: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana saranno generalmente moderati da Nord-Est, su tutte le altre regioni moderati, localmente forti intorno Ovest.

Mari: saranno tutti da mossi a localmente mossi in particolare quelli centrali meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 14; Venezia 9, 16; Bolzano 7, 14; Verona 8, 16; Milano 8, 16; Torino 7, 16; Cuneo 4, 11; Genova 10, 18; Bologna 7, 15; Firenze 7, 16; Pisa 8, 16; Ancona Falconara 9, 13; Perugia 6, 13; Pescara 9, 14; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 9, 19; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 0, 6; Bari 11, 14; Napoli 12, 17; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 15, n.p.; Messina 15, 17; Palermo 14, 16; Catania 9, 20; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 17.

La battaglia dell'automobile

Dalla prima pagina

fosse transitoria, tanto che l'auto non è stata neppure inserita tra i settori da ristrutturare attraverso la 675. In particolare in Italia gli addetti al settore superano il milione di unità.

Mercato Cee — Negli ultimi dieci anni le posizioni di mercato comunitarie sono profondamente mutate: e i mutamenti sono avvenuti anche a danno della Fiat, che da una quota di 18 è scesa al 10 per cento. E mentre la Fiat calava assumevano posizioni sempre più ampie i giapponesi che ora detengono il 3 per cento del mercato francese, il 6 di quello tedesco e oltre il 10 di quello inglese.

Produttività — Ciò che più allarma è il progressivo calo di produttività, diminuita nel nostro Paese del 12 per cento, mentre in Gran Bretagna il calo è stato contenuto in un 7 per cento, in Francia è aumentata del 24 e in Germania del 26 per cento. Se si prende come misura una vettura media (la 128) si vede che nel 1973 la Fiat produceva 18,4 vetture all'anno per operaio ma lo scorso anno non sono state raggiunte le 14 vetture. E tale affermazione è valida anche in presenza di costi di lavoro molto maggiori: infatti alla fine del '79 se l'indice Fiat era pari a 100, quello francese era 121 e quello tedesco 154.

Se ne deduce che la scarsa produttività è dovuta a fattori di carattere organizzativo, alla scarsa utilizzazione degli impianti, ai diversi ritmi produttivi e alla frequenza delle interruzioni non previste. Ma la produzione italiana ha perso quote di mercato anche a causa delle difficoltà di far giungere il prodotto dovuto nel tempo giusto.

Lo scontro — «L'oligopolio dell'auto è alla vigilia di uno scontro che stabilirà le quote di mercato future per un'intera generazione»; vi saranno interessate strutture produttive e amministrazioni pubbliche degli Stati Uniti, di Francia, Germania e Giappone. «La partecipazione a questa battaglia, con un ruolo attivo da parte delle imprese italiane sarà condizionato dalle scelte che si faranno nei prossimi mesi, tenendo conto che si tratta di uno scontro senza esclusione di colpi e che i protagonisti saranno i principali paesi industriali del mondo».

Le condizioni — L'Italia può ancora vincere questa battaglia ma a determinate condizioni: che sia aumentato il tasso degli investimenti per accrescere la produzione di 300 mila vetture, per produrre motori a basso consumo di carburante (12 km per litro di benzina entro l'85), per l'adozione di nuovi materiali che riducano il peso dei motori e delle carrozzerie; che sia «vistosamente incrementata la produttività» perché l'industria italiana dell'auto col livello attuale di produttività «non può reggersi nemmeno attraverso un fortissimo differenziale fra i salari italiani e quelli degli altri paesi».

La remunerazione deve essere legata alla produttività, vanno realizzate forme di mobilità scaglionando le ferie, utilizzando gli straordinari, introducendo il part-time. Una maggior elasticità nel lavoro permette anche un miglior esercizio della professionalità.

Terza condizione: che si proceda nel giro di 5 anni a produrre una nuova famiglia di vetture. Il tasso di rinnovamento dei modelli è stato in Italia inferiore alla Gran Bretagna e se si vuole accelerarlo occorrono larghezza di fonti finanziarie e «flessibilità organizzativa».

Altra condizione: che si intervenga con rapidità nel settore dei componenti con aiuti alla ricerca, e facilitazioni fiscali. La componentistica italiana ha perso di competitività eppure sarebbe congeniale alle nostre industrie ma si dovrebbe verificare una maggior «collaborazione fra tutte le imprese automobilistiche nazionali».

Politiche — Occorrono dunque nuove politiche per risanare il settore: le risorse pubbliche destinate alla innovazione dell'auto sono troppo modeste e si fermano ai prototipi; attraverso lo strumento della 675 bisogna entrare più nel dettaglio per conoscere a fondo i piani strategici delle aziende, i relativi programmi produttivi e le risorse finanziarie disponibili; per verificare «l'eventuale necessità di interventi esterni».

R. R.

Berlinguer

poi una necessità per fronteggiare «l'aggressività delle forze reazionarie e di destra».

Berlinguer ha sottolineato che il Pci intende muoversi a largo raggio e non operare scelte di campo, per questo motivo continueranno i contatti anche con i partiti comunisti. La prova di questa volontà è testimoniata dal recente incontro tra Cervetti della direzione comunista ed esponenti del Partito comunista sovietico. Cervetti, che è giunto nella sala del consiglio nazionale poco prima che intervenisse Berlinguer si è appartato con il segretario comunista per comunicargli l'esito della riunione.

Lo stesso viaggio in programma in Cina va in questa direzione. Berlinguer proprio per evitare possibili strumentalizzazioni per questo viaggio ha tenuto a sottolineare che non c'è alcuno di questi rapporti che «il Pci ha avuto, ha in animo di avere o avrà con altri partiti che voglia essere diretto contro altri».

Sempre per quanto riguarda la politica estera, Berlinguer ha sottolineato l'affinità tra i comunisti italiani e la Laga dei comunisti jugoslavi. «Come comunisti italiani consideriamo di grande importanza, che una Jugoslavia indipendente, non allineata e che ha seguito e segue una sua linea originale al socialismo può svolgere in Europa e per il Terzo mondo».

Sulla questione della politica interna, Berlinguer ha sottolineato che la formazione di un governo tripartito segna una sconfitta delle forze democristiane del «preambolo» e uno scacco per il Psdi; la soluzione di governo tripartito segna il temporaneo fallimento dell'obiettivo del pentapartito. Berlinguer però ha voluto sottolineare che «questo non significa che il tripartito sia una soluzione positiva, ma solo che esso è una formula che lascia impregiudicati i successivi sviluppi che potranno pendere in un senso o in un altro. Proprio questa incertezza politica è negativa perché lascia aperte le porte alle speranze e ai tentativi delle forze più conservatrici».

I comunisti quindi si collocheranno all'opposizione e continueranno a battersi per far maturare «l'obiettivo di un governo di unità democratica».

G. S.

Cervetti

Marchais si orienta ora verso un'operazione di recupero nei confronti dei comunisti «recalcitranti».

Anche l'organo del partito comunista polacco, il quotidiano «Trybuna Ludu» si è occupato ieri della conferenza di Parigi. Senza menzionare i rifiuti opposti all'iniziativa dai comunisti italiani, spagnoli, jugoslavi e inglesi, il giornale polacco sottolinea che la conferenza «avrà un carattere aperto e dovrà permettere di creare delle condizioni favorevoli alla cooperazione tra il maggior numero di forze politiche per la difesa dalla pace in Europa».

Cossiga

rientri dopo parentesi più o meno lunghe: è il caso di Gullotti e di Emilio Colombo.

Fino all'ultimo è rimasta in sospeso la scelta sul rappresentante dell'area Zaccagnini: se rimane Morlino resta fuori del governo Bodrato (ma ci sono anche le aspirazioni di Maria Eletta Martini da non trascurare).

Per la designazione dei socialisti non ci sono stati molti problemi, visto che il Psi ha espresso direttamente le sue preferenze. C'era stata nel pomeriggio la tempesta Cicchitto: questi, che è lombardiano come il vicesegretario Signorile, aveva minacciato che non sarebbe entrato al governo se si fosse seduto al tavolo del consiglio dei ministri anche un esponente dell'area liberale. Poi il «gran dispitto» di Fabrizio Cicchitto è rientrato perché l'odiato liberale non va al governo.

Facce nuove quindi quelle dei socialisti tranne due: sono quelle di Reviglio (ministro delle finanze) e di Giannini (funzione pubblica) che già ci sono al governo. Gli altri sette dovrebbero essere: Capria (Cassa del Mezzogiorno), Lagorio (giustizia), Aniasi (trasporti), Manca (forse alle Poste), Cicchitto (forse al lavoro), De Michelis (partecipazioni statali o industria) Cipellini (sanità).

In questo elenco però non c'è Principe che aspira a un incarico ministeriale.

Per i repubblicani non ci sono problemi: i tre candidati sono Compagna (lavori pubblici), Giorgio La Malfa (bilancio) e Biasini. Le decisioni più delicate riguardano i dicasteri della difesa, della giustizia e del tesoro. I socialisti hanno insistito a lungo per ottenere la difesa e la giustizia in cambio degli esteri, dicastero al quale hanno rinunciato. Ma Cossiga a sua volta ha offerto la giustizia e gli affari europei (uno dei dicasteri di nuova creazione).

Per il tesoro il nome di Pandolfi è stato in forse fino all'ultimo momento e si parlava del passaggio di Morlino a quel dicastero.

T. G.

Militari alle urne: elevate percentuali

ROMA — La percentuale dei votanti alle elezioni militari per i consigli di base, nella prima tornata, è stata elevata. Ecco i risultati resi noti dal ministero della difesa: Esercito 96,8%; Marina 91,3%; Aeronautica 93,89%; Carabinieri 95,3%; Guardia di Finanza 97,2%.

Gli altri militari voteranno, in seconda tornata, per eleggere gli altri membri del Cobar dal 15 al 19 aprile.

Sciopero marittimi

ROMA — La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha indetto uno sciopero generale dei marittimi imbarcati sulle navi in partenza dai porti italiani e degli equipaggi dei rimorchiatori operanti negli scali marittimi nazionali, che sarà attuato per tutta la giornata di giovedì 10 aprile.

La manifestazione di protesta è stata indetta in appoggio all'azione sindacale in difesa dell'occupazione, per la previdenza marinara e per il piano di ristrutturazione della Finmare.

La stessa Federazione marinara ha espresso la sua adesione allo sciopero indetto dalle federazioni di categoria genovesi che riguarderà — subito dopo le festività di Pasqua — gli equipaggi delle navi dell'Italia, del Loyd Triestino, dell'Adriatica, della Tirrenia, della Costa e della Traghetti Mediterranei in partenza da Genova.

Risolta la vertenza dell'orchestra della Scala

MILANO — La vertenza dei professori d'orchestra della Scala è risolta. L'attività artistica ritorna alla normalità: ieri sera ha avuto luogo regolarmente la replica di «Tosca», stasera sarà eseguita la «Messa di requiem» a Parma; sabato, infine, avrà luogo alla Scala la «prima» del trittico Stravinskij-Schoenberg-Bartok (due opere e un balletto), in una serata molto attesa nella stagione scaligera.

Bollettino su Tito: nessuna variazione

BELGRADO — Senza alcun cambiamento le condizioni del Presidente Tito. Secondo il bollettino di ieri, il fisico del paziente non risponde alle cure praticategli in seguito al manifestarsi della setticemia (infezione del sangue).

LAJOLO: I CENTO VOLTI DI MILANO

Una partita a schiaffi

ESTATE, nelle notti serene, sta su Milano il bel ciel di Lombardia così com'è tramandato in una vecchia canzone popolare che si sente spesso cantare ancora nelle strade di periferia: «Sotto il bel ciel di Lombardia – ho trovato un altro amor – io non so che cosa sia... e i tusan de Milan – che bellessa an la buca che par il bel fior» e vive in quei versi giocati sulla rima l'anima intima, popolare della città.

Nelle notti tanto tenere, Milano acquista un suo volto che la rende affascinante. I grandi palazzi si ridimensionano sotto il cielo, diventano ombre, la luna ricama di chiarore le strade, le luci artificiali appaiono soltano più come segnali per corrispondervi e la gente che passa sono formiche laboriose che finalmente si rilassano, vanno a spasso, dimenticano


Giovanni Guareschi

lavoro ed affari, godono le ore libere, parlano forte perché di notte diventano diverse anche le parole gridate per salutare, segrete le voci e i canti.

Quella era proprio una di quelle notti fatate e dalla finestra guardavo in piazza Cavour, la luna illuminava i vetusti platani dei giardini, l'edicola dei giornali era ancora aperta, con la gente davanti a polemizzare su Milan e Inter. Ho intravisto e riconosciuto dal passo Enrico Emanuelli che si dirigeva verso la nostra redazione.

Mi apostrofò appena fu sulla porta: «Come fai a stare in ufficio sulle carte con una sera così limpida, sotto la luna piena anche Milano diventa una città di perla. Scendiamo. Sai che in birreria c'è il tuo tenace sfottitore Guareschi con tutta la sua corte che riempiono il locale di baldoria?»

Mi alzai di scatto. L'invito di Emanuelli era allettante ma soprattutto non volevo perdere l'occasione per conoscere di persona Guareschi. Chiamai Panozzo e Conoscente, i due redattori che lavoravano nella stanza vicina.

«Scendiamo, andiamo a mettere alla prova Guareschi per capire se fronte a fronte è spiritoso come lo è con la penna».

Detto fatto. Emanuelli entrò con noi nel locale ma si tenne in disparte. La comitiva di Guareschi stava su quella specie di balconate erette in legno sulla sinistra del salone. Lo riconobbi subito dai grandi baffi e dai suoi occhi scuri. Lo chiamai: «Giovannino, scendi, vieni qui a constatare se ho le tre narici».

«Chi sei?» risposte Guareschi alzando appena la voce. Gli amici che gli stavano attorno fecero silenzio.

«Sono Ulisse, ma non ho portato con me Stalin, puoi scendere tranquillo».

Guareschi esitò qualche istante. Nel caffè tutti voltarono la testa verso di lui, poi si decise e scese solo come un toro mansueto che è costretto a venire nell'arena. Tentò subito lo scherzo: «Vedo che non hai le tre narici, correggerò le vignette».

«Perché vuoi ancora continuare a rompere?» dissi sforzandomi di dare alle parole un tono di sfida. Guareschi aggrottò le ciglia sul viso grondante sorpresa e timore.

«Che vuoi fare?»

«Una partita a schiaffi. Non ti piacerebbe dimostrare anche qui la tua aggressività anticomunista? Siamo della stessa stazza, la partita è pari».

«No, no non facciamo piazzate. Se vuoi io mi scuso per le tre narici, per il contrordine compagno. Come uomo io ti stimo. Infatti sfotto soltanto quelli per cui vale la pena».

Ero già pentito dello scherzo troppo pesante. Ci demmo la mano. Allora Giovannino aprì il gran volto nel sorriso.

«Vieni a bere una bottiglia lassù».

«Grazie, ma devi imparare un'altra cosa su di me. Sono astemio. Nato in un paese dove si produce soltanto vino sono rimasto vergognosamente astemio tutta la vita. Non disegnare più bottiglie di barbera sul tavolo dietro al quale mi raffiguri seduto. Danno una falsa immagine come le tre narici».

Avevamo fatto la pace tra lo stupore e il disinganno degli avventori che avrebbero preferito assistere a una bella scazzottata. Dopo quell'incontro ho perduto le tre narici nelle vignette del «Candido» e anche le vignette. Guareschi doveva avere cambiato opinione su di me. Poi lui ebbe la disavventura giudiziaria. Venne condannato ad un anno e mezzo di carcere per avere pubblicato sul settimanale documenti che risultavano apocrifi su De Gasperi. Guareschi non volle presentare appello. Scelse il carcere. «L'Unità» fu allora l'unico quotidiano a pubblicare con la mia firma l'editoriale in difesa di Guareschi e della libertà di stampa. Ci doveva pur essere un terreno comune tra avversari politici per rimanere uomini disposti al dialogo.

D'altra parte Guareschi, a suo modo, pur usando il ridicolo, il grottesco, il fatto politico e il surreale scrivendo il «Don Camillo» non apriva il dialogo con il sindaco comunista Peppone?

Milano è anche la città di questi scontri-incontri. La sua storia ne elenca un numero infinito. C'è in sostanza nella gente la ricerca di intendersi magari dopo essere stati in battaglia gli uni contro gli altri. La spiegazione sta forse nella volontà di fare, di costruire, di non fermare l'attività per nessuna ragione. Allora diventa più urgente che altrove trovare un denominatore comune nell'interesse generale. Le frontiere a Milano sono mobili, si possono abbattere.

Era accaduto anche al tempo della guerra fredda quando a sindaco della città era stato eletto un uomo fatto di comprensione e di bontà: il socialista Antonio Greppi. Pur antifascista ma sempre pronto a discutere e a capire avversari, a trovare anche con i più riottosi il modo di poter governare con saggezza la città per ricostruirla dalle rovine morali e materiali. L'obiettivo di quel tempo per i democratici era la difesa della pace. Dall'altra parte non è che vi fossero coloro che volevano in effetti la guerra ma erano succubi al maccarthismo predicato e attuato negli Stati Uniti da Foster Dulles e lo imponeva a tutti gli stati che considerava nell'orbita americana. Agenti della Cia erano largamente presenti a Milano più che per le consuete operazioni di spionaggio, per schedare coloro che non seguivano la politica del loro segretario di Stato.

Naturalmente «L'Unità» era all'indice. Salire le scale del palazzo dei giornali di piazza Cavour per entrare nelle redazioni dell'«Avanti!» e dell'«Unità» era già esporsi. Eppure proprio in quei mesi su «L'Unità» avevamo aperto un dialogo sulla pace. Assieme a chi scrive, al socialista Greppi, partecipavano alle stesse colonne, esponendo le loro idee, l'ex direttore dell'«Osservatore Romano», il democristiano Igino Giordani e il sacerdote don Primo Mazzolari.

Con Mazzolari, oltre gli articoli in difesa della pace che venivano pubblicati su «L'Unità» e su «Adesso», il suo settimanale, ci scrivemmo molte lettere private e ci incontrammo a Bozzolo nella canonica dove era parroco.

Don Mazzolari era uno scrittore. Da ogni parte della sua casa c'erano pagine scritte, appunti di diario, poesie, studi su temi religiosi, sociali e politici. Viveva in una straordinaria semplicità con la sorella. Nella sua abitazione non c'era molto di più che in una casa contadina. Soltanto più libri.

Era un vero credente, sentiva la presenza del Cristo con tanta convinzione da sfidare le gelosie, le malevolenze e le incomprensioni dei gerarchi dc (cui non si prestava a fare il raccoglitore di voti elettorali) e anche di altri sacerdoti. Con la stessa fede adamantina discuteva con i comunisti.

L'aver accettato di pubblicare i suoi articoli anche su «L'Unità» dove il sacerdote sosteneva che di fronte al problema della pace non ci sono discriminazioni possibili e il dichiarare che voleva piantare la sua tenda accanto a quella comunista, gli procurò grandi amarezze e addirittura fu costretto su ingiunzione del cardinale di Milano Schuster, a rinunciare alla sua parrocchia di Bozzolo.

Posso dire per certo che quella fu la rinuncia e la prova più dura della sua vita. La sopportò con fatica e sofferenza per dimostrare di saper essere un soldato di Cristo anche nelle ore di prova per le incomprensioni dei suoi superiori.

Ricordo che una sera sentii la sua voce al telefono. Era accorata. Mi comunicò appunto che sarebbe venuto a Milano e vi sarebbe rimasto per obbedienza. Mi chiese di incontrarmi. «Possibilmente non nella redazione del giornale», mi disse. Gli proposi di vederci nella redazione dell'«Italia» dov'era direttore don Pisoni, avversario sul piano politico ma col quale c'erano buoni rapporti umani.

«No, sai dove? In piazza Sant'Ambrogio, accanto alla colonna di granito, quella con i due buchi del demonio. Hai capito? Ho bisogno in questo momento della forza spirituale che aveva il santo perché per ora l'ho solo imitato nel prendere iniziative che credevo giuste ma non sono condivise da chi rappresenta la Chiesa. Prima che tu arrivi io andrò in Basilica a parlare col santo».

Ci incontrammo la sera dopo proprio là sul lato sinistro della Basilica a Porta Magenta. Quando arrivai don Mazzolari era già lì ad aspettarmi. Lo riconobbi subito nonostante che il buio e la nebbia stessero già ingoiando case e piante. Era una giornata fredda, l'inverno umido di Milano. Camminammo a piedi. Don Primo parlava ma non per sfogarsi. Parlava per dimostrarmi che aveva profonda coscienza di essere nel giusto perché da una parte del dialogo con tutti e nello stesso tempo pareva che volesse convincere me per convincere sé stesso.

«Ubbidendo oggi – continuava a ripetere – mi sarà più facile avere soddisfazioni domani. Le guerre hanno sempre una fine, così sarà anche per la guerra fredda. La pace deve vincere e con la pace il dialogo».

Guardando alla gente che passava sui marciapiedi da una parte e dall'altra insisteva: «Vedi che fanno la stessa strada senza scontrarsi e senza preoccuparsi se sono bianchi o rossi. La chiesa non può dividere il gregge. Sant'Ambrogio è stato grande perché ha conquistato alla giustizia e a Dio i fedeli e gli infedeli».

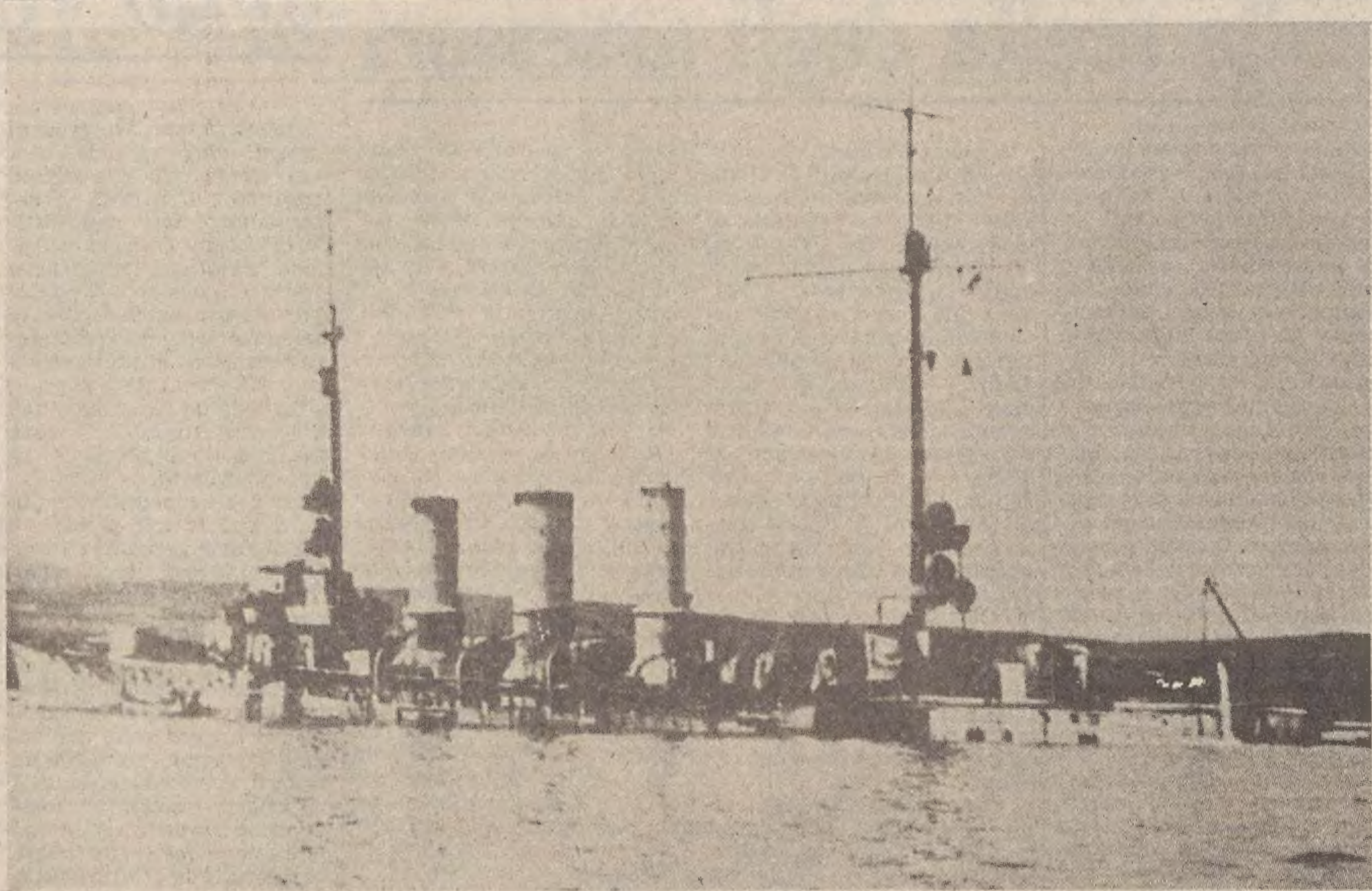
Era rimasto commovente di generosità verso gli altri, anche quelli che lo facevano duramente patire.

Ripassò a trovarmi col volto raggiante, i capelli ormai grigi, prima di partire per Roma per andare da Giovanni XXIII che gli aveva concesso udienza. Era davvero felice perché la Chiesa aveva preso quella strada giusta che egli aveva imboccato da tanti anni.

Davide Lajolo

COME NEL '19 FINÌ TRAGICAMENTE LA MARINA IMPERIALE TEDESCA

Fatale alla flotta del Kaiser il freddo «inverno delle rape»


Scapa Flow - 21 giugno 1919: l'incrociatore «Frankfurt» semiaffondato. L'unità, recuperata dagli inglesi, verrà poi scelta come bersaglio, in una esercitazione, dai bombardieri dell'Aviazione americana.

Se è vero che materialmente la flotta militare del Kaiser sparì, per autoaffondamento, nelle fredde acque di Scapa Flow il 21 giugno 1919, è altrettanto vero che la sua fine storica e morale va fatta risalire all'estate del 1917, quando sulle prestigiose corazzate dell'imperatore «Prinzregent Luitpold» e «Friedrich dei Grosse» si verificarono le prime ribellioni da parte di centinaia di marinai stanchi della lunga guerra che peraltro non accennava a concludersi.

I motivi delle proteste degli equipaggi erano in larghissima misura fondati e sacrosanti, specie sulle grandi unità dove il rigore della disciplina germanica assumeva forme parossistiche. Gli uomini erano giunti al limite massimo della sopportazione. A bordo il vitto era scarso e pessimo mentre dalle lettere di casa apprendevano che le famiglie morivano letteralmente di fame. Per non parlare dei turni di lavoro ai carbonili che avevano assunto ritmi feroci. Ma La cosa più irritante era l'atteggiamento di molti comandanti, i quali, per rassegnazione e a volte per paura, si rifugiavano in un paternalismo piuttosto di maniera.

Tutto ciò naturalmente evocava alle menti degli ammiragli seduti a Berlino lo spettro della «Potemkin», senza però che facessero tesoro dell'esperienza russa del 1905. Con il risultato che dalle sommosse del 1917 si arrivò all'ammutinamento del 1918 e, quindi, a Scapa Flow.

Una testimonianza attenta e serena di questi drammatici avvenimenti è stata fornita da Friedrich Ruge — allora tenente di vascello su una torpediniera — con il suo libro «Scapa Flow - 1919», adesso pubblicato dal Mursia, alle cui iniziative editoriali si devono i migliori saggi sul mare di questi ultimi anni.

Il preludio alla crisi della Marina germanica si può datare pressappoco al novembre 1916. In quel mese, il governo fu costretto, a causa di un pessimo raccolto, a razionare la carne e i grassi. Per riempire gli stomachi le sussistenze fecero ricorso alle rape «e poi ancora alle rape» cucinate nei modi più diversi.

Fu quello che si chiamò «l'inverno delle rape» e delle conferenze. Sì, delle conferenze, perchè il ministero, invece, di migliorare la tabella alimentare, suggerì di soddisfare gli appetiti dei marinai offrendo loro dei buoni discorsi «serviti» anche da oratori famosi. Era quanto di peggio si potesse inventare in un ambiente in cui venivano mantenute assurde discriminazioni non solo fra i vari gradi — persino fra colleghi di anzianità diversa — ma anche fra le varie specialità.

Scrive Ruge: «Un particolare pregiudizio derivava dal fatto che gli ufficiali del genio navale, ai quali era sottoposto il personale di macchina, occupavano all'interno dell'organizzazione una posizione gerarchica inferiore a quella degli ufficiali di vascello. La situazione si perpetuava dal 1871. E ciò perché la società assimilava molto lentamente lo sviluppo della tecnica con i suoi riflessi sulle strutture sociali.

Su questa «carrozza» sgangherata era fatale che vi salissero un pò tutti, disordinatamente, dai passeggeri evoluti ai semplici sfiduciati, molti dei quali avevano fatto proprio lo slogan bolscevico per la pace immediata: «Nessuna annessione, nessun risarcimento». Cominciarono le retate condotte con mano pesante, alla cieca, senza un minimo di comprensione per le legittime richieste della bassa forza. Determinante fu l'inchiesta delle autorità della base di Wilhelmshaven su uno sciopero della fame scoppiato a bordo della corazzata «Westfalen» e di altre unità minori, perché, secondo gli inquirenti, «un piccolo numero di agitatori era riuscito a trascinare, almeno come simpatizzanti, alcune migliaia di uomini in una insurrezione camuffata da movimento pacifista».

I capi espressi dalla rivolta furono facilmente individuati e arrestati. Fra essi, il marinaio scelto della «Friedrich der Grosse» Max Reichpietsch e il fuochista della «Prinzregent Luitpold» Albino Kobis. Avevano poco più di vent'anni. Furono giustiziati il 25 agosto 1917.

Da quel momento, per alcuni mesi, si ebbe una tregua precaria a bordo delle navi, favorita da una maggiore disponibilità del Comando della flotta a risolvere i problemi quotidiani del personale.

A tal riguardo, Ruge rivela che la dura «lezione» del 1917-18 è servita alla Marina del Terzo Reich e a quella Federale, scrivendo: «L'unica soluzione, per quanto riguarda il vitto, è quella di distribuire le vettovaglie in misura assolutamente uguale e di far controllare l'operazione in modo imparziale. In seguito la Marina è giunta univocamente a questa conclusione e nella seconda guerra mondiale è intervenuta energicamente in tal senso. Essenziali sono i cuochi per un parsimonioso uso di viveri e degli avanzi. La Marina di Bonn ha adottato questi criteri fornendo a bordo un vitto uguale per tutti. I cuochi formati alla scuola di List, a Sylt, hanno già vinto molte medaglie d'oro e d'argento in gare pubbliche.

Wurstel e stufati a parte, il 29 ottobre 1918 l'ammutinamento, che da tempo covava a fuoco lento, esplose all'improvviso, come al solito, sulle grandi unità. Gli equipaggi, in breve, erano contrari a partecipare a un'operazione contro gli inglesi, predisposta in chiave di «bel gesto», dagli ammiragli Scheer e von Hipper, rispettivamente capo di stato maggiore e comandante della flotta. L'arresto di alcuni capi della rivolta fu all'origine dell'insurrezione di Kiel.

Il progetto Scheer-Hipper venne annullato in fretta e furia, mentre il primo governo popolare, preoccupato dalle conseguenze dell'ammutinamento, intimava al segretario di Stato alla Marina di ripristinare la disciplina a bordo delle navi. Il messaggio, fra l'altro, disponeva: «Deve cessare il sabotaggio. Tutte le forze devono collaborare affinché le condizioni dell'armistizio siano immediatamente e completamente applicate».

Era la via aperta per Scapa Flow che la Flotta d'alto mare germanica raggiunse il 23 novembre 1918 con settantaquattro unità (11 corazzate, 13 incrociatori e 50 torpediniere).

Sette mesi dopo il «suicidio» collettivo, per paura di essere preda della «Royal Navy», ma soprattutto come atto di sfida e di orgoglio nei confronti di un mondo già in lotta per la spartizione delle spoglie tedesche.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Autori vari: «Lunarionuovo» - Rivista bimestrale di letteratura, Acireale - abbonamento annuo (6 fascicoli) L. 15.000).

Breve spazio informativo per «Lunarionuovo», il bimestrale di letteratura diretto da Mario Grasso, giunto al suo terzo numero. E come di consueto, il lettore coglierà vari e vivaci spunti di interesse culturale, critico, poetico: così in apertura le pagine di Vittorio Sereni «Per Bartolo Cattafi», cui segue di Michele Prisco il succinto, inquietante racconto «La signorina». La squallida solitudine dei protagonisti verghiani invece, è colta da Salvatore Rossi nello scritto «A proposito di Rosso Malpelo», mentre, più oltre, Giorgio Barberi Squarotti ripercorre con lucida analisi le intime lacerazioni de «L'itinerario narrativo di Piovene». E ancora, riproposta da Alfonso Zaccaria, la figura di Luigi Natoli (alias William Galt), massimo romanziere italiano d'appendice; mentre Armando Patti ci offre momenti di imprevedibile emozione con «L'Apocope».

Per quanto riguarda la poesia, il n. 3 di «Lunarionuovo» riserva alcune sorprese: Luigi Compagnone con la lirica «La carità meridionale», Massimo Grillandi pure lui in veste di poeta ne «La forza della parola», Giacinto Spagnoletti con «AG. mio figlio», Pietro Cimatti con i versi di «1977», Santi Bonaccorsi con «Mallarmé», Giorgio Calcagno con «Letteratura per l'infanzia».

E non dimentichiamo il vivido squarcio autobiografico che Giuseppe Bonaviri ci rimanda con le pagine «Ortensia ovvero diario dal manicomio», e lo scritto conclusivo di Mario Grasso dal titolo «Appunti e reperti del fascicolo "Oro Vaniglia"».

G. P.

~~~

Autori vari: «Il Mulino» - Rivista bimestrale di cultura e di politica, Bologna N. 265 (5/79) settembre-ottobre 1979; un numero L. 3.000, abbonamento annuo L. 15.000.

Musil e la stupidità

Robert Musil: «Discorso sulla stupidità» ed. Shakespeare e company 79 (Lire 2500; pagg. 54)

Se ammettiamo, come ipotesi, che la stupidità sia data da quell'agire da ciechi che si rende inevitabile quando si tratta di prendere una decisione o emettere un giudizio non procrastinabile ne deriva che sarebbe un pessimo giudice di se stesso chi dichiarasse di non conoscere almeno uno stupido. Quindi: o essere stupidi, o non essere in assoluto. In generale preferiamo ignorare la nostra stupidità coprendoci di mille mistificazioni.

È questo uno degli spunti più intelligenti che offre la lettura di quel «Discorso sulla stupidità» che Robert Musil pronunciò su invito della Federazione Austriaca del Lavoro nella primavera del 1937. Si tratta di un tema che, proprio perché rende palesemente superflua ogni argomentazione che ne giustifichi l'attualità, rischia di suscitare adesioni umanistiche e consensi eccessivamente disinvolti.

Se è vero che la «dissertazione» è svolta in forma brillante e lucida è ancora più vero che Musil non scivola mai nel «salottiero» né nel pedante, ma procede piuttosto, conservando un equilibrio che sostiene il discorso con la forza del paradosso.

L'uomo e la società, il sentimento e la ragione: quasi un sistema da leggere in tutte le sue implicazioni e non quindi una semplice fenomenologia della stupidità, un catalogo del suo concreto manifestarsi.

Per stupidità, Musil, non intende «non intelligenza» perché il concetto è relativo ed è posto in diretta connessione con il periodo storico in cui è inserito. Ad esempio in epoche d'insicurezza, com'è la nostra, l'astuzia e la violenza caratterizzano l'intelligenza mentre in altri momenti si privilegia il raziocinio. Resta il fatto che non si può costruire la stupidità su una funzione di cui intuiamo il dominio solo occasionalmente e per breve tempo.

Ma il pericolo maggiore, dal quale occorre guardarsi, è quello di connotare negativamente la stupidità creando una sorta di etica dell'intelligenza. Non c'è nulla di più relativo e instabile che una fondazione di questo tipo basata solo su giudizi meramente soggettivi; il rischio è quello di fornire puntelli ideologici ad una improbabile aristocrazia della ragione che, forte dei suoi funambolismi, logici, pretenderebbe di legiferare escludendo gli «stupidi».

Insomma, come si è constatato, esistono difficoltà oggettive che vanificano il tentativo di produrre l'intelligenza dalla stupidità e viceversa. È donchisciottesco tentare di scavalcare la relatività dei due concetti con la ragione, perché essi si muovono con noi e quindi si rischia di masticare raffinatissima polvere di stupidità; quella stupidità che Musil chiama intelligente e che è data dal fallimento cui andiamo incontro quando ci poniamo obiettivi irraggiungibili.

Fin qui il discorso vive su una sorta di indifferenza teoretica di fondo, è un argomentare che poggia sull'evacuazione delle passioni; nel momento in cui riconosciamo che la ragione è, inscindibilmente, una parte del sentimento siamo condotti ad un totale cambiamento d'orizzonte, che rivoluzione tutto il sistema ponendo finalmente un rapporto tra l'intelligenza e la stupidità, un rapporto regolato, appunto, attraverso il sentimento.

Intelligenza e stupidità fanno parte del sentimento, sono il sentimento. È quindi nel sentimento che bisogna combattere la battaglia contro la stupidità. A questo punto è chiaro che sotto la categoria stupidità Musil riunisce molto del comportamento umano. Soprattutto quel comportamento che valendosi di sottili distinzioni dopo aver giustificato ciò che fa in contrasto a ciò che sente di dover fare nasconde a se stesso la realtà di questa situazione impedendosi semplicemente di sentire.

M.L.M.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Onorare la fiducia degli elettori

È stato un parto difficile, travagliato. Ma alfine la nuova Giunta regionale è diventata realtà. E l'avvenuta soluzione della crisi, a distanza di tre mesi dal suo insorgere, fa emergere ora l'estrema importanza dei numerosi problemi tuttora insoluti a livello regionale. Gravi e pesanti sono questi problemi, che investono in particolare la popolazione delle zone terremotate e i lavoratori colpiti da crisi aziendali nelle province di Trieste e di Gorizia. Ecco, allora, che un particolare ruolo può e dev'essere svolto anche in relazione alla ristrutturazione di alcuni assessorati.

È da sottolineare in proposito l'assoluta necessità che la Giunta regionale, come richiesto dal sindacato unitario e riconosciuto dallo stesso presidente Comelli, intervenga con provvedimenti d'urgenza per quanto riguarda l'area terremotata mediante accorpamenti di interventi edilizi, al fine di ovviare alle obiettive carenze tuttora esistenti di gare deserte di piccoli appalti. E ovviare soprattutto a mancanza di manodopera, provvedendo a grossi appalti che consentano alle imprese di livello nazionale di concretare con rapidità la ricostruzione edilizia, con le necessarie attrezzature (mensa, spogliatoi, alloggi): si potrà così contare su un consistente numero di lavoratori edili di altre province, che in caso diverso è impensabile possano trasferirsi là dove la furia sismica ha portato distruzione e morte.

L'altro obiettivo prioritario che la Giunta deve affrontare e raggiungere è quello avanzato da tempo a livello regionale, che ha trovato puntualizzazione anche nei recenti scioperi generali di Trieste del luglio '79 e del febbraio di quest'anno, per superare gli squilibri oggi esistenti nell'ambito regionale nelle aree deboli di Trieste e dell'Isontino.

Un importante e determinante ruolo può essere svolto in proposito dall'assessore alla pianificazione e al bilancio, il triestino Sergio Coloni, che è stato riconfermato in tale incarico, sia per il necessario acceleramento dell'iter burocratico per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali (previste dell'accordo economico di Osimo), ma soprattutto per le necessarie opere di grande comunicazione con i Paesi contermini dell'Austria e della Jugoslavia.

Tale azione dev'essere poi sostenuta dall'impegno dell'altro triestino, l'assessore Dario Rinaldi, nel suo nuovo incarico ai trasporti, traffici, viabilità e porti. Ciò in special modo per il ruolo e la funzione dello scalo triestino non solo per la regione ma per l'intero Paese, come riaffermato autorevolmente nella II Conferenza economica provinciale. È auspicabile, quindi, anche in considerazione della dichiarazione del sindaco, secondo la quale sono stati superati gli intoppi per la grande viabilità, che si possa procedere senza ulteriori indugi all'appalto dei lavori per il raccordo molo VII-Padriciano e della grande viabilità sul Carso. In particolare, Rinaldi può dare con il suo impegno un rilancio promozionale sostenuto dalle necessarie opere di adeguamento dei mezzi e strutture dell'ambito portuale, costituendo finalmente il tanto auspicato piano regionale del porto.

Uno specifico ruolo è richiesto dall'assessore all'industria De Carli, dal quale si attende venga mantenuto l'impegno per un rilancio del comparto industriale e dei livelli occupazionali minacciati soprattutto a Trieste. In proposito va sottolineata la posizione dei rappresentanti dei lavoratori i quali, all'atto finale della Sirt, hanno posto in sede di prefettura — presenti i parlamentari e gli esponenti della Regione — la pregiudiziale secondo la quale i finanziamenti già previsti dalla Regione stessa e dal Frie debbano rimanere a disposizione per una nuova attività produttiva. Lo stesso discorso è stato fatto per quanto concerne l'utilizzazione dei finanziamenti pubblici stanziati, per la riconversione dello stabilimento Dreher: un finanziamento che dev'essere disponibile a livello provinciale per un'altra attività produttiva. L'obiettivo di difesa e rilancio del comparto industriale, assieme a quello del porto, è fondamentale non solo per l'economia e lo sviluppo di Trieste ma dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

Fra due giorni è Pasqua di Resurrezione. Facciamo che altrettanto avvenga anche per questo nostro lembo di terra: con serietà d'intenti, per onorare la fiducia degli elettori.

Ranieri Ponis

LA COMPOSIZIONE DEL GOVERNO REGIONALE

Polemiche fra i socialisti sulla scelta degli assessori

Non è stata indolore la scelta socialista dei tre esponenti, tutti e tre friulani, per la copertura degli altrettanti assessorati assegnati al Psi nella nuova Giunta regionale. Il compatto schieramento delle componenti udinesi, pordenonesi e goriziane registrato in seno al comitato direttivo regionale del Psi ha infatti determinato una grave frattura tra i socialisti triestini e il proprio vertice regionale. Episodio palese di tale dissenso è stata la mancata partecipazione del triestino Pittoni alle votazioni in Consiglio regionale per l'elezione della nuova Giunta; ma già la sera prima il triestino Carbone si era dimesso dalla vicesegreteria regionale del partito, mentre avevano preannunciato le proprie dimissioni sia dall'esecutivo sia dalla segreteria anche i triestini Tringale, Pesante, Ghersi e Branko Pakor.

Il nuovo comitato provinciale del Psi, scaturito dal recente congresso, si era riunito nei giorni precedenti per eleggere la nuova segreteria; ma di fronte ai problemi emergenti in sede regionale aveva dedicato la seduta alla questione della rappresentatività triestina nel nuovo vertice regionale, ed aveva votato all'unanimità un documento in cui già si minacciavano quegli atteggiamenti di protesta che sono stati tradotti in pratica allorché il direttivo regionale del partito ha disatteso le istanze della componente triestina. Anzi, in seno al direttivo regionale socialista è stato manifestato un certo fastidio per le reazioni registratesi pubblicamente negli ambienti politici, economici e imprenditoriali triestini di fronte alla prospettiva di una ridistribuzione degli incarichi di giunta che penalizzasse di fatto la presenza cittadina in quell'importante sede decisionale.

Nel proprio direttivo regionale i socialisti triestini hanno insistito invano perché uno dei tre assessorati venisse attribuito a Pittoni; hanno invano protestato che la «convinta difesa dell'unità regionale debba risolversi per i triestini in un'abdicazione alla preponderanza friulana»; ed invano è stata sottolineata anche la delicatezza della particolare situazione politica triestina. Di tale situazione — si precisa tra i socialisti triestini — le componenti udinesi, pordenonesi e isontine del Psi si sono rifiutate di farsi carico. E la delegazione socialista che ha partecipato alle trattative con la Dc e con il Pri per la formazione della nuova Giunta regionale è anzi addivenuta alla conclusione che, piuttosto di rinunciare a un proprio esponente friulano a vantaggio di quello triestino, fosse preferibile aumentare il numero degli assessorati affinché fosse la Dc — che aveva gli stessi problemi per riconfermare un incarico a Rinaldi — ad assegnare due assessorati in luogo di uno ai propri esponenti triestini. Ed è così che all'ultimo momento è stato ricuperato Rinaldi, ma per affidargli un incarico minore.

Il bilancio è dunque questo. La vicepresidenza della Giunta è stata tolta al triestino Coloni (Dc) per affidarla al pordenonese De Carli (Psi). Però a Coloni è stata riconfermata la precedente, importante attribuzione: quella della pianificazione e del bilancio, insieme con gli affari generali e i problemi del personale. A Rinaldi è stata tolta la competenza per l'industria (assegnata al socialista De Carli) e quella per il commercio (a favore del pordenonese Bomben), ma gli è stato invece conferito l'incarico dei trasporti, dei traffici e della viabilità. Nell'ambito di una ristrutturazione dell'assetto burocratico regionale a Rinaldi è stato possibile aggiungere la competenza per i problemi portuali, ed è questo un aggancio con le peculiari caratteristiche ed esigenze triestine.

Certo la Giunta è responsabile nel suo complesso di una politica che persegua un disegno unitario per l'armonico sviluppo di tutte le realtà regionali. Ma ciò non toglie che ad esempio il socialista Pittoni possa prendere posizione contro «un assetto squilibrato della nuova compagine rispetto alle esigenze particolari delle realtà territoriali, e contraddittorio anche con il preambolo politico dell'accordo in cui viene sottolineata la situazione di difficoltà in cui versa in particolare Trieste».

Quanto al clamoroso dissenso dei socialisti triestini con i propri organi regionali, esso si tradurrà nei prossimi giorni in un'azione diretta presso la direzione nazionale del partito, per fare carico a Roma della difficoltà di rapporti instauratasi progressivamente fra il Psi triestino e le altre componenti regionali del partito; un'azione che punterà a coinvolgere gli organi centrali del Psi sulla necessità che l'unità regionale non possa prescindere da una visione globale degli interessi di ogni area del territorio regionale.

PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Migliorato il tracciato della «grande viabilità»

Il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole al progetto della «grande viabilità» che servirà ad allacciare tramite autostrada il costruendo tratto molo VII-Padriciano e il valico di Fernetti all'attuale terminal del Lisert. L'argomento — affrontato l'altra sera nella stessa seduta in cui è stato presentato il bilancio di previsione e sono state trattate le mozioni sulla sede del Lloyd Adriatico a Sant'Andrea — è stato introdotto dall'assessore all'urbanistica, Rossi.

La posizione della Giunta della LpT su tale progetto è stata così sintetizzata dall'assessore: se essa intende difendere da un lato il territorio carsico, dall'altro non può ostacolare la realizzazione di certe opere infrastrutturali necessarie per lo sviluppo della città. In sede di consultazione c'è stata perciò una lunga e tormentata battaglia fra la Giunta comunale e quella regionale per evitare che fosse adottato il progetto originario il quale avrebbe fra l'altro comportato la costruzione di una «vera e propria muraglia cinese» per l'attraversamento a ridosso di Opicina. Ma neanche è stato possibile sostenere l'idea originaria della LpT per un attraversamento in galleria: ci sarebbero voluti 30 miliardi in più, e ciò avrebbe praticamente bloccato la realizzazione dell'opera.

L'assessore ha rilevato che molte osservazioni della Giunta sono state accolte dalla Regione, come ad esempio la realizzazione di sovrappassi aperti, di tre tratti in corsia interrata e di altri accorgimenti intesi a limitare danni ambientali. Di qui infine il parere favorevole del Comune, accompagnato da alcune raccomandazioni da osservare in corso d'opera. Comunque le modifiche ottenute dalla Giunta comporteranno una spesa di 3 miliardi in più. La delibera relativa al parere favorevole è stata approvata a maggioranza: favorevoli LpT, Dc, e Msi, contrari Pci, Psi, Pr e Us. È stato invece respinto un ordine del giorno presentato dai radicali e dall'Unione slovena per l'abbinamento alla consultazione popolare sull'ubicazione carsica della Zfic anche del progetto di grande viabilità.

In una successiva nota diffusa dal gruppo consiliare della Dc l'approvazione della delibera è stata positivamente commentata: «Si conclude così un lungo iter — osserva la nota — che aveva visto all'inizio la maggioranza delle forze consiliari concordi nella richiesta d'incontri tra l'amministrazione regionale e quella comunale per fugare soprattutto le preoccupazioni di carattere ambientale che derivavano dall'esame del progetto inizialmente proposto dalla Regione». In seguito a tali incontri è stato possibile apportare «significativi miglioramenti al tracciato originale, semplificando e riducendo il numero di raccordi, spostando l'asse stradale per avere passaggi in trincea, facendo coincidere il più possibile il nuovo tracciato con la statale 202, creando passaggi in galleria con materiale di riporto dove i passaggi in trincea sono più profondi».

Negativo invece il giudizio della Dc su un emendamento comunista, relativo all'attraversamento di Opicina, che «se accolto avrebbe potuto compromettere lo sviluppo residenziale di Opicina, spaccando a metà il centro abitato».

Venerdì santo a Trieste e Muggia

Questo pomeriggio alle 15 nella cattedrale di San Giusto, il vescovo presiederà al sacro rito della celebrazione della Passione del Signore. In serata, alle 20.30, mons. Bellomi guiderà la Via Crucis che si svolgerà lungo la via Capitolina verso la cattedrale.

Stasera uscirà dal Duomo di Muggia, alle ore 20, la tradizionale processione della Croce che si snoderà attraverso le principali vie del centro storico. Sarà accompagnata dai fanoni e crocifissi delle antiche confraternite muggesane. La processione si concluderà in duomo con l'omelia sulla Passione, tenuta dal decano don Vittorio Cian.

Domani, Sabato santo, con inizio alle 21, si celebrerà in duomo la solenne veglia pasquale, durante la quale sarà battezzato il piccolo Lorenzo.

Sempre stamane, alle 10.15, nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, riva 3 novembre, avrà luogo la solenne funzione della Deposizione. Alle 20, nella stessa chiesa, si terrà la solenne funzione dell'Epitaffio e, alle 21, la processione dell'Epitaffio.

LA TRADIZIONE DEGLI ACQUISTI PASQUALI

Uova di cioccolato a prezzi sostenuti

Pinze, presnitz e putizze - Sempre più rare le «titole»





(Italfoto)

Non solo ai più piccini, ma anche agli adulti piace ricevere l'uovo di cioccolato, simbolo stesso della Pasqua intesa come festa, momento di allegria, appuntamento per la gola. Ma l'uovo pasquale è anche un fatto di tradizione: questo spiega forse perché, nonostante i prezzi, vi sia stata anche quest'anno una vera e propria corsa al loro acquisto. Chi riteneva che vi sarebbe stata una flessione nelle vendite si è sbagliato. Sulla piazza di Trieste le vetrine dei negozi sono ormai disadorne, a due giorni dalla festività pasquale. Non solo sono già state vendute le uova in magazzino, ma anche quelle esposte per attirare l'interesse del pubblico; come dire che si stanno esaurendo tutte le scorte.

Si diceva dei prezzi: la cioccolata delle uova pasquali viene venduta a oltre 30 mila lire il chilo, tre volte tanto, almeno, il suo valore a prezzi sfusi. Ciò dipende da più fattori: il costo di lavorazione, l'incidenza degli addobbi e dei rischi connessi alla fragilità del prodotto, il danno economico cui i negozianti vanno incontro nel caso in cui non riescono a smerciare tutte le uova. Quest'anno i prezzi delle uova sono aumentati, in media, rispetto allo scorso anno, del 10-15 per cento: tutto sommato meno dell'aumento verificatosi l'anno scorso rispetto alla Pasqua 1978, quando l'escursione fu di oltre il 20 per cento.

Attualmente, comunque, per regalare un uovo di media grandezza occorre spendere dalle 8 alle 12 mila lire; il prezzo minimo, per un uovo minuscolo, di sottomarca, di poca figura è di 3 mila lire. I prezzi massimi non hanno limite, se si pensa che sono in commercio uova che ciascuno può riempire con la sorpresa che vuole, magari con un orologio tutto d'oro. Nelle vetrine hanno capeggiato uova da 40 mila lire e oltre. La novità è data, quest'anno, dal fatto che uova di pezzatura modesta si accompagnano a regali esterni, come orsacchiotti di «peluche» o vasi artistici, che fanno logicamente salire il valore complessivo dell'abbinamento.

L'uovo pasquale che più incontra il gusto del pubblico è quello tradizionale, «a fazzoletto», per il quale si può anzi affermare che c'è stata quest'anno una vera e propria riscoperta, dopo il periodo di una moda che ha accettato le uova in scatola, le forme più insolite, le composizioni più stravaganti, le preparazioni dei pasticcieri con decorazioni a ricamo. Anni addietro sono state immesse sul mercato uova con sorprese differenziate per maschi e femmine: si è capito che il negoziante alla fin fine ci rimetteva, magari perché nel suo negozio entravano in maggioranza clienti intenzionati a fare acquisti per piccoli dell'uno piuttosto che dell'altro sesso. Restavano così invendute uova di colore azzurro o di colore rosa; e si sa, le uova non vendute non possono venir rese dal negoziante alla fabbrica, ma, passata Pasqua, vengono svendute con forti perdite. Quest'anno le sorprese differenziate sono passate di moda.

Anche quest'anno si registra invece il «boom» dei cioccolatini a forma di piccole uova, le cui vendite sono in continua ascesa. Gli «ovetti» di cioccolato, venduti al prezzo dei normali cioccolatini, quindi a un costo inferiore a parità di peso, alle uova con sorpresa e incartonate, rappresentano un regalo che soddisfa una clientela quanto mai vasta ed eterogenea, anche per età. A Trieste ne sono stati venduti grossi quantitativi, e in più d'un negozio specializzato sono ormai esauriti.

Se l'uovo è il regalo pasquale più consueto, anche quest'anno a Trieste i pasticcieri e i panettieri faranno affari con la vendita dei dolci pasquali triestini: pinze, putizze e presnitz. Le pinze si vendono ormai in più periodi dell'anno e i prezzi esposti al pubblico veriano da negozio a negozio. Sono state poste in vendita pinze a 2000 lire il chilo e c'è davvero da chiedersi che cosa possano contenere se il pane quotidiano costa oramai oltre le 1000 lire il chilo. Se non è in atto una campagna promozionale, c'è da avere qualche riserva sugli ingredienti: non già sulla loro genuinità ma sulla loro qualità.

A Pasqua non c'è l'uso di regalare, come a Natale, confezioni di prodotti alimentari da inviare a parenti, conoscenti, superiori e amici. Anche le vendite di vino e liquori restano pressoché stazionarie, poiché la maggior parte dei triestini trascorre la Pasqua fuori casa e beve piuttosto nei ristoranti. Tendono a sparire dalle nostre mense il prosciutto cotto arrosto, affumicato, e le «titole» che racchiudono l'uovo sodo nella pasta di pinza.

Vera aggressione o fervida fantasia?

Oscuro episodio la scorsa notte verso le 24 in via Milano 25, dove è dovuto accorrere il maresciallo Scozzai, della Mobile, su richiesta della signora Anita Brencich, 43, che li abita. Al poliziotto la donna ha detto di essere stata aggredita da un giovane sconosciuto, e di averlo ferito a una gamba con un coltello per indurlo alla fuga.

Mentre veniva medicata al pronto soccorso per alcune escoriazioni alle mani, che si sarebbe prodotta nella lotta, la signora ha dato però segni di squilibrio mentale.

STATO CIVILE

NATI: Lilia Franchi, Marco Serio, Adara Coslovi, Mario Furlan, Daniel Mangione, Sara Perosa, Stefano Cini, Cristiano Maurich, Mirta Samengo, Giampaolo Tomasi.

MORTI: Francesca Milcovich, di anni 53; Antonio Fillini, 77; Angelo Gianello, 77; Marco Canciani, 31; Silvio Luin, 83; Enrico Werither, 66; Carlo Cecchi, 84; Luigia Ritschel ved. Volcic, 92; Adele Micali ved. Bachi, 59; Giovanna Malalan ved. Sossi, 92; Emma Vascon ved. Fontanot, 81; Rodolfo Doljak, 66; Felice Eletto, 85; Anna Steffè in Cesca, 71; Venceslao Krejza, 62; Oreste Monni, 69; Maria Anna Giorgi in Tracanzan, 66; Regina Stringaro ved. Riosa, 93; Vittoria Sbisà ved. Saran, 86; Giacomo Gregori, 79; Antonia Tomasini in Fonda, 84; Mario Colsani, 44; Antonio Rossi, 58; Laura Grassi ved. Vecchiet, 66. Aldo Atena, 55; Aurelio Lucchesi, 67; Maria Antoncich ved. Gorup, 79; Rosina Sestn ved. Rabar, 83; Anastasia Sremz ved. Gobet, 76; Giusto Pertotti, 59; Romano Petronio, 78; Alma dell'Osto in Grisilla, 67; Oliva Sabatti in Galante, 50; Giovanna Stefani ved. Roici, 75; Aldo Clemente, 48; Carmelo Mignemi, 74; Vanda Millo in Fattur, 53; Brunone Matteucci, 66; Ottavio Vecchioni, 88.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isidoro. Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 18.37. La luna cala alle 7.50 e si leva alle 22.24.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8 minima 8,1; pressione millibar 1009,3 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,5; pioggia caduta millimetri 2/10.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

L'UOMO AVEVA GIÀ PRECEDENTI CON LA GIUSTIZIA

Arrestato il piromane della «notte di fuoco»



Mario Visintini

Se i sospetti della squadra mobile della questura sono fondati, il «piromane stakanovista» dovrebbe essere stato messo in condizioni di non nuocere più. Gli uomini della Mobile, infatti, hanno arrestato il presunto incendiario: si tratta di Mario Visintini, 53 anni, nato a Trieste e residente in via Torricelli 10. Il Visintini, che ora si trova al Coroneo a disposizione della Procura della Repubblica, è stato denunciato perché ritenuto responsabile dell'incendio doloso avvenuto la sera del 31 marzo scorso, quando andò distrutto un furgoncino tipo «Ara» targato Ts 140800.

L'arresto è avvenuto in un bar di via Torricelli su indicazione di alcuni testimoni, che avevano visto il Visintini all'opera. Nessun testimone, invece, per la lunga serie di incendi successivi (un furgone, un autocarro, due pullmini, tre autovetture e una cabina telefonica), per i quali il Visintini è stato solo indiziato in attesa di prove concrete.

L'uomo, che è stato a lungo in cura al centro di igiene mentale di San Vito, e che guadagna la giornata raccogliendo cartoni, aveva già precedenti giudiziari per reati contro il patrimonio e la persona. Al momento dell'arresto ha negato ogni addebito ma varie testimonianze concordano nel ritenerlo il responsabile della «notte di fuoco».

Le indagini sono state condotte dal dott. Valente e dal dott. Padulano, della Mobile, col maresciallo Sossi e gli appuntati Bianco, Comisso e Riscicato.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL PICCOLO MA COMPLESSO MONDO DEI NOSTRI AUTISTI DI PIAZZA

I tassisti sono cortesi?

Il rapporto con il cliente: episodi realmente accaduti e il problema-fiducia
Nessun taxi driver gira armato, nemmeno i sette-otto che lavorano di notte



Luciano Milossa — Bruno Iugovaz (Italfoto)

4.
— Lei è armato?
«Non porto in giro nemmeno un temperino. Anche quando lavoro di notte non ho mai paura, forse perché sono stato marittimo per vent'anni, forse perché sono diventato fatalista».

Luciano Milossa, 40 anni, da quattro è uno dei pochi taxi driver triestini che sfida la notte. Membro del gruppo «Aurora», Milossa è uno di quei «padroncini» che fanno girare la propria auto 24 ore su 24; come seconda guida, infatti, c'è un dipendente della società. Milossa entra nell'abitacolo della «128 CL» alle 17 e ne esce dodici ore più tardi.

«Sono uno dei sette-otto tassisti che hanno scelto di lavorare alla luce del neon. L'orario non è allettante, ma in compenso vivo solo poche ore nel caos del traffico. Poi le strade diventano praticabili. È ovvio: noi lavoriamo per guadagnare, ma durante la notte offriamo un servizio rapido e sicuro. I clienti? Gente appena uscita dal night, marittimi, ma anche persone che stanno male».

«Un anno fa un medico telefonò alla "base" (radio taxi) che un malato aveva urgente bisogno di ossigeno; in quattro minuti sono andato a prelevare una bombola nella farmacia di piazza Venezia e l'ho portata in via Romagna, laddove c'era bisogno» racconta Cechet, 53 anni, ex impiegato delle ferrovie e da quattro anni alla guida dei taxi; una figura molto nota nell'ambiente, poiché possiede la macchina più grande: un «Mercedes» diesel di 3000 cc.

Qualcuno aveva ipotizzato che il servizio notturno venisse abolito, ma i tassisti sono concordi nel rilevare l'importanza di un pur minimo numero di vetture per una città come Trieste. Dello stesso parere è anche Bruno Iugovaz, 33 anni, socio dell'«Aurora», da due anni e mezzo taxi driver, prima esercente: «Aldilà dell'importanza di tale servizio, devo dire che di notte si lavora molto poco, specie in questi ultimi mesi, da quando cioè ci sono meno jugoslavi». Secondo Milossa, dalle 2 alle 5 le vetture in circolazione non riescono a fare complessivamente più di dieci corse.

Il «bottino» sembra dunque magro e i rischi non sono certo pochi, eppure nessuno tassista porta coltelli o pistole

«È una questione di colpo d'occhio e anche di fiducia – spiega Vinicio Destefano – poiché bisogna guardare bene in faccia il cliente quando sale nella nostra vettura, specie di notte. Altrimenti rischiamo di trovarci alle spalle un ubriaco o un rapinatore. Ovviamente, qualche volta non basta l'occhio clinico del tassista. Molti anni fa mi trovavo alla stazione centrale, la giornata era stata grama, davanti alla mia vettura ce n'erano altre dieci, quando la mia attenzione fu calamitata da un uomo dimessamente vestito, con la barba incolta, che si avvicinava al finestrino di tutti i taxi, ma veniva fermamente respinto. Nessuno si fidava. Neanch'io. Eppure volli tentare. Pochi istanti dopo eravamo diretti alla volta di Ronchi dei Legionari e il mio passeggero mi raccontava la sua storia di uomo appena uscito dal carcere e desideroso di rivedere al più presto casa. A Ronchi mi ha pagato e ha aggiunto anche la mancia. Insomma, ho salvato la giornata e ho fatto una buona azione».

«Il rovescio della medaglia – continua Destefano, uno dei decani dei taxi driver cittadini – l'ho visto a Monfalcone, dove un triestino mi aveva chiesto di condurlo. L'uomo mi ha fatto entrare in un'osteria, ha detto al proprietario di portarmi da mangiare e da bere, mentre egli si sarebbe assentato cinque minuti per andare a prendere il portafogli. Io lo aspetto ancora e ho dovuto pagare il conto. Ma capita a tutti quando si fa questo mestiere».

Un tassista, ora morto, portò un cliente fino in Belgio, dove questi si volatilizzò. L'autista triestino dovette farsi prestare i soldi dall'ambasciata italiana per poter ritornare a casa. Qualche anno fa due vetture portarono presunti marittimi fino a Roma. L'epilogo si può ben immaginare.

— Il cliente ha sempre ragione?

«Quasi sempre – dice Claudio Karnjel, 31 anni, tassista da 5 anni, ma aveva già lavorato nell'ambiente – poiché molte volte egli pensa che noi lo vogliamo imbrogliare e si mette a discutere senza aver letto il tariffario comunale. Sorgono dispute soprattutto con i marittimi stranieri, i quali vedono sul tassametro meccanico una cifra e poi si sentono chiedere un'altra, poiché applichiamo supplementi ed indennità. Molte volte sono costretto a rinunciare agli "extra", per evitare di venire alle mani con qualcuno».

Questo dannoso problema sarebbe senz'altro risolto da tariffari in più lingue, sulla scia delle soluzioni già adottate in altre città, come per esempio Torino.

Lo stesso Karnjel, membro della cooperativa «Isonzo» ricorda che molti clienti usano il taxi quando anno fretta: «Due anni fa ho avuto un solo incidente stradale e per colpa, pur indirettamente, mia. Avevo infatti fatto salire un signore che voleva arrivare in pochi minuti alla stazione centrale e mi incitava in continuazione a correre. Noi siamo obbligati per regolamento a esaudire i desideri dei passeggeri (nei limiti della legge) e ho premuto l'acceleratore. Il destino ha voluto che l'auto che mi precedeva frenasse bruscamente: l'ho tamponata. Il cliente ha atteso un altro taxi e se n'è andato con un "mi spiace"; ovviamete senza pagarmi la corsa. Capita».

I tassisti triestini sono cortesi? Abbiamo rivolto questa domanda a venti persone che aspettavano il taxi nei parcheggi di piazza Venezia, piazza della Borsa e via Gallina: otto hanno risposto «sì», sei «no» e sei hanno detto «ni». E questo è un dato positivo se si pensa che i tassisti romani non sono certo benvisti dagli utenti.

Un'ultima informazione utile: gli aspiranti passeggeri non sono obbligati a scegliere la prima vettura ferma in un posteggio. Il regolamento dà ai clienti ampia scelta. Rimane solo il problema etico: è giusto che il tassista in attesa da un'ora si veda preferire l'ultimo arrivato solo perché questo possiede una «Mercedes»?

(continua)

Roberto Carella

ENTRERÀ IN VIGORE L'8 APRILE

Liquidazioni: la nuova legge

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti della provincia di Trieste, informa che è stata approvata in Italia la nuova legge che disciplina le vendite straordinarie e di liquidazione. Tale legge integralmente valida anche per la nostra regione, entrerà in vigore l'8 aprile p.v.

Secondo tale legge, che abroga la normativa del 1939, «chiunque intenda effettuare vendite di liquidazione è tenuto a darne comunicazione al Comune dove ha sede il punto di vendita mediante lettera raccomandata almeno 15 giorni prima della data di inizio delle vendite medesime».

La comunicazione dovrà essere corredata dalla documentazione comprovante la motivazione della vendita nonché l'elenco delle merci poste in vendita con indicazione della qualità e dei prezzi praticati prima e di quelli praticati nella vendita stessa, nonché la data di inizio e durata e l'ubicazione dei locali in cui viene effettuata.

Le vendite possono essere effettuate durante tutto l'anno per un periodo di durata non superiore a 6 settimane in casi di trasferimento dell'azienda in altri locali o di trasformazione o rinnovo dei locali e per un periodo di durata massima non superiore a 13 setttimane, in caso di cessazione dell'attività commerciale o chiusura di succursale dell'azienda, o di cessazione della vendita di determinate merci a seguito di rinuncia di una o più tabelle merceologiche.

Per quanto riguarda le vendite di fine stagione o saldi, gli stessi potranno essere effettuati solamente in due periodi dell'anno che saranno determinati dalla Camera di commercio in base alle consuetudini locali ed alle esigenze dei consumatori.

Le vendite promozionali con sconti o ribassi possono essere effettuate in qualunque periodo dell'anno previa comunicazione al Comune almeno cinque giorni prima dell'inizio. Per tali vendite lo sconto o il ribasso deve essere espresso sul prezzo normale di vendita che comunque deve essere esposto al pubblico.

Le sanzioni previste per la violazione di questa legge vanno da un minimo di lire 200.000 ad un massimo di lire 2.000.000. Nei casi di recidiva il sindaco dispone la chiusura del punto di vendita per un periodo non superiore ai 20 giorni. Per maggiori chiarimenti su altre parti della legge rivolgersi alla segreteria dell'Associazione commercianti, via S. Nicolò 7.

ORE DELLA CITTA'

Presenza cristiana

Oggi, venerdì 4 aprile, presso la chiesa di Nostra Signora di Sion e Sant'Ambrogio (via don Minzoni 3), la Comunità di Presenza cristiana si ritrova alle ore 9.30 per la recita comunitaria delle lodi e alle ore 19 per la liturgia della croce del venerdì Santo. Sono invitati tutti coloro che hanno piacere di prepararsi assieme a noi alla Pasqua del Signore.

Ex deportati

La sezione provinciale di Trieste degli ex deportati politici (Aned) comunica: Si possono ritirare i passaporti per il pellegrinaggio nei campi di sterminio nazisti, domani, 4 aprile dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 nella sede di via Crispi, 3.

Nuovi numeri Eapt

E' in funzione la nuova centrale telefonica dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Tale nuovo servizio comporterà un notevole miglioramento nelle comunicazioni telefoniche tra i settori portuali consentendo un notevole aumento della potenzialità della linea telefonica. In seguito a tale installazione si è reso necessario il cambiamento dei numeri telefonici dell'Eapt riguardanti gli apparecchi in collegamento diretto con l'esterno. Il centralino risponde al numero (040) 6731.

Periti industriali

Dal 25 al 27 aprile si terrà a Sorrento il secondo congresso nazionale dei periti industriali sul tema: «I periti industriali e 50 anni di professione nel contesto economico e sociale della nazione. L'attività professionale ieri, oggi e domani». Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede del collegio dei periti industriali di Trieste, via Roma 3 (tel. 62827).

Infermiere volontarie

Dal 5 al 10 giugno è in programma il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri, il cui Ispettorato è a disposizione delle interessate dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

C&F a Teleantenna

Da Teleantenna per la rubrica dei personaggi della settimana condotta da Fulvia Costantinides, andrà in onda stasera alle 21.15 un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, insieme da trentacinque anni Trieste ieri, oggi e domani: ricordi commenti e, naturalmente, progetti.

Gita a Venezia

Domenica 27 aprile gita in pullman a Venezia organizzata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra. Partenza alle ore 7.30 da piazza Verdi e ritorno in serata. E' prevista la visita guidata dei quartieri di S. Pietro in Castello e della Giudecca ed una visita all'Arsenale. Informazioni e prenotazioni presso l'Utat di Galleria Protti.

A Vienna con la Farit

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio turistico-culturale con la Farit a Vienna nei giorni 1-4 maggio. Nella sede sociale di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 si può prendere visione del programma particolareggiato. Informazioni si possono ottenere telefonando al 732320.

Alpinismo su roccia

Mercoledì prossimo, 9, la scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» della società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai), darà l'avvio al suo 51.o corso di alpinismo su roccia con lezioni teoriche in sede ed esercitazioni pratiche in Val Rosandra. Gli interessati si rivolgano per le iscrizioni e informazioni più particolareggiate alla sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317).

Corsi di Sci ad Aurisina

Sono aperte le iscrizioni per il primo turno primaverile di sci, sulla pista di Aurisina, che avrà luogo il 26 aprile. In programma, corsi collettivi, ogni sabato e domenica, corsi agonistici (solo soci atleti), ogni martedì e venerdì e ore private nei giorni feriali. I corsi didattici comprendono otto ore di lezione, l'uso dello skilift ed il test finale. Informazioni ed iscrizioni Sci Club 70, via Mazzini 32, tel. 60303, il martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 20.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Assistenti per colonie

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste assume assistenti, vigilatrici ed altro personale per i vari servizi della colonia montana di San Quirico, che ospiterà fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda via Brunner 7 dalle ore 9 alle 12, escluso il sabato.

Campionato Unuci

Organizzato dal gruppo Unuci di Treviso, nei giorni 19 e 20 prossimi si svolgerà in quella sede il campionato italiano di fioretto per l'aggiudicazione del titolo di campione 1980 e per la disputa del trofeo «Generale Ottaviano Merenda». Possono parteciparvi gli ufficiali in servizio e in congedo iscritti all'Unuci, maestri di scherma compresi. Iscrizioni ed informazioni nella sede Unuci di via Roma, 23 entro il 10 prossimo.

Assemblea medica

Si rende noto che oggi alle ore 18 in seconda convocazione, avrà luogo presso la Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) un'assemblea generale straordinaria per convalida notarile dello statuto sociale. Si raccomanda la partecipazione.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Angelo Basso terrà una conferenza sul tema: «Come far fronte alle ansietà della vita», con cui saranno illustrati pratici consigli biblici. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Maestri del lavoro

Si comunica che le iscrizioni per il X Convegno regionale, che si terrà a Gorizia il 26 p.v., sono state chiuse. Con l'occasione si ricorda agli associati, che non l'hanno ancora fatto, di provvedere al versamento della quota associativa e del libero contributo volontario per il 1980.

Concorso del Caiba

Il Caiba, Centro artistico italiano delle belle arti, con la collaborazione del «Trittico», periodico d'arte e lettere, bandisce la terza edizione del concorso nazionale di poesia-narrativa-arti figurative, gran premio «Collare d'Italia 1980». Le adesioni si accettano sino al 21 maggio. Gli interessati possono richiedere il bando alla segreteria di via San Nicolò 8.

Club cinematografico

Alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino presenta «Incontro con Virgilio Giotti» di E. Laurenti, «L'isola del sentimento» di F. Sgorbissa e «E' arrivato un carico di...» di B. Lapajne; i film vengono proiettati in occasione del prossimo «Trofeo Trieste» che avrà luogo in novembre e costituiscono una presentazione campione ai fini della nuova edizione del concorso.

SEGNALAZIONI

UNA CIVILE LETTERA SU UN CASO PIETOSO

Il dolore è anche nostro

Ho letto giorni fa la raccapricciante cronaca sulla morte del povero bambino caduto dalla finestra. Ho anch'io due bambine e la notizia mi ha profondamente scosso. Mi rivolgo a voi per l'articolo in se stesso e vorrei che chi l'ha scritto prendesse atto di alcune mie considerazioni. Perché rivangare il passato infelice quale riempitivo a un titolo a quattro colonne? Quale fine, in questo collegamento, tra la morte di un bambino e il padre «pittore maledetto»? La notizia sensazionale? La «maledizione ereditaria»?

A questa donna trovatasi sola, con un figlio piccolo, una tremenda esperienza sulle spalle, che cerca di dimenticare, di rifarsi una vita, succede qualcosa di enorme, di inumano che, povera, ne patirà tutta la vita attribuendosi colpe che solo al fato o alla vivacità infantile si possono attribuire. E il giornalista cosa fa? La notizia sensazionale! Presente e passato in pasto ai lettori. Un argomento in più per «le ciacole dele babe». Non è meglio ignorare il passato per non infierire ancora di più; e siccome non possiamo far altro, lasciarli nel loro inevitabile, tremendo dolore, la povera madre e colui che forse già veniva chiamato papà! Rispettiamo le disgrazie altrui. Credo che a volte è meglio un laconico comunicato: «è successo questo e quello» in fondo alla pagina. Esprimo il mio profondo dolore. Valter Radakovic.

E' una questione di straziante, discussa etica professionale, signor Radakovic, quella sollevata dalla sua civilissima, commovente lettera. L'autore dell'articolo in questione sono io. Ho trent'anni di professione; ho svolto il mio faticoso, ingrato, a volte sconvolgente mestiere di cronista in grandi città come Torino, Roma, Milano e, come potrà immaginare, molte volte mi sono trovato di fronte al dilemma: pubblicare o no? Riferire tutti i fatti o soltanto parte di essi? Rivelare o ignorare quel dato particolare che, se è importante per la vicenda, per il lettore, per la stessa credibilità del mestiere, può d'altro canto assumere l'aspetto di una inutile crudeltà del cronista?

So che è facile giudicarci male; so che a volte (assai spesso) la gente vedendo i cronisti di «nera» al lavoro su una disgrazia, un fatto di sangue, una storia qualsiasi, ci chiama «corvi» o «sciacalli», mentre siamo intenti a cercare qualche particolare o qualche fotografia. Davvero, signor Radakovic, lei crede che noi, questa ricerca, questo lavoro, li compiamo a cuor leggero, preoccupati soltanto di non ottenere risultati inferiori a quelli della concorrenza o esaltati dalla «notizia sensazionale»? Io spero di no. Non siamo mostri, gentile lettore. Siamo semplicemente persone con pregi e difetti come tutti, che cercano semplicemente di far bene il proprio lavoro. Nei trent'anni della mia professione molte volte, di fronte a certe scene atroci, di fronte al dolore immenso di persone colpite negli affetti più cari, «avrei voluto essere in un altro posto», creda. Ma se «sono sul posto», il mio dovere è quello di raccogliere informazioni, tutte le informazioni possibili, di riferirle ai miei superiori e di scriverle. Non per «infierire», ma per informare. Un dovere a volte penosissimo che suscita, in me come nella stragrande maggioranza dei cronisti, sentimenti di rabbia e di ribellione. Ma è il solo modo, purtroppo, di fare il nostro mestiere così come va fatto. Mi creda, signor Radakovic, il dolore è anche mio. Riccardo Marcato.

Turni massacranti

Siamo militari della Guardia di finanza che prestiamo servizio nella Legione di Trieste. Tutto andrebbe bene, anche se il servizio che svolgiamo, «nell'ambito doganale in favore del commercio», costringe noi tutti a pesanti turni di servizio per mancanza di personale sufficiente. I turni da noi svolti sono in massima parte di notte e tutto ciò continua nonostante le nostre timide lamentele con il rischio di pesanti rappresaglie solo per il fatto che siamo militari. Il nostro malcontento si è acuito vedendo nel nostro cozino troppo personale che se sta in ufficio tutto il giorno, mentre il restante, poco più della metà è sottoposto a turni di servizio massacranti. (Seguono 6 firme).

Officina in cortile

Siamo più di 250 famiglie e abitiamo a San Giacomo nel caseggiato che sorge tra le vie San Marco, Concordia e Colombo. Vorremmo essere aiutati a fermare i lavori attualmente in corso nel cortile comune alle nostre case per far entrare in funzione quella che probabilmente sarà un'officina per auto.

Una licenza per solo magazzino fu concessa a suo tempo ai proprietari di un edificio alto, sempre all'interno del cortile. Però quell'edificio è rimasto in disuso per sei anni. Ora i lavori vanno avanti a tutta forza, frese, trapani, tutto il resto, per installare un'auto-officina, con i rumori, odori e gas che si possono prevedere. Chiediamo che il Comune blocchi in tempo questi lavori e che nessuna licenza sia concessa per attività di tipo produttivo

Abbiamo rivolto un appello anche al Consiglio circoscrizionale, ma riteniamo utile, anzi necessario dare la massima pubblicità al nostro caso. Si tratta di un vero sopruso, in contrasto con ogni concetto moderno di urbanistica. In fede ci segniamo a nome di tutti gli interessati. (Seguono una trentina di firme).

La legge della vita

Lui tornò da sua madre

La luna di fiele. A soli dieci giorni dalle nozze si incrinò l'accordo tra un maestro trentenne e sua moglie, un'impiegata poco più giovane di lui. I fiori d'arancio erano ancora appassiti quando entrambi si convinsero che non erano fatti per intendersi. Dalle prime incomprensioni passarono ai contrasti ed ai litigi violenti. Una sera, al culmine dell'ennesimo battibecco, l'uomo schiacciò a scarpate un piede della sposina e poi corse a rifugiarsi da sua madre.

La fine era ormai nell'aria. Iniziarono le pratiche per la separazione legale ma, prima che il fallimento del loro matrimonio venisse consacrato in una sentenza, fecero la pace, convinti di avere definitivamente messo una pietra sul passato. Purtroppo non era così. Dopo un paio di settimane ebbero un altro scontro, l'uomo percosse la moglie e tornò, infine, da sua madre. Decisione che, una volta, usavano adottare le donne. Ma, si sa, i tempi sono cambiati. L'impiegata denunciò il consorte per maltrattamenti e lesioni personali, ma l'indiziato respinse ogni addebito, sostenendo di aver sposato una creatura che riteneva fosse l'emula di Penelope ma che nella realtà si era rivelata peggiore di Santippe.

Giudicato dal Tribunale penale, fu condannato per le lesioni a due mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla moglie, costituitasi parte civile, e andò assolto dall'altro addebito perché il fatto non costituisce reato. Patrocinato dall'avv. De Carli da Tolmezzo ricorse contro la sentenza, e del matrimonio che ebbe la vita di un fiore si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che dichiara di non doversi a procedere per lesioni lievi, così modificata la rubrica, per difetto di querela. Matrimonio e controversie penali sono finite e il buonsenso suggerirebbe di dire che è stato meglio così. Ma, purtroppo, il buonsenso è la più comune e svalutata delle monete. Almeno ai nostri tempi.

mir

Invito all'elettronica con schede nelle scuole

Schede di applicazione tecniche riguardanti il settore dell'elettronica saranno inviate a duecentocinquanta scuole medie inferiori pubbliche e private dall'Irfop, Istituto regionale per la formazione professionale, in vista della rassegna nazionale del radioamatore, dell'elettronica e Hi-fi che sarà allestita a Pordenone alla fine del prossimo aprile.

L'iniziativa alla quale collaborano la federazione regionale dell'artigianato e la Banca popolare di Pordenone ha lo scopo di incoraggiare i ragazzi a impegnarsi in lavori nel campo dell'elettronica, mettendo in palio premi per le opere più riuscite.

GIORNALE DI TRIESTE

ANALISI DEL COMMERCIO ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Temono «dirottamenti» i dettaglianti triestini

Auspicata un'energica azione contro l'estendersi dell'abusivismo
Medaglie d'oro conferite a nove benemeriti operatori del settore

Presieduta dal cav. Naibo si è svolta l'assemblea annuale della locale Associazione commercianti al dettaglio; dopo un accenno alla situazione dell'ordine pubblico, il presidente si è addentrato in una panoramica dell'attività svolta e delle varie iniziative intraprese: azione promozionale per il turismo austriaco, piano di adeguamento e sviluppo della rete di vendita, abusivismo commerciale, legge sul trasporto in conto proprio ed altre iniziative sono stati gli argomenti principali, oltre alla normale routine di cui si è occupata l'Associazione.

In particolare è stata messa in evidenza la necessità di una più energica azione nei confronti dell'attività abusiva nonché la necessità di leggi semplici e chiare e non assurde come ad esempio quella del trasporto in conto proprio che sta creando non lieve imbarazzo a tanti piccoli operatori commerciali ed artigiani.

Proseguendo nella sua relazione il presidente Naibo ha messo in luce i punti salienti del programma per l'attività futura ed ha richiamato l'attenzione dei pubblici poteri su talune fondamentali esigenze del commercio triestino.

A proposito del credito agevolato al commercio Naibo, dopo aver sottolineato il rallentamento registrato nell'ammodernamento dell'apparato distributivo, ha sollecitato il finanziamento della legge regionale n. 61 richiedendo che essa sia adeguata alle aumentate esigenze del settore commerciale.

Anche per quanto riguarda il traffico con la vicina Jugoslavia i pubblici poteri sono stati chiamati in causa dall'oratore, che ha richiesto misure adeguate per mantenere e incrementare questo traffico, definito importante per l'economia cittadina, difenderlo da possibili «dirottamenti» verso altre province e nello stesso tempo regolamentarlo per evitare snaturamenti ambientali.

Sull'ordinamento per le vendite straordinarie e di liquidazione è stata sollecitata l'estensione della legge recentemente approvata dal Parlamento italiano, legge che sostituisce una normativa che risale al 1939.

In merito al concerto di Capodanno il presidente Naibo ha comunicato che, visto l'alto gradimento e gli umani consensi registrati, esso verrà nuovamente offerto dai commercianti alla cittadinanza, unitamente ad una iniziativa benefica a vantaggio di una benemerita istituzione cittadina.

I convenuti hanno applaudito il discorso di Naibo e quindi hanno approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1979 illustrato dal presidente del collegio dei revisori dott. Nobile.

Nel corso dell'assemblea sono stati consegnati i diplomi con medaglia d'oro per lunga e proficua attività ai seguenti commercianti: Giuseppina Borghetti, Amelia Cucchini, Elisabetta Orlando, Vittorio Alzetta, Mario Gregoretti, Guido Mosca, Sergio Roselli, Tullio Russiani, Umeri Ildegardo.

34 ANNI IN SPEDITURA

Il collega Zuanelli se ne va in pensione

Dopo trentaquattro anni di ininterrotto servizio, per Aldo Zuanelli, addetto al reparto spedizione del «Piccolo» è giunto il momento del pensionamento. Assunto il 30 marzo del 1946, ha trascorso una vita vedendo passare complessivamente tra le sue mani milioni di copie del nostro giornale, la testimonianza di una parte di storia nazionale e cittadina. Non sono mai lieti i momenti del congedo. È quindi con sfumata tristezza che diciamo arrivederci a Zuanelli, con la certezza che saprà continuare a seminare stima e simpatia, come ha fatto tra noi, trascorrendo ancora tanti anni sereni accanto ai suoi cari.

IN APPELLO RIDOTTA LA PENA A UN ROMANO

Imprevisti penali della «dolce vita»

Imprevisti penali della cosiddetta dolce vita. Una notte, dell'estate del 1976 in una via del Borgo Teresiano, una pattuglia fermò una ragazza romana, certa Azalea, la quale era in compagnia di una collega venezuelana.

Poiché erano state viste in compagnia di due giovanotti, i poliziotti, sospettando di trovarsi davanti a un caso di sfruttamento, si recarono nell'albergo dove le coppie erano alloggiate.

Al loro sopraggiungere, un indiziato fu trovato a letto mentre l'altro fuggì, lasciando sul posto una carta d'identità, intestata a Nicola Foschini, di 34 anni, e un'agendina zeppa di appunti e di numeri di telefono.

Il libriccino consentì agli inquirenti di rintracciare il presunto Foschini: avvicinarono un uomo, il cui numero di telefono era segnato sul taccuino, gli chiesero notizie del ricercato e questi raccontò di averlo conosciuto a Udine, é aggiunse che Foschini gli aveva confidato che il suo recapito era un bar nei pressi dell'anulare di Roma, dove'era conosciuto come «Toni, l'americano».

Non aveva mentito e, forti di questi indizi, gli inquirenti bussarono alla porta del suo alloggio capitolino, dove accertarono che Foschini era il nome d'arte di Rocco Di Lorenzo, 31 anni, allora uccel di bosco in quanto colpito da un ordine di cattura e da un altro di carcerazione.

La carta d'identità aveva fatto parte di un blocco in bianco, inviato dal poligrafico dello Stato a un comune del Lazio, e finito per imperscrutabili vie nelle mani di Di Lorenzo, il quale lo aveva esibito in due alberghi di Udine e in uno di Trieste.

Imputato di ricettazione del documento, falsificazione dello stesso e sostituzione di persona, il 16 maggio del 1977, fu giudicato dal Tribunale penale che lo condannò a un anno e due mesi di reclusione e 120 mila di multa.

Di Lorenzo ricorse contro la sentenza, ed ora la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, applica l'amnistia per il falso e la sostituzione di persona, riducendogli la pena a un anno di reclusione e 100 mila di multa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Madalosso dalla famiglia Bianchi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XIII anniversario (4 aprile) dalla figlia Marinella e da G. Lorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Nivea Gentiloni nel II anniversario (3 aprile) dal marito 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Guido Acquavita (3 aprile) da Maria de Mordax 5000 pro Astad.

In memoria di Ugo Margon nel IX anniversario dalla moglie, figlia e Germana 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Erminia e Romolo Filosa nel XXIV anniversario da Enny, Licia ed Eleonora 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dario Ferro nel X anniversario (4 aprile) dalla famiglia Turel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Schromek nel trigesimo dalle famiglie Golinelli 20.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Amelia Petracco nell'anniversario (3 aprile) dalle nipoti Silvana e Pia 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Elena Masaraki per il 96.o compleanno (1 aprile) dalla famiglia Masaraki 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Bilisco nel V anniversario (4 aprile) dal figlio Umberto 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Fulvio Valenti nel V anniversario dalla moglie Claudia e dai figli 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Editta Rizzardi (4 aprile) e Nerina Dolfi (6 aprile) da Gemma e Fulvio 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari da N. N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad e 15.000 pro Enpa.

In memoria dei cari defunti da Natalia Paterna 10.000 pro Eca.

Da parte di Cemv 15.000 pro Istituto Beata Vergine.

Per Diana e Pussi da N. Colugnati 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Vascotto Troian dalla sorella Solidea 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilda Zamarin da Germana e Mario Tintori 15.000 pro Cri.

In memoria di Valeria Perotti dalla fam. Tumia 10.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Rigutti da Bruna Amorina e Famiglia Stoppani 30.000 pro Ospedale Maggiore centro cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Alessandro Rosmann da Pina Lughero 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Luisa e Giorgio Maggi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Rodighiero da Virginia Gregorutti 5.000 pro Domus Lucis; da Armando Scarabelli 10.000 pro Domus Lucis; da Luigia Gregorutti 10.000 pro Clinica oculistica (Osp. Maggiore).

In memoria di Cesare Rotaris da Nelly Clifton 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del padre del dott. Enrico Storici da Lucia e Liliana Mamilli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vida Gregori ved. Salvini dalle famiglie Micheli-Fanna 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Varini dal fratello e cognata 15.000 pro Enpa; dalla sorella 10.000 pro Enpa; dai cugini Elvino, Marino Alfio Varini 30.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Antonia Ventrella da Lia de Calò 5.000 pro Piccole suore Assunzione; dalle famiglie Spizzamiglio Prester Bernardon 20.000 pro Unicef.

In memoria di Ersilia Tiberio V. Visnovitz dalla famiglia Sega e famiglia Brezar 10.000 pro Istituto Rittmeyer ciechi.

In memoria di Bruno Verni dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilda Zamarin da Mireille Tomini e figlia Luciana Tomini Pandolfo 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rita Bullo dalle famiglie di via Calvola 39 35.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Devescovi - Spongia 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Giovanni Bratos dai nipoti Paola e Mario 20.000 pro Suore Eca (reparto speciale).

In memoria di Enrico Berginz dalle famiglie Boschin, Zuppello e Ceppi 25.000 pro Cri e 25.000 pro Centro tumori; da Ada e Giorgio 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Umberto Bassi da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Sartori ved. Benci da Mario Udovich 5000 pro Uildm - Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; da Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro «Astad» - Rifugio animali.

In memoria di Ettore Castellano da Oliviero e Renato Valdisteno 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Coslovich da Liliana e Luciano Michelani e Irma Redivo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Lydia Pittani - Aumaitre 5000 pro Chiesa della Sacra Famiglia.

In memoria di Emma Kuhn ved. Cecchin dalla famiglia Rovis 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Fonda ved. De Meda dalla famiglia Molassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marta de Draganich Veranzio da Anita, Nico, Renzo Tomatis 50.000 pro Fondazione «Carlo Sai»; da Nino e Bruna Storici 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Richele e Graziella Storici 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Assunta Tomasi 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Ferluga dagli inquilini del n. 1 di via dello Scoglio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pierina Grilanc da Razza, Pina, Laura, Irma, Luciano 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanna Gallina dalle famiglie Cardella - Petrin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Padovan ved. Ghersetti da Nella Bacci 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie «Pane dei poveri»; da Icci Bacci 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie «Pane dei poveri».

In memoria della dott. Fausta Zubin in Gerolini da Frida Pieruzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Hannich dai colleghi di Helga 43.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Mauro da Gioconda Zanchi 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Molassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Estella Zanon ved. Moser da Margherita Fuchs 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Merlatti dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Gregoretti ved. Masutto dagli impiegati della sede «Autovie Venete S.p.A.» 120.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Salvatore da Giorgio e Anna Ciliberto 10.000 pro Pro Senectute; da Bruno ed Enrica Mitri 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Vascotto dal laboratorio controllo della «Baxter» 31.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Ventrella dalle colleghe: Boccassin - Fragiacomo - Pesante - Zumin 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalle amiche e colleghe Coelli e Benvenuti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del dott. Giuseppe Vinciguerra dalla famiglia ing. Silvio Bari 10.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Grazia Fiore ved. Vangi dalle famiglie Affatati e Pieri 30.000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Giovanna Galluzzi fatta da Elvia Locuoco e pubblicata in data 25 marzo u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Giovanna Gallina per l'importo di lire 10.000 pro Croce rossa italiana.

L'elargizione di lire 10.000 pro Pro Senectute fatta in memoria del dott. Storici e pubblicata il giorno 26 marzo u.s. deve intendersi eseguita da Gina Petz.

L'elargizione di lire 10.000 pro Pro Senectute fatta in memoria di Gemma Apollonio e pubblicata in data 30 marzo u.s. deve intendersi eseguita da Gina Petz.

MOSTRE D'ARTE

Demetrij Cej alla Teatro Romano

Oggi venerdì alle ore 16 avrà luogo nella galleria Teatro Romano l'inaugurazione della mostra di pittura di Demetrij Cej.

Silvana Amerighi alla Corsia Stadion

Domani sabato alle ore 17.30 avrà luogo nella galleria Corsia Stadion l'inaugurazione della mostra della pittrice Silvana Amerighi.

Rassegna delle gallerie

Appunti di un itinerario attraverso alcune mostre triestine

Riepilogo dell'attività espositiva di pittura a Trieste.

Da Gorizia, Milovan BRESSAN porta i risultati di esperienze diverse — dall'intonazione caricaturale alle ricerche paesaggistiche in chiave divisionista e puntilista — sul comune denominatore di una curiosità sveglia per l'effetto quasi a sorpresa che le combinazioni fra tecnica e stile, fra soggetto e tema provocano.

Alla Navetta, nel Circolo delle Generali, Ugo Pierri ci racconta, in poesia, come per volontà sua e di Claudio Grisancich è nata questa mostra: Michele FACCIUTO è un uomo che soffre e che ama; nella sua vita questi due sentimenti sono mescolati con tanta naturalezza che non gli è stato difficile esprimerli e concretizzarli in pittura.

Non è un naif e lo prova la forza magica del segno, segno di cucitura e di sostituzione fra l'astratto e il descrittivo, fra il simbolo e l'adesione al reale. Ogni quadro è una finestra su un mondo diverso, ogni quadro è concluso in sé, nell'equilibrio che, quasi per prodigio, Facciuto raggiunge con pochi colori, con brevi macchie.

Tutti i 28 quadri insieme formano un unico autoritratto, divenire d'una anima che s'interroga scoprendo gli archetipi nelle piccole cose, che vede, e nelle grandi ombre liete e colorate, che sogna, per contrastare in queste favole, così reali e così moderne, il proprio dolore.

A proposito di ZEBO, presente alla Corsia Stadion, Sergio Molesi osserva che la contrapposizione fra i paesaggi aperti, magmatici, tragici, e gli interni, con colori forti e chiari e con strutture lineari ordinate, è metafora della contrapposizione al caos del mondo e della vita di un proprio quieto angolino di intimità.

Zebo è un pittore di gran mestiere e di ricca esperienza. Nulla di ciò si è perso per strada. Perciò i paesaggi orchestrano in una complessa sinfonia l'accumularsi della tempesta fra i cieli e i campi di grano, fra le onde e le nuvole. Il medesimo quadro, miniaturizzato, appare nella dura e semplice stanzetta del realismo magico, della metafisica del quotidiano.

Pittura e rappresentazione della pittura (teatro nel teatro) convivono e progrediscono insieme, senza impoverimenti della prima, e partecipando entrambe della inevitabile separatezza che è nel clima del tempo, prima che nella biografia di Zebo. Nato a Trieste nel 1928, diplomato all'Ecole des beaux arts di Parigi, direttore della «Bottega degli Artisti» di Milano dal 1971 al 1972.

Giovanni PALLADINI sa difendere bene l'appartato giardino dell'arte, che egli coltiva con serena attenzione, pur fra gli impegni pubblici della cultura.

Alla Comunale lo abbiamo ritrovato, dopo tre anni, più deciso nel disegno, più puro nel colore. Sono, anche questa volta, paesaggi e vedute di rustici, ritratti di alberi e scorci di città, temi nostrani, appunti di viaggio, momenti stagionali.

28 disegni a china acquerellati e 3 incisioni all'acquaforte e acquatinta ci guidano al saper vedere, modestia delle occasioni prelevate dal vero e semplice e corretta disciplina formale, giusta anticamera dell'altro Palladini, del Palladini segreto e pudico.

Tre pittori lombardi hanno esposto insieme alla Sant'Elena. Mariolino DA CARAVAGGIO tratta gli argomenti tipici dell'ambiente padano, i canali fra i campi, le viuzze strette dei borghi, i villaggi attestati al termine delle valli, il canestro di pane che contrasta nella propria finitezza l'indefinito dello spazio naturale. È una pittura costruita con voluta durezza: il lucido degli specchi d'acqua, la densità policroma degli impasti dentro la fermezza dei contorni.

A lui si integra il memorare elegiaco di Pietro MONDINELLI: impianto compositivo incentrato sulla curva d'una strada, sul digradare delle file d'alberi, viste frontalmente, verso lontani orizzonti, per far posto al delicato gioco luministico delle morbide tessiture sfrangiate e compenetrate.

Nella stessa galleria Sant'Elena è stata presentata una grande mostra collettiva di pittura, scultura e grafica alla quale hanno contribuito, in un generoso slancio, ben 75 artisti concittadini, uniti — da Mascherini a Spacal, da Grubissa alla Marassi, da Rosignano a Palcic — dal nobile fine di questa benemerita iniziativa: le opere sono state poste in vendita allo scopo di offrire aiuto, col ricavato, al Rifugio degli animali di Opicina che l'Astad amministra e governa nel fattivo silenzio delle opere buone.

Vorremmo citare tutti gli artisti che hanno donato le loro opere. Ma un elenco non sostituisce la riflessione critica che ciascuna opera meriterebbe. Senza far torto ad alcuno, vogliamo dirvi che c'è Pedra Zandegiacomo: e, quanto ad amore verso gli animali, non si può dire di più.

Alla Sala Moderna della galleria Rossoni, le mostre si susseguono a ritmo incalzante. Pasquale RIZZITELLI ci ha fatto risognare le meraviglie del Carso: un tempo si concentrava nell'analisi di una pietra forata, improvvisato portafiori; adesso ha allargato il campo al taglio della veduta e ha ricuperato un pizzico di surreale nella siluettata e scura trama degli arbusti e degli alberi in primo piano sul lento e disciolto fluire delle masse, addolcite dalla nebbia, verso il non lontano recinto dei colli.

«Cittavecchia e Grado: folate di bora, sospiri di mare»: né il titolo della mostra, né i brevi versi che Mara Bomben, consorte e poetessa gentile dell'artista, ha apposto, quale commento di ciascuna opera, chine acquerellate con interventi a tempera, debbono fuorviare il visitatore: Furio BOMBEN — qui presentato da Carlo Milic — è un bravo e schietto verista.

Anzi, dalla mostra precedente a questa c'è stato un notevole progresso nell'adeguare il progetto dell'opera alla conformazione del rappresentato. Ne risulta una maggior libertà già nel taglio: oltre al rettangolo canonico, abbiamo formati di accentuata orizzontalità o verticalità che assecondano il tema principale, il molo della Lanterna in Sacchetta, i casoni sulle barene di Grado, le feritoie di cielo fra le case alte.

Giulio Montenero

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(200)	600	(500)
CAVOLFIORI	345	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	420	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	300	(300)	1440	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	405	(—)
FINOCCHI	345	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	1200	(1500)
MELANZANE	690	(—)	1150	(—)
PATATE	160	(—)	748	(—)
EPERONI	1150	(—)	1610	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	1150	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	240	(200)	420	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	—	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	2200	(—)	4950	(—)
MELE	173	(—)	943	(—)
PERE	230	(—)	1380	(—)
ARANCE	345	(—)	920	(—)
MANDARINI	840	(—)	1380	(—)
POMPELMI	330	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	1400	(2800)	2200	(7800)
GUATI GIALLI	1500	(5600)	5000	(5600)
MOLLI	5000	(4800)	7500	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5000	(—)
RIBONI	2500	(12800)	15000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	570	(880)	1000	(1680)
SARDONI	360	(1200)	640	(1800)
SGOMBRI	1000	(2800)	2000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(24800)	—	(24800)
CALAMARI	4800	(6400)	5000	(8800)
CANOCE	3000	(6800)	7000	(6800)
CAPELUNGHE	2000	(3600)	4500	(3600)
CAPEROZZOLI	700	(800)	1000	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(1000)
SCAMBI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1200	(2400)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 3.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'OBITORIO AL CIMITERO CENTRALE È ORMAI UNA NECESSITÀ

Un segno di pietà per chi ci lascia

Nella giornata del Venerdì santo, momento di riflessione per la comunità cattolica, il nostro pensiero si rivolge – quasi per un dovuto omaggio – a chi si appresta a compiere il passo verso un'altra vita. E' certamente un passo che mette in pratica la pietà cristiana (e non solo quella) vuole avvenga in modo degno non solo per rispetto a chi ci lascia, ma anche per la serenità di chi rimane.

Nella nostra città, al contrario di quanto avviene in altre parti d'Italia, il servizio obitoriale è svolto dall'ospedale Maggiore. L'ente si occupa, oltre che dei deceduti in sede ospedaliera, anche di coloro che muoiono in strada (per sinistro o infortunio) o in seguito a suicidio o omicidio. Inoltre, l'ospedale accoglie anche le salme di quelli che – pur assolvendo l'ultimo respiro a domicilio – sono trasportati nel nosocomio per l'osservazione temporanea la quale (secondo i termini di legge) dura 24 ore.

Il servizio che l'ospedale Maggiore svolge è un retaggio dell'epoca austro-ungarica. Verso la metà del secolo scorso, infatti, l'amministrazione dell'impero aveva stabilito che la funzione obitoriale fosse svolta (per tutti i tipi di decesso dentro e fuori il nosocomio) dal neocostituito ospedale Maggiore (nato nello stesso periodo del nuovo cimitero centrale).

I problemi che oggi l'eredità comporta sono notevoli e investono non solo il servizio obitoriale, ma si allargano in pratica a tutta l'attività che l'ente ospedaliero svolge. Vediamo in pratica che cosa succede.

Al momento del decesso la salma viene composta su dei tavoli di marmo (sono dieci) per la cosiddetta osservazione temporanea. In caso di morte apparente, il presunto deceduto può così essere subito assistito. Il cadavere viene quindi trasportato nelle celle frigorifero (sono sedici), prima di venir esposto per i funerali alla cappella di via Pietà, da dove parte il corteo funebre.

Il primo dato che ci fa sottolineare il dottor Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti è che i posti adibiti a l'osservazione temporanea sono completamente insufficienti. Dovendo assolvere al servizio obitoriale per tutti i deceduti – come abbiamo detto anche di coloro morti fuori del nosocomio – le dieci lastre di marmo risultano poche.

Tanto per fare alcune cifre, le salme ospitate dall'obitorio nel 1978 sono state 4224, con una media giornaliera di 11,5 e delle punte di 19-20. Come si è sopperito al sovraffollamento? Semplicemente accatastando una-due o tre salme su una stessa tavola marmorea. I problemi comunque non finiscono qui. Le camere mortuarie di via Pietà sono anch'esse molto piccole. A stento vi possono entrare tutti i parenti del deceduto e talvolta il corteo funebre (viste le dimensioni del cortile della cappella) si può anche confondere con un altro, creando particolare intasamento.

Punto secondo. I funerali – come consuetudine – partono dalla via Pietà e causano (con parcheggi in seconda fila e passaggio di autobus) intasamenti notevoli al traffico. Il perimetro ospedaliero dovrebbe essere considerato zona di silenzio, mentre si arriva all'assurdo di una sala operatoria su un lato dell'ospedale che guarda praticamente la strada.

Le soluzioni sono due. Nel luglio del 1976 erano stati avviati dei contatti fra il sovrintendente sanitario, il rettore dell'Università, prof. de Ferra (dal 1959 una convenzione stabilisce che il servizio obitoriale, per fini di giustizia, ad esempio in caso di omicidi, sia svolto dall'istituto di medicina legale) e l'allora sindaco Spaccini. Nel corso del colloquio si discusse in particolare della costruzione di un obitorio al cimitero centrale il quale avrebbe dovuto accogliere le salme dei deceduti fuori dell'ospedale. Per gli altri avrebbe continuato a provvedere lo stesso nosocomio. L'obitorio avrebbe ospitato una trentina di salme. La struttura – che avrebbe notevolmente diminuito i compiti dell'ospedale Maggiore – è però rimasta sempre allo stadio di programma, o di progetto generale. Dal 1976, nonostante alcuni solleciti del sovrintendente sanitario, non se n'è fatto nulla.

«Ora, sostiene il dott. Bevilacqua l'ente ospedaliero propone almeno che i funerali partano dal cimitero centrale per rispettare la zona di silenzio, obbligatoria nel perimetro del nosocomio». Una richiesta legittima che l'attuale amministrazione comunale non dovrebbe ignorare.

CONVOGLIO FERMO (UN'ORA) A GRIGNANO

Locomotore guasto Treni in ritardo

Il guasto di un locomotore che trainava un merci sulla linea Trieste-Udine ha bloccato ieri pomeriggio il convoglio nei pressi di Grignano, causando l'interruzione della linea che collega il capoluogo giuliano a Udine e Portogruaro, provocando una serie di ritardi nei treni da e per Trieste.

Il guasto è avvenuto alle 14.30. Si è cercato di riparare la motrice sul posto ma non è stato possibile. Di conseguenza si è reso necessario inviare dalla stazione centrale un locomotore sostitutivo per rimuovere il convoglio rimasto bloccato. L'operazione ha richiesto circa un'ora di tempo; alle 15.40 infatti, la circolazione ha potuto riprendere regolarmente.

Nel frattempo però i treni in partenza da Trieste hanno dovuto fermarsi sul binario interrotto a distanza di sicurezza. In particolare il diretto per Udine delle 14.05 ha accumulato 80 minuti di ritardo, il diretto per Mestre delle 14.30 20 minuti e il locale per Udine in partenza da Trieste alle 14.35 40 minuti di ritardo.

Un notevole disagio hanno dovuto sopportare anche i passeggeri del diretto proveniente da Venezia delle 15.16 e il locale da Udine delle 15.10 che hanno accusato rispettivamente 40 e 53 minuti di ritardo.

Il Msi replica a Cecovini

Gorizia capoluogo del comprensorio giuliano?

La federazione di Trieste del Msi afferma, in una nota, di aver preso atto «con sorpresa e con rammarico» della nuova posizione della LpT su uno dei suoi punti programmatici, come risulta dal testo dell'intervento del sindaco per il bilancio distribuito ai consiglieri comunali. Nella nota missina si sottolinea come in tale testo si parla di «autonomia del comprensorio giuliano con capoluogo Gorizia».

«Si tratterebbe in pratica — prosegue il comunicato della federazione del Msi — di una specie di annessione di Trieste a Gorizia, da cui Trieste riuscirebbe declassata». «Questa infelice proposta — secondo la nota missina — non può che trovare la più ferma opposizione», del resto già espressa martedì sera, nell'aula consiliare, dallo stesso segretario provinciale del Msi, Giacomelli. Giacomelli aveva anzi sollecitato il sindaco, che aveva tralasciato di leggere in aula la frase risultante dal testo scritto dell'intervento, di precisare la portata dell'affermazione e la natura, volontaria o no, della sua esclusione dal discorso.

«Ove la Lista per Trieste dovesse persistere in tale insensato atteggiamento — conclude la nota della federazione missina — la LpT rischia di andare incontro ad una clamorosa bocciatura del bilancio, di cui porterebbe per intero tutta la responsabilità».

Provveditorato — Il provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio la circolare ministeriale n. 56 («Riconoscimenti legali, pareggiamenti e prese d'atto — chiarificazioni circa l'applicazione della normativa vigente»).

Ultimo giorno di Arteceramica

Ultimo giorno oggi della mostra «Preziosi oggetti in ceramica», dell'artista jugoslavo Igor Krmpotic, ospitata al Centro Barbacan, la sala espositiva dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel cuore di Cittavecchia. La rassegna, che ha riscosso successo di pubblico per l'originalità dei pezzi esposti (veri e propri gioielli d'arte realizzati in ceramica), potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Scontro frontale

Scontro frontale fra due auto al passeggio Sant'Andrea, dove Giuseppe Blason, 69 anni, via dei Moreri 12, mentre si dirigeva verso il centro con la propria vettura, si è visto sbucare all'improvviso davanti al cofano l'auto guidata da Giorgio Lamacchia, 32 anni.

L'AUTOMEZZO PUNTELLATO IN VIA D'ALVIANO

Camion «ballerino»



(Italfoto)

È questo il rimorchio del pesante autoarticolato della ditta «Ribi», condotto da Giovanni Maraz, 32 anni, di Gorizia, che la scorsa notte è rimasto bloccato in via D'Alviano.

Costretto a una brusca sterzata per evitare una vettura che non aveva dato la precedenza, il pesante automezzo si è inclinato pericolosamente su un fianco perché i rotoli di stoffa che trasportava sono rotolati verso il bordo.

Grazie al puntellamento dei vigili del fuoco il mezzo è rimasto sulle ruote e tutto si è risolto senza danni. Per tutta la notte via D'Alviano è rimasta transennata per deviare il traffico: l'operazione è stata fatta dai vigili urbani.

Gli oculisti riprendono le visite in ambulatorio

Gli oculisti riprendono la convenzione esterna con le casse mutue. Dopo la riunione avvenuta in sede regionale con la partecipazione delle forze sindacali mediche e dei responsabili dell'assessorato alla sanità, i medici oculisti, ricevuta una parziale soddisfazione ai loro problemi, riprendono da oggi le visite mutualistiche nei loro ambulatori.

Riduzione nei cinema per gli ultrasessantenni

Tra il Comune di Trieste e l'Associazione generale italiana dello spettacolo-Sezione esercenti cinema di Trieste è in via di perfezionamento un accordo per la concessione, agli anziani ultrasessantenni, della riduzione del 40% sul prezzo dei biglietti di ingresso nei cinema della città associati all'Agis. La concessione della riduzione sarà valida solamente nei giorni non festivi.

L'accordo concretizza decisioni prese in sede nazionale a seguito del Dm 19 gennaio 1979.

L'Agis triestina confida che l'accordo con il Comune troverà accoglienza anche da parte di tutti i gestori di sale cinematografiche associati e non, nonostante la gravità della crisi che il cinema triestino attraversa. Tessere, compilate a cura del Comune, verranno distribuite a tutti gli interessati, mentre gli esercenti potranno ritirare dalla Siae la speciale dotazione di biglietti.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il principe Igor

La prima andrà in scena sabato 12

La sovrintendenza del Teatro «Verdi» comunica che per motivi tecnici la prima dell'opera «Il principe Igor» di Borodin andrà in scena sabato 12 aprile alle ore 20 in turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Le repliche osserveranno il calendario originario, con la sola eccezione del sabato (turno «S») che slitterà di una settimana.

L'opera non compare spesso nei cartelloni dei teatri lirici occidentali per la complessità della messa in scena che, tra cambiamenti, interventi corali e balli, presenta tutti gli ingredienti per essere definita un lavoro di massa. Dirige il maestro Oskar Danon, mentre il regista sarà Mladen Sablic, anche lui come il coreografo Dimitrije Parlic del Teatro dell'Opera di Belgrado.

Successo bavarese

Il concerto all'Istituto germanico

Un concerto al mese, ma di alto livello: sembra essere questo il motto impadronitosi del nuovo corso all'Istituto germanico di cultura. Invitando nella sala del Goethe-Institut i «Muenchner Blechblaesersolisten» non si correvano rischi. Appartenenti all'Orchestra radiofonica Bavarese, un complesso che, guidato da Kubelik, ha raggiunto prestazioni d'eccellenza, i sei componenti sono assieme da una quindicina d'anni e possono in tutta tranquillità inalberare l'insegna di «solisti».

Hanno impressionato soprattutto tecnicamente: per la costanza dell'emissione, per la ricerca del suono armonico e pastoso. Siffatti complessi, quando non siano sorretti da esperienza e affiatamento, vanno incontro ad un inconveniente, di apparire bandistici e militareschi. Gli ottoni di Monaco sono tutt'altra cosa.

Willi Bauer, Werner Binder, Karl Hertel alle trombe non hanno nulla da spartire con il «Settimo cavalleggeri»; si compenetrano l'un l'altro tanto che risulta difficile distinguerli. Olaf Klamand al corno, Klaus Renk al trombone e Manfred Hoppert alla tuba hanno in comune l'agilità, la dolcezza e la pertinenza timbrica.

Albinoni, Reiche, Scheidt, Gabriel ed il Haendel dei «Fireworks» erano in rappresentanza della grande stagione barocca. Con il francese Eugène Bozza e l'olandese Jan Koetsier (questi è stato per alcuni anni direttore stabile dell'Orchestra di Monaco di Baviera) si saltava a piè pari nel nostro secolo.

I due Quintetti hanno in comune l'umorismo (più mordente quello francese) la complessità ritmica e la brillantezza dell'effetto. Molti applausi hanno sottolineato ogni esecuzione dei solisti bavaresi.

C. G.

GLI ULTIMI 12 PROFUGHI PROVENIENTI DAI PAESI DELL'EST

Da Padriciano per Latina



Gli ultimi 12 profughi provenienti dai paesi dell'Est hanno lasciato ieri sera il campo di Padriciano diretti in treno a Latina; altri 9 partiranno tra una settimana alla volta degli Stati Uniti. Pertanto a Padriciano rimarranno per qualche tempo ancora 135 vietnamiti in attesa dell'espletamento delle pratiche burocratiche per emigrare. (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA NADIA CASSINI AD AGATHA CHRISTIE PASSANDO PER LEOPARDI

Flash su tre mesi di programmi: tutto quello che promette la tivù



ROMA — *Cinque gialli di Agatha Christie, una nuova rivista del sabato sera «Studio 80», un ciclo di dodici film su Ingrid Bergman (per la rete 1), il ritorno di Enzo Tortora con «L'altra campana», la vita di Fausto Coppi in uno sceneggiato a puntate, un ciclo di film di Renato Castellani, «Mixer» un nuovo rotocalco settimanale (per la rete 2), sei puntate dedicate a Cinecittà, una serie di documenti sull'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale, una serie di film sull'emarginazione e uno «special» sul festival dei poeti di Castelporziano (per la rete 3): sono alcuni dei programmi che andranno in onda sulle tre reti televisive della Rai da aprile a giugno.*

Dal 6 aprile Franca Valeri e Nando Gazzolo saranno protagonisti di «Chiamata urbana urgente per il numero...»: otto piccole commedie sofisticate in un salotto, di Amendola e Corbucci. Regia di Luigi Bonori.

«Idillio»: Nello Risi ricrea la giornata in cui Giacomo Leopardi compose a 21 anni il suo idillio più famoso: «L'infinito». Il 28 giugno alle 21.50.

Andranno in onda «Cinque gialli teatrali della grande Agatha Christie». «La tana», «Verso l'ora 0», «L'ospite inatteso», «La tela del ragno» e «Delitto retrospettivo». I registi sono Daniele D'Anza, Mario Ferrero, Vittorio Meloni, Silverio Blasi e Stefano Roncoroni. Dal 10 giugno alle 20.40.

«Giacinta» è il titolo del romanzo di Luigi Capuana da cui è stato realizzato uno sceneggiato. È la storia di una giovane donna che rifiuta l'equazione amore-matrimonio. Regia di Gianluigi Calderoni. Interpreti: Franca Maria De Monti, Veronica Lazar, Beppe Chierici, Teresa Ricci. Dal primo giugno alle 20.40.

«Studio 80» è il titolo della nuova rivista del sabato sera diretta da Antonello Falqui. In cartellone Nadia Cassini, Mastelloni, Dionne Warwick, Christian De Sica, Franca Valeri. Sette puntate, dal 12 aprile alle 20.40.

«Storie allo specchio»: i problemi della condizione femminile messi a fuoco da alcune storie di donne, raccontate dalle stesse protagoniste. Dal 26 maggio alle 22.30.

Rete 1: a Ingrid Bergman è dedicato un ciclo di 12 film: «Intermezzo», «Dottor Jekill e Mister Hyde», «Angoscia», «Notorius», «Giovanna d'Arco», «Il peccato di Lady Considine», «Eliana e gli uomini», «Indiscreto», «La vendetta della vecchia signora», «Fiore di cactus», «Assassinio sull'Orient Express», «Nina». Dal 14 aprile alle 20.40. Andranno in onda anche quattro interviste di Gianluigi Rondi con l'attrice.

Riprendono le avventure de «3 sopravvissuti»: solo le mani e l'ingegno per ricostruire un mondo devastato da una terribile epidemia. Nuova serie su Carolyn Seymour, Ian McCulloch, Lucy Fleming. Dall'11 maggio alle 20.40.

«Variety» fino al 3 luglio, attrazioni e vedettes, cinema e teatro, nuovi comici e musicals, balletti e grandi concerti. Tra le «visite»: Mauro Bolognini raccoglie a Madrid la famiglia Dominguin e Francis F. Coppola accompagna i telespettatori negli studi di Zoetrope, la società in cui ha investito i suoi guadagni per realizzare una produzione alternativa.

Rete 2: «L'altra campana»: un programma in diretta fatto dalla gente per la gente, in onda il venerdì alle 20.40 a partire dall'11 aprile e condotto da Enzo Tortora.

«Vita di Coppi»: tre puntate, in maggio, sulla storia del campionissimo del pedale raccontata da Franco Campigotto, Goffredo Fofi e Guido Vergani. Regia di Campigotto.

Ritorna Adriano Celentano, il supermolleggiato, protagonista di uno «special» domenica 8 giugno alle 20.40.

A CATANIA

Premio nazionale regia televisiva

CATANIA – La commissione del «Premio nazionale regia televisiva» ha scelto le trasmissioni dell'anno che parteciperanno al concorso che si svolgerà dal 21 al 24 maggio a Giardini-Naxos organizzato e presentato da Daniele Piombi.

Ecco i titoli: sceneggiati tv a puntate: «Cinema» di Pupi Avati; «Martin Eden» di Battiato; «La promessa di Casanova» di Festa Campanile e «Un treno per Istanbul» di Mingozzi. Teatro di prosa: «Sarto per signora», di Cavara; «Hedda Gabler», di Ponzi e «Lulù» e «Il vaso di Pandora», di Missiroli. Varietà e musica leggera: «Fantastico» di Trapani e «Tilt» di Mancini.

Inchieste-attualità e servizi giornalistici: «Check up» di Agnes; «Tg-2 Gulliver» di Masina-Ravel; «Tg-2 Di tasca nostra», di Gentiloni-Cortese; «Tg-1 Tam Tam», di Criscenti; «Tg-2 Dossier» di Mastrostefano.

Rubriche e programmi culturali: «Made in England», di Biagi; «Il processo - un film dal vero», di Amodei-Bosio; «Fonografo italiano», di Gregoretti; «Grand'Italia» di Costanzo-Garrone-Adani; «Variety» di Giaccio-Sacerdote; «Dietro il processo» di Biancacci. Trasmissioni della fascia pomeridiana: «Apriti sabato» di Mattucci-Zavattini; «Domenica in...»; «Tutti insieme compatibilmente», di Gigli.

Films per la tv: «Vestire gli ignudi», di Filippo D'Amico; «Storia senza parole» di Proietti; «Il piccolo Archimede» di Amelio.

Tv dei ragazzi: «Spazio dispari», di Sbaffi-De Caro; «Il dirigibile»; «3, 2, 1: contatto», di Scaffa.

Film ungheresi al festival di Trento

ROMA — Il filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» propone alla sua 28.ma edizione (dal 27 aprile al 3 maggio) sempre in apertura d'ogni serata, una scelta di film in animazione della produzione ungherese Pannovia, rivolta ai temi del rapporto uomo-natura quindi con protagonisti spesso degli animali. Il «cartoon» magiaro s'è mantenuto dal 1948 in avanti su posizioni di gradevolezza stilistica, emblematizzando comportamenti umani filtrati talora da un acre sapore esistenzialistico.

PROTAGONISTA DELL'ULTIMO BOLOGNINI

Volontè torna a «girare» dopo il grave intervento

ROMA — Gian Maria Volontè tornerà sul set del film «La vera storia della signora delle camelie» il 14 aprile. I medici, infatti, dopo il felice esito dell'intervento chirurgico hanno preventivato per l'attore un periodo di convalescenza che certamente potrà concludersi per quella data.

Volontè è stato operato il 21 marzo di una formazione istologica benigna che, probabilmente si portava dietro da anni senza esserne mai accorto e che non presentava alcuna ramificazione. Il decorso post-operatorio, valutato in una quindicina di giorni è considerato, da parte dei sanitari, del tutto normale.

Gian Maria Volontè è il protagonista, con Isabelle Huppert, del film di Bolognini che, a seguito della malattia dell'attore, aveva sospeso la lavorazione.

Ora, con il ritorno sul set di Volontè, le riprese potranno riprendere a pieno ritmo. Volontè interpreta il ruolo del padre di Alphonsine Plessis, la figlia di portinai divenuta regina di Parigi e poi consegnata all'immortalità letteraria da Dumas come «La signora delle camelie».

«Un ruolo difficile — ha detto Bolognini in una dichiarazione ad un settimanale — quello di un uomo disperato che praticamente finisce per vendere la figlia, un uomo pieno di complessi, di rimorsi e di contraddizioni. Io — aggiunge Bolognini — non ho mai pensato di sostituire Volontè tanto più che il suo medico mi aveva fin da principio ed entro certi limiti rassicurato. Sostituirlo, però — commenta il regista — sarebbe stato un problema. Sarebbe stato arduo trovare un interprete più adatto e più bravo di Volontè».

A CAMOGLI

Tv e cinema in un convegno

GENOVA – Dal 15 al 18 aprile 1980 si svolgerà a Camogli un convegno europeo sul tema: «La televisione al servizio del cinema». Il convegno vuol essere un incontro di informazione e di analisi sulla produzione televisiva, a livello europeo, orientata a mantenere vivo l'interesse del pubblico verso il cinema – precisano i promotori –.

Attraverso la critica del film, alla tv, si sono creati nella maggior parte dei paesi europei dei criteri che hanno indotto i produttori a migliorare la qualità dei loro film, ed il pubblico ad orientarsi verso pellicole più impegnative. Grazie all'incoraggiamento di giovani registi, da parte dell'emittente di stato, si sono imposti nuovi autori che hanno avuto così la possibilità di debuttare nel lungometraggio.

La manifestazione patrocinata dal segretario generale del consiglio d'Europa e dal presidente della Rai è organizzata dal Goethe-Institut di Genova e dal centro Filippo Turati. Saranno presenti i dirigenti delle reti televisive europee (Danimarca, Svizzera, Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria), operatori culturali, critici, registi e attori. Verranno organizzate proiezioni pubbliche e di studio di rubriche televisive sul cinema, film prodotti dalle reti europee, special e trasmissioni di attualità. Le giornate del convegno saranno articolate per nazioni.

Video

Canzone di Brian

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.35, colore) — Va in onda la consueta attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Rito della Via Crucis» (Rete 1, ore 21.10, colore) — È il quindicesimo anno che la televisione trasmette quella che è una delle liturgie principali della settimana santa. Il rito, come sempre, è presieduto dal sommo Pontefice. Negli anni precedenti le cerimonie religiose della passione venivano trasmesse per radio. La regia è di Enzo Di Pasquale.

* * *

«Gli angeli con la faccia sporca» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Quinto film del ciclo dedicato a James Cagney, regia di Michael Curtiz, altri interpreti: Pat O'Brien, Humphrey Bogart, Ann Sheridan. La pellicola è del 1938. È la storia del conflitto di due vecchi amici cresciuti in una casa di correzione: uno è diventato un gangster, l'altro un sacerdote. Il finale è altamente drammatico.

Rete 2

«La canzone di Brian» (Rete 2, ore 20.35, colore) — Telefilm diretto da Buzz Kulik, protagonista James Caan. È la storia di un bianco e di un negro, della loro amicizia, dei loro contrasti e del loro spirito di sacrificio nell'ambito di una squadra di rugby della quale fanno parte. L'ultimo film di successo di Caan è «Arriva un cavaliere libero e selvaggio»

«Videosera» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Claudio Barbati e Claudio Masenza presentano «A proposito di Lucio Battisti», di Davide Grieco. Regista Giulio Questi.

* * *

«Prima pagina» (Rete 2, ore 22.35, colore) — Il programma quindicinale presenta una serie di interessanti «documenti» realizzati con i protagonisti delle realtà sociali.

Rete 3

«Teatrino» (Rete 3, ore 20, colore) — Antologia da «Cenerentola», opera lirica di Gioacchino Rossini. Compagnia di marionette «Carlo Colla e figli», orchestra della Scala di Milano, direttore C. Abbado. Quadro decimo.

* * *

«Rappresentazione della Passione» (Rete 3, ore 20.05, colore) — La sede regionale Abruzzo presenta dalla basilica di Collemaggio in L'Aquila uno spettacolo del Teatro stabile aquilano. È un dramma sacro abruzzese di origine medievale adattato e diretto da Antonio Calenda. Musiche originali di Germano Mazzocchetti. Arrangiamenti su musiche di Abreu, Gill e Sanders. Citazioni musicali da Donizetti, Rossini e Haendel. Numerosi gli interpreti recitanti: Elsa Merlini (Maria), Sergio Salvi (Cristo), e Giampiero Fortebraccio, (Giuda). Il testo di questa «sacra rappresentazione» è tratto da un antichissimo codice miracolosamente ritrovato a Sulmona 94 anni fa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Domani alle ore 18 quarta (turno S) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Martedì alle ore 20 quinta (turni C/B).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine ore 23). Turno libero, il teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna 1980: dal 10 aprile la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema e varietà con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle ore 19 alle 21.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Rapsodia per un killer» di James Toback, con Harvey Keitel, Tisa Farrow, Jim Brown.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. «Bambulè», di e con Marco Modugno. Dopo «Ecce Bombo» e «wratataplan» arriva il cinema dei ventenni: sogni, fughe, speranze, spinello. Presentato alla Mostra di Venezia. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. «L'uomo venuto dall'impossibile», di N. Meyer, con Malcolm McDowell e David Warner. Il più divertente film di fantascienza degli ultimi anni. Gran premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Soltanto oggi: «Explosion», un'ombra di fuoco alta 200 metri distruggerà Tokio. Domani riprende il film di Federico Fellini «La città delle donne».
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Il film che ha entusiasmato l'America e che a tutt'oggi è campione d'incassi. L'ultimo capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.
FILODRAMMATICO. Oggi venerdì santo il cinema rimane chiuso. Domani: «Super hard core».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».
MIGNON. 16: «Bruce Lee il maestro». Sensazionale! Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: A richiesta riprendono solo per oggi le repliche di «Barracuda» dopo «Lo squalo» un altro film mozzafiato. Per tutti.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi «Café Express». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Superandy il fratello brutto» con A. P. Luotto (Andy). Technicolor. Domani «Arrivano i gatti».
CRISTALLO. Oggi chiuso ricorrenza venerdì santo. Domani il film di Pasqua, la commedia romantica dell'anno «10».
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16. Bud Spencer è «Piedone d'Egitto». Straordinario successo comico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più divertente e spassoso dei film. «La liceale seduce i professori» con Gloria Guida, A. Vidali, F. Moroni, N. Davoli, Lino Banfi. Il film è per tutti.
ABBAZIA. 16. Nino Manfredi, Ugo Tognazzi in «La mazzetta», film divertende per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** Regista, soggettista e sceneggiatore Maurizio Nichetti con «Ratataplan» si è imposto di colpo al pubblico cinematografico grazie alla genialità delle sue migliori trovate e alla sottigliezza di un umorismo originalissimo. Una commedia surreale che entusiasma.

LUMIERE. 15.30 ult. 21.30. Solo oggi uno tra i più divertenti film di Walt Disney: «Nanu il figlio della giungla» e tanti cartoni animati colori. Domani: «Per amore di Beniamino».
RADIO. Oggi chiuso. Domani in proseguimento di prima visione: «Porno nude look».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ora anche lo spazio appartiene a 007. Roger Moore in «Moonraker».
VERDI. Il film fantastico per tutta la famiglia: «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty e Buch Henry con Warren Beatty e Julie Cristie.

UDINE

Oggi venerdì i cinema di Udine rimangono chiusi.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.30, 22: «Star Trek - L'avventura dell'uomo sta incominciando» con W. Shatner e per la prima volta sullo schermo Persis Khambatta. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «L'uomo che amava le donne» con C. Denner, L. Caron. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani: 17, 22: «L'imbranato» con P. Franco. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Caffè express» con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La vita è bella» con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi»

CERVIGNANO

NUOVO. «Calibro 22 per uno specialista». V.m. 14.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «L'altra faccia del vizietto».

18: Superclassifica Show; 18.40: Divertirsi a mangiare - Rubrica di cucina; 19.10: «Klondike», telefilm avventuroso; 19.35: Pop rock and soul - Musicale; 19.45: «Jeeg Robot uomo d'acciaio», cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario; 20.50: Film: «Caccia al montone» con Jean Louis Trintignant e Lea Massari; 22.20: «Quella casa nella prateria», telefilm; 23.10: «Il mondo è anche loro», documentario (replica); in chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash - Senza titolo; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: «Le nuove avventure di Pinocchio» (21.o episodio); 18.20: Telefilm: «Fulmine»; 18.50: Film: «Pancho Villa» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Calcio spettacolo brasiliano; 21: Telefilm: «Q.B. Seven» (5.o episodio); 22.20: Telefilm: «Police woman» (3.o episodio); 23: Caccia al tredici con Roberto Bettega; al termine: L'oroscopo.

Ristrutturato il festival di Shakespeare

LONDRA — Profondamente ristrutturato nei programmi organizzativi, nelle produzioni artistiche e negli interpreti, il tradizionale festival teatrale di primavera a Stratford on Avon, la cittadina a 93 chilometri da Londra, luogo di nascita di William Shakespeare. Dibattiti e conferenze avranno ampio spazio nei tre mesi di durata della rassegna che annuncia sei nuovi allestimenti di opere scespiriane.

La stagione si è appena aperta con «Come vi piace», cui seguirà «Romeo e Giulietta», a partire dal 16 aprile.

Punto di forza del festival sarà un «Amleto» nuovo di zecca, protagonista Micheal Pennington; lo spettacolo concluderà a giugno la manifestazione di Stratford e la regia sarà di John Barton, il celebre e fortunato direttore di spettacoli-fiume che hanno avuto larga eco di critica e affluenza di pubblico negli ultimi due anni: dalla guerra delle due rose (tratta da drammi di Shakespeare) ai greci, recentissimo collage di tragedie classiche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1


La Rete 1 trasmette questa sera la telecronaca del rito della Via Crucis. Nella foto Papa Giovanni Paolo II


Per la serie «Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney» va in onda «Angeli con la faccia sporca»

12.30 *Schede - Arte: il Sacro Monte di Varallo*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti: il russo*
14.40 *Venezia - Scherma: Campionati mondiali giovanili*
17.00 *3, 2, 1... Contatto! - Uan e Ty presentano: «Game!» - In diretta da Torino: «La Passione di Gesù secondo i ragazzi»*
18.00 *Schede - Arte: il Sacro Monte di Varallo (2.a parte)*
18.30 *L'avventura della vita quotidiana (in occasione del 50.o anniversario della sezione femminile dell'Opus Dei)*
19.00 *... E l'anno continua (7.a puntata)*
19.20 *«Sette e mezzo», gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.35 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.10 *In collegamento Mondovisione con Roma: Rito della Via Crucis presieduto dal S. Padre Giovanni Paolo II*
22.30 *«Gli angeli con la faccia sporca», film - Regia di Michael Curtiz, con James Cagney e Humphrey Bogart*
— *Telegiornale (24.05) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari: Medicina e territorio*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Biologia e ambiente: «La foresta nelle nuvole» (seconda parte)*
Tv 2 ragazzi
17.00 *Punto e linea (9.a puntata)*
17.30 *Pomeriggi musicali*
18.00 *Visti da vicino - Incontri con l'arte contemporanea: Giò Pomodoro, scultore*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... il West - «Alla conquista del West» (quinta puntata)*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.35 *«La canzone di Brian», telefilm con James Caan*
21.45 *Videosera - Questa settimana: «A proposito di Lucio Battisti»*
22.35 *Prima pagina - Documenti*
— *Tg 2 - Stanotte (23.05)*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo - Conversazioni con il pubblico sull'argomento della settimana*
19.00 *Tg 3*
19.30 *I ragazzi di quartiere - Mirafiori Sud*
20.00 *Teatrino*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Rappresentazione della Passione - Dramma sacro abruzzese di origine medioevale*
21.25 *Tg 3*
21.55 *Teatrino*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19,10, 21,23.
6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: Sammy Davis presenta le canzoni di J. van Hensen; 11,15: Lina Cavalieri; 11,30: La strana malattia di Ciccio con W. Chiari; Evviva la banda; 12,03: Voi ed io 80; 13,15: Disco story; 14,03: Radiouno jazz; 14,30: Dse: dimmi come parli; 15,03: Rally con A. Baranta; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve: un giovane e la musica; 17: Da S. Pietro celebrazione della Passione presieduta da Giovanni Paolo II; 19,25: Ascolta si fa sera; 20: Il compleanno del bandito, radiogramma di R. Santucci; 20,20: Dark Music; 21,03: Da Torino stagione sinfonica di primavera 1980; (nell'intervallo, 21,45 circa: Lettere di...); 23,10: Oggi al Parlamento; Buonanotte con... Gaio Fratini; 23,28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,55, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30.
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 - 8,45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momento dello spirito; 7,55: Giocate con noi 1X2 alla radio; 9,05: Simone Weil, operaia della verità; 9,32 - 10,12 - 15 - 15,45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali, 12,50: Hit Parade; 13,55: Sound-Track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15,30: Gr 2 - Economia - Bollettino del mare; 16.32: In Concert!; 17,32 Passione e Resurrezione, dramma sacro di J. Deleuceria; 18: Le ore della musica; 18,32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal caffè greco»; 19,50: Speciale Gr 2 - cultura; 19,57: Spazio X (nel corso del programma Gr2 in diretta dal Colosseo per la Via Crucis col Papa; 22-22,50: Venerdì Santo di F. J. Mayan; 22,20: Panorama parlamentare; 23,29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6,45: 7,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55.
Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 8,30 - 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: prima pagina; 9,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12,50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Gr 3 - Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee - Gli archetipi; 17,30: Spaziotre; musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige G. L. Gelmetti; (nell'intervallo 19,35: circa i servizi di Spaziotre) 21: Nuove musiche; 21,30: Spaziotre opinione; 22: I quartetti di Beethoven di G. F. Zaccaro; 22,40: Giovanni Battista Sammartini; 23: A. Profeta il jazz; 23,30: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ultime notizie. Chiusura.

Radio Trieste

7,30 - 7,55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11,30: «La gnot dai muarz», cantata friulana; 12: folk - Studio del venerdì; 12,35 - 13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13,20: Spazio aperto; 14,45 - 15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15.30: Supermarket - Novità discografiche.

Radio Capodistria

7 - 8,30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7,30 - 7,45: Giornale radio; 8: Notiziario; 8,32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9,15: La voce di Teresa Kesovija; 9,30: Notiziario; 9,32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10,30: Notiziario; 10,32: Intermezzo musicale; 10,40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11,30: Notiziario; 11,32: L'oroscopo; 11,35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05 - 14: Musica per voi; 12,30 - 12,45: Giornale radio; 12,50 - 13: Brindiamo con...; 13,30 - 13,33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14,30: Notiziario; 14,33: Scelti pro voi; 15: L'autogestore; 15,10: Cori italiani; 15,30: Giornale radio; 15,45: Il complesso Claudio Calzolari; 16: Cultura e società; 16,10: La vera Romagna; 16,30: Notiziario; 16,32: Crash; 16,55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17,30: Notiziario; 17,32: Voci e suoni; 18: Classifica LP; 18,30: Notiziario; 18,32: Concerto del venerdì; 19,30: Giornale radio; 19,45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

14.55: Incontro internazionale di calcio; 19,15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19,50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20,50: «Raffiche di mitra», film; 22.40: «Il ritorno dei predestinati», serie Tv; 23,30: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

10: Tv Scuola: 14.55: Incontro internazionale di calcio; 17,25: Notiziario; 17,20: Tv dei ragazzi; 18,30: Orizzonti; 18,40: Trasmissione culturale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Musica orchestrale delle Rtv Lubiana; 21: Film di serie; 22,10: Film inglese.

Tv Zagabria

14,55: Incontro internazionale di calcio; 17,15: Telegiornale; 17,35: Calendario-Tv; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.15: Trasmissione per i giovani; 18.45: Documentario; 20: Musica orchestrale della RTV Lubiana; 22: Telegiornale; 22,15: Documentario.

Tv Montecarlo

15: In eurovisionà internazionali di tennis di Montecarlo 1980; 18: Disegni animati; 18,15: Un peu d'amour...; 19,10: Astroganga - Disegni; 19,40: Telemenu; 19,50: Notiziario; 20: «Gli intoccabili», telefilm; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: «Torna a casa mamma», film con Joan Hayward, regia di Lee Martin Brook 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Punto sport; 22,45: «Giulio Cesare», film, regia di Joseph Mankiewicz.

Tv Svizzera

17: Da Braunau (Tg): culto evangelico; 18: Per i più piccoli: Il sogno di Bobo; 18,05: Per i bambini: Raccontala tu; 19: L'albero della vita - Le cronache sul mondo; 19,15: Confronti; 19,40: «I vincoli dell'amicizia», telefilm; 20,05: Il regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: «Incontro sotto la pioggia», lungometraggio drammatico con Jane Wyman, Van Johnson, regia di Rudolph Maté; 23,30: Telegiornale.

LANA TURNER TORNA SULLO SCHERMO CON «AMORE DOLCE AMARO» DI MILLER

C'è spazio per il dramma nel limbo della mezza età

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — *Di recente hanno scritto di Lana Turner che «la sua bellezza sembra eterna e il suo fascino immutato». Noi aggiungeremo che la sua popolarità è rimasta intatta nel tempo.*

Questa splendida donna dalla vita tormentata e, a modo suo, avventurosa, ricca di esperienza fino a sperimentare la tragedia attraverso l'uccisione di un suo amante ad opera della giovanissima figlia, ha saputo, nel mondo del cinema, fare sempre delle scelte oculate che le hanno consentito di dare il meglio di sé. Vogliamo dire che la sua bellezza è sempre stata per lei, come attrice, un qualcosa in più, mentre il suo temperamento era, e resta, la parte più consistente del suo spessore di interprete.

Inoltre, ciò che ha sempre distinto Lana Turner è stata la sua capacità di essere ad un tempo una star, nel senso hollywoodiano, e un'attrice di prim'ordine.

Negli ultimi anni ha diradato le sue apparizioni sullo schermo per un'evidente caduta qualitativa del cinema americano. Aver accettato di prendere parte a «Amore dolce amaro» può solo significare che il ruolo offertole le avrebbe consentito di continuare il suo discorso di attrice drammatica. Infatti in questo film assume le sembianze di una donna dell'alta borghesia americana che vive in quel limbo che è la mezza età, tra viaggi e ozio, dimentica del suo passato. Ma è proprio dal passato che arriva, inaspettato, ad esplodere un ricordo che, rievocando un fatto accaduto per caso, dà al presente il brivido del raccapriccio.

«"Amore dolce amaro" — ci confessa Lana Turner — è un film che non avrei voluto fare, ma che ho accettato comunque di interpretare perché mi è sembrato che in esso si possa cogliere quel senso di fatalità che ha dominato sempre, dall'antichità ad oggi, la vita dell'uomo.

«Claire, il mio personaggio, a distanza di più di vent'anni, si trova a dover fare i conti con le conseguenze di un gesto di irrazionale abbandono sentimentale. Quello che doveva essere un brevissimo incontro, una notte vissuta e perduta nella memoria, quando infuriava la follia della guerra, si trasforma in un'assurda resa dei conti. Naturalmente Claire, per la posizione sociale che occupa, vorrebbe che la figlia l'assecondasse, una volta che la stessa ha scoperto di essersi innamorata di suo fratello.

«Claire vorrebbe che Patricia si liberasse del figlio di un incesto involontario, che divorziasse, per riprendere, altrove, a vivere la sua giovane esistenza. Ma la figlia, consapevole della tragedia di cui è vittima innocente, si rifiuta di uccidere la vita che si porta dentro. Si ribella ai tabù millenari delle convenzioni, della biologia e della morale e cerca una soluzione al suo destino, una soluzione diversa da quella che ci si può aspettare. Per Patricia prima di tutto viene la vita. Nel rifugio di una volontaria solitudine riscoprirà il senso quasi mitico, oggi così spesso dimenticato, dell'essere madre. È una storia dolce e atroce».

Jack Charmion


Lana Turner in una scena del film «Amore dolce amaro»

SULLA TERZA RETE

«Dalla Sardegna: il concerto di Carnevale»

ROMA — Domenica 6 aprile alle 19.20 la terza rete televisiva trasmetterà il programma «Dalla Sardegna: concerto di Carnevale». Prodotto dalla sede regionale della Rai per la Sardegna, comprenderà una presentazione della «Ratantina», il tradizionale carnevale cagliaritano composto da scorribande di maschere al ritmo ossessivo di tamburi, grancasse e piatti e un concerto del gruppo folk «Suonofficina».

Formatosi nel 1976 «Suonofficina» è composto di sei elementi con diverse esperienze musicali: dal conservatorio allo studio della tradizione musicale sarda, al jazz, al rock, alla canzone d'autore.

L'operazione musicale del gruppo, attualmente una delle più valide e stimolanti, è realizzata su materiale popolare e viene trattato con gli strumenti più vari dalla kalimba al basso elettrico.

Complessi africani in scena a Firenze

FIRENZE — Si articola in concerti e workshop la settimana (dall'8 al 15 aprile) dedicata ad «Africamusica», la prima rassegna internazionale di musica dell'Africa subsahariana che il comune di Firenze, in collaborazione con la Società italiana di etnomusicologia e il Centro Flog per la ricerca delle tradizioni popolari, inserisce in una più vasta proposta che prende il nome di «Musica dei popoli '80».

Alla manifestazione prendono parte gruppi folkloristici della Nigeria, del Congo, del Ghana, del Burundi, del Mali e della Somalia.

L'assessore alla cultura del comune di Firenze, Franco Camarlinghi, nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato che la rassegna non sarà solo un momento di conoscenza di quanto avviene nel settore della musica etnica, popolare e folk, nelle sue matrici più tradizionali e in quelle più progressive, ma aprirà una possibilità di allargare il campo di indagine e di confronto.

NEL NUOVO SPETTACOLO DI RENATO GRECO

Anche la relatività può essere ballata

ROMA — «E = MC²»: dietro questa apparentemente misteriosa formula (è quella di Einstein sulla trasformazione della materia in energia) si nasconde uno spettacolo teatrale e più precisamente un balletto della compagnia italiana di danza contemporanea che andrà in scena dall'8 al 17 aprile al «Pianeta MD» di viale Tiziano.

Nome di richiamo è quello di Enzo Avallone, noto alla grande platea televisiva come «Truciolo», ma ne sono protagonisti anche Maria Teresa Dal Medico, Leda Lojodice e Renato Greco che firma anche le coreografia. Li affiancheranno i mimi di Angelo Corti e Marisa Flach, autori dei movimenti coreografici e il balletto della Compagnia di danza contemporanea. Le scene e i costumi sono di Salvatore Russo, le musiche del Banco di Mutuo Soccorso, la regia di Enzo Trapani.

«E = MC²» è il titolo dello spettacolo, ma più importante — dice Renato Greco — è il sottotitolo: «Da dove veniamo? Che cosa siamo? Dove andiamo?».

Il balletto vuole essere, infatti, un discorso sull'uomo e sulla donna, sulla fede, la natura, l'amore; sulla possibilità, dato che la formula di Einstein è la formula stessa della vita, che qualunque cosa accada noi continueremo ad esistere».

Lo spettacolo, di cui, oltre alla danza e alla musica, sono parte integrante le luci e gli effetti speciali, è una esperienza assolutamente nuova per una compagnia italiana. Per la prima volta viene presentato un balletto jazz (unico precedente in Italia il Balletto di Montreal) con la fusione di ballerini e mimi.

In questo balletto — spiegano a più voci Greco, Avallone e la Lojodice — vivono l'unità delle culture musicali, la pluralità delle espressioni di danza, la libertà dell'espressione del corpo e della mente, stimolati dai ritmi, dai suoni e dalle melodie della vita. I mimi completano l'espressione coreografica del balletto anticipando o commentando le diverse situazioni del racconto.

A CORTINA

Primo festival film d'avventura

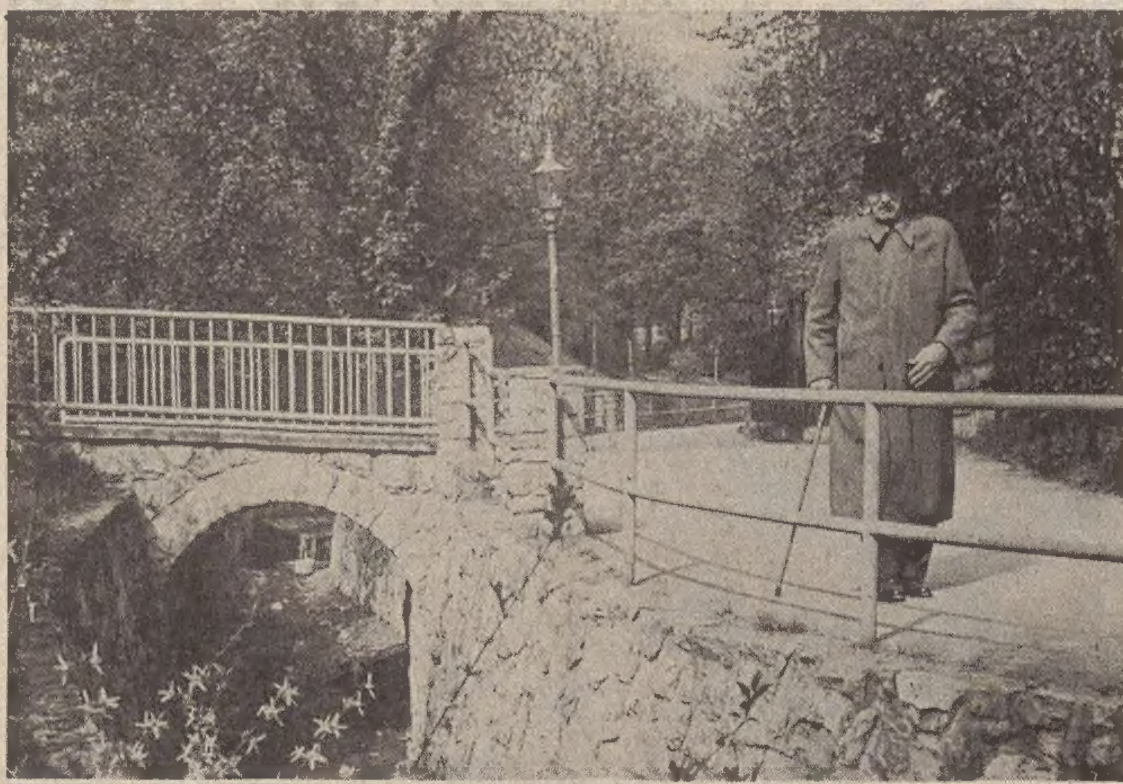
CORTINA D'AMPEZZO — Dal 22 al 26 luglio, sotto gli auspici della «Guilde Européenne du raid», della regione Veneto e del comune di Cortina, organizzata dall'azienda autonoma soggiorno e turismo si svolgerà a Cortina la prima edizione del «Festival internazionale del film d'avventura».

Si tratta di un concorso internazionale di film di avventure vissute dall'uomo per scoprire o riscoprire valori dimenticati: dalla cultura all'arte, dallo sport alla tecnica, dalla ricerca scientifica all'invenzione, ai viaggi con finalità geologiche, archeologiche, etnologiche e scientifici in genere, con protagonista l'uomo.

E già stata assicurata la partecipazione di alcuni film spettacolari, con la discesa in sci dall'Everest, la discesa in deltaplano dal Kilimangiaro, la traversata solitaria in barca a vela dello stretto di Bering.

CREATI DAL SUO MAGGIORE BIOGRAFO ANTON SCHINDLER

Falsi su Beethoven


La passeggiata preferita di Beethoven a Vienna (non rientra tra i falsi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — In una età come quella attuale dove scandali e scandalismo si fanno buona compagnia sia per mera esigenza di moralità sia per ricerca di un alibi, il fatto che qualche episodio della vita di un grosso personaggio — come, ad esempio, Beethoven — possa essere stato costruito, per intero o quasi, da un troppo sollecito biografo amante dei particolari, non dovrebbe destare soverchia impressione. Ed invece non è — anzi non è stato — così.

L'elenco dei falsi che Anton Schindler, il primo biografo di Beethoven, ha costruito per «arricchire» la vita del musicista ha prodotto, forse, almeno in certi ambienti, più rumore di quanto non lo abbia sollevato in Italia la pubblicazione del libro bianco voluto dal ministro delle finanze con i nomi dei presunti evasori fiscali.

La «denuncia», per la verità non è un fatto nuovo. Già al Congresso beethoveniano tenutosi nel 1977 a Berlino Est, Dagmar Beck e Grita Herre fecero scattare l'operazione contro l'ormai definitivamente ignaro Anton Schindler.

Fu allora, infatti, che per la prima volta il biografo venne accusato di falsi clamorosi. La denuncia avveniva anche sulla scorta di perizie condotte con grande diligenza e cautela e riguardavano in modo particolare quanto Schindler aveva scritto tra il 1840 ed il 1846

Si indagò, ovviamente, sulle ragioni che potevano aver indotto il biografo ad alterare la cronaca e la storia e si concluse — almeno questo fu il convincimento di tutti o quasi gli esperti — che indubbiamente a muovere Schindler era stato lo smodato desiderio di rivelare quanto grande fosse stata la sua intimità con Beethoven, e quindi di apparire come il più documentato testimone della vita del musicista, nei confronti soprattutto dei biografi che dopo il 1827, anno della morte del compositore, iniziarono a scrivere su di lui. Era — od almeno così sembrò a Schindler — il modo più facile per farli passare in seconda linea.

Eppure anche la verità può lasciare qualche malinconia. Ora che si dovrà procedere ad eliminare da una vita che c'era nota tanti aneddoti smerciati da Schindler e tanti giudizi su Beethoven che ormai erano divenuti particolari integranti della personalità del grande musicista, si avvertirà, per qualche tempo almeno, un certo vuoto.

Ed il taglio delle «invenzioni» schindleriane, peraltro assolutamente necessario, forse dispiacerà a quanti nella pseudobiografia di Schindler avevano apprezzato anche le suggestioni della vita romanzata. Ma il Beethoven quale avrebbe potuto essere e non è stato era durato anche troppo a lungo.

Dino Satolli

OGGI SULLA RETE 1 DA TORINO

In scena la Passione protagonisti i ragazzi

ROMA — Oggi, in occasione del Venerdì Santo, andrà in onda alle 17 sulla rete 1 Tv, in diretta dalla comunità parrocchiale di Gesù Buon Pastore di Torino del Borgo San Paolo, la drammatizzazione della passione di Gesù dal Vangelo di Matteo, presentata da Ugo Zatterin.

Questa drammatizzazione è il risultato di un lavoro collettivo fatto da un centinaio di ragazzi, guidati da don Dino Tessa, con la diretta collaborazione dei genitori e parenti. Sotto la guida del regista Vincenzo Gamma e con la cura di Franca Gabrini, sera per sera, cioè dopo la scuola e il lavoro, questi ragazzi hanno ricostruito scenicamente quella che era l'antica liturgia della Passione, riportandola ai nostri tempi.

Pochi elementi scenici, dei bastoni di legno ad esempio (suggeriti dallo scenografo Koj Miazaki) diventano di volta in volta, lance, gabbia del pretorio di Pilato, il palazzo di Caifa, ecc., e sono i ragazzi stessi a inventare queste situazioni; così è stato per le ricerche della base musicale: dai canti di Taizé (musicista Jacques Bertie), che vengono eseguiti dal vivo, alle musiche rock dei Pink Floyd e di Mike Oldfield, ecc.

Per questo lavoro collettivo i ragazzi hanno dato del loro meglio, con spontaneità e passione, credendo nell'operazione che stavano facendo, e i risultati si possono già trarre fin d'ora. Questa esperienza infatti verrà riproposta la domenica delle Palme nella stessa chiesa parrocchiale, come liturgia della comunità, e la «distribuzione del pane e del vino» dell'ultima cena non sarà la ripetizione di quella che è stata la finzione scenica, ma reale.

■ DONNE E MUSICA — Al teatro Anfitrione è stato presentato lo spettacolo di Franco Potenza «La musica, la donna, la poesia»

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'ENERGIA PURA E GRATUITA SALVO SPESE D'IMPIANTO

Riscaldarsi in inverno con il sole dell'estate

Il principio è semplice ma lo sfruttamento pratico è legato al privilegio di avere la casa nei pressi di un laghetto

BONN — Chi ha la casa vicino a un laghetto potrà riscaldarla durante l'inverno senza spendere un soldo. Così sostengono i tecnici di una ditta aerospaziale di Brema in uno studio sulla possibilità di «conservare» il calore del sole. Essi ritengono possibile accumulare in bacini idrici, naturali o artificiali, l'energia fornita dal sole durante l'estate, per impiegarla poi d'inverno per il riscaldamento delle case.

Il principio è tanto semplice quanto efficace. Il laghetto o il bacino artificiale viene coperto con uno strato di materiale isolante; particolari collettori solari raccolgono le radiazioni del sole e cedono questa energia all'acqua per mezzo di un normale scambiatore di calore.

Pensate, per chiarire le cose, a un gigantesco thermos pieno d'acqua che viene riscaldata lentamente attraverso un tubo caldo immersovi dentro.

Secondo quanto affermano gli autori del progetto, sulla superficie dell'acqua si dovrebbe adagiare un «lenzuolo» di plastica di un certo spessore; su questo primo strato ne verrebbe applicato un secondo, pure di materiale plastico isolante, dello spessore di trenta centimetri, il quale a sua volta sarebbe protetto dagli agenti atmosferici mediante un terzo strato di plastica.

Una rete di tubi metallici collegati ai collettori solari sarebbe immersa nell'acqua del bacino per riscaldarla.

Quanto ai collettori solari, si tratta di impianti molto semplici, ormai impiegati abbastanza normalmente anche in Italia per fornire l'acqua calda.

Quelli presi in considerazione dai tecnici tedeschi sono costituiti da specchi metallici a forma di grondaia, i quali concentrano la luce del sole su un sottile tubo metallico.

Attraverso il tubo viene pompata acqua, prelevata dal bacino, la quale viene riscaldata dalla radiazione solare fino a una temperatura di circa 85 gradi: è sufficiente per questo anche una debole radiazione solare.

Il tubo è colorato in nero in modo da assorbire la maggior quantità di raggi; a sua volta un tubo di vetro trasparente avvolge il tubo contenente l'acqua, in modo da impedire l'irradiazione verso l'esterno dell'energia assorbita. La pompa continua a far circolare l'acqua fino a quando l'intero bacino ha raggiunto gli 85 gradi.

Un laghetto di 250 metri di diametro e profondo dieci metri potrebbe garantire il riscaldamento di 800 casette unifamiliari di 110 metri quadrati ciascuna, e alla fine del periodo di riscaldamento, ossia alla fine dell'inverno, l'acqua avrebbe ancora una temperatura di 65 gradi; prendendo in considerazione un abbassamento di temperatura fino a 50 gradi si potrebbero riscaldare fino a 1400 case.

Già funziona un impianto completo in miniatura, per controllare in pratica ciò che è stato calcolato in teoria.

Secondo i dati già in possesso dei progettisti, un impianto capace di riscaldare un migliaio di case potrebbe essere ammortizzato in 10-25 anni, a seconda degli aumenti che subirà il prezzo del petrolio.

Forse converrà cominciare a pensare di costruirsi la casa in riva a un lago.

Mario Annunziata

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è l'Aràc?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

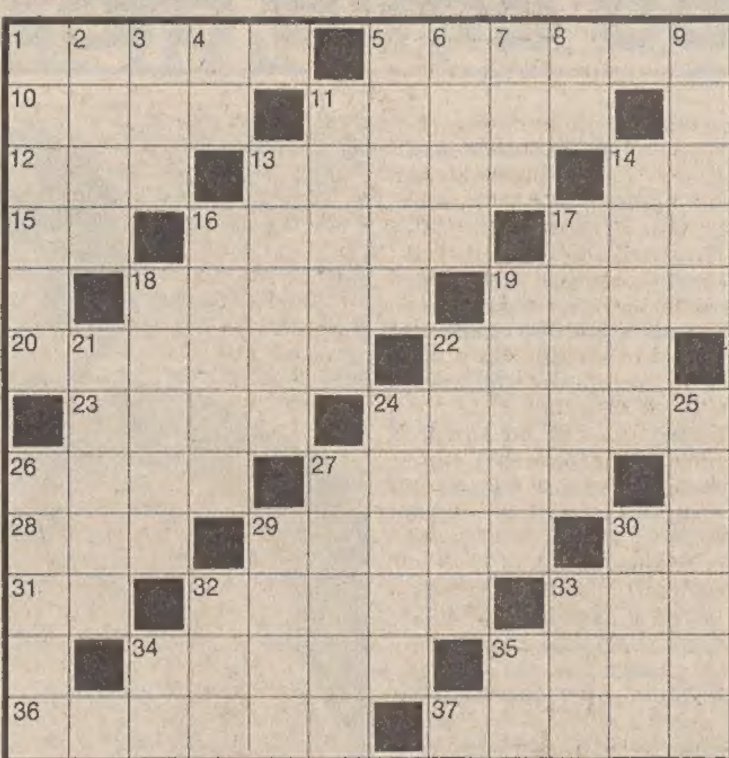
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 28 marzo è «Banting e Best». Ha vinto il libro il signor Michele Kuzma. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 C'è anche quella catastale - 5 Disteso sulla schiena - 10 Opera di Mascagni - 11 Nuvolette bianche - 12 Macchina per sollevare pesi - 13 Quello di Busseto è Verdi - 14 Esprime obiezione - 15 Avverbio di luogo - 16 Prodotto delle api - 17 Consuma molto caffè - 18 Fortezza su un luogo elevato - 19 Solidi che terminano a punta - 20 Il moro di Desdemona - 22 La maggiore città pugliese - 23 Finestrino della nave - 24 Era il titolo dell'imperatore di Germania - 26 È opposta alla poppa - 27 Bagno a vapore - 28 Incognita del problema - 29 Circola nell'Urss - 30 Sigla di Viterbo - 31 Le vocali per bene - 32 I mobili più mobili - 33 Tutto questo - 34 Radar sottomarino - 35 L'atrio dell'albergo - 36 Merle, attrice recentemente scomparsa - 37 Un narcotico.

VERTICALI: 1 Cibo per i canarini - 2 Incitamento per il mulo - 3 Il segno dell'addizione - 4 Pubblica Sicurezza - 5 Quella di Trieste è TS - 6 Accolgono le schede dei votanti - 7 È opposto al contro - 8 Un antico due - 9 Tabelle in stazione - 11 Privo della vista - 13 Successione di fenomeni - 14 Fissazioni - 16 Meccanismo scattante - 17 Quella del canguro è detta marsupio - 18 Gioco enigmistico illustrato - 19 Il primo omicida - 21 Fiaccole - 22 Cassa da viaggio - 24 Il nome di Bedi - 25 La Stefania di «Tilt» - 26 Il nome di Cappuccilli - 27 Uno Stato africano - 29 Riceve l'Aar e la Mosella - 30 Pusillanimi - 32 Signor popolaresco - 33 Codice di Avviamento Postale - 34 Introduce un'ipotesi - 35 Iniziali della Parisi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 costo; 5 budino; 10 orco; 11 Loren; 12 gli; 13 vista; 14 mi; 15 no; 16 Nitti; 17 san; 18 Iorio; 19 Reno; 20 Cantù; 22 Nuoro; 24 ovest; 26 stand; 28 Iris; 29 reato; 31 sto; 32 Carrà; 33 ka; 34 oa; 35 Zaire; 36 bar; 37 canne; 38 Pini; 39 avorio; 40 gusto.

VERTICALI: 1 cognac; 2 orlo; 3 sci; 4 TO; 5 Boston; 6 urti; 7 dea; 8 in; 9 ovino; 11 liti; 13 virus; 14 Manon; 16 notes; 17 Serao; 18 invio; 19 rotta; 21 aorta; 23 usare; 25 traino; 27 diario; 28 isola; 30 erre; 32 cani; 33 Kant; 35 zar; 36 bis; 37 CO; 38 pu.

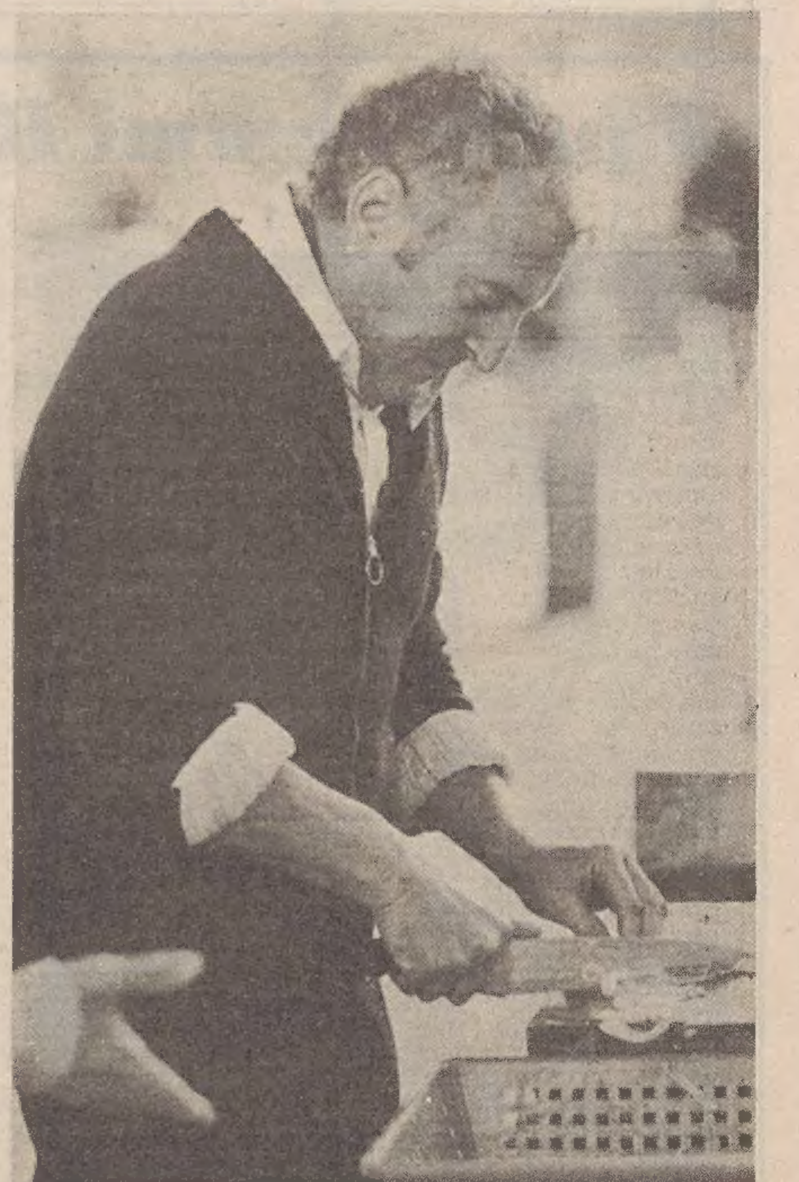
REBUS (Frase: 4, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Viole N; T odi; SC orso = violento discorso

I volti della vita



Mangiar di magro una volta la settimana non è più obbligatorio, ma per Venerdì santo le tavole sulle quali compare la carne sono assai poche. A rifornire il nostro desco di prodotti del mare ripuliti a dovere sono i personaggi come questo, i soli che possano usare il coltello per tagliare il pesce, senza ferire la buona educazione *(Italfoto)*

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Laurent primo a Bologna nella «magia» delle carte



Un nuovo riconoscimento è stato conquistato dal Gruppo magico regionale, che ha la sua sede a Trieste, durante il tradizionale Concorso nazionale del Club magico nazionale a Bologna.

Renzo Rosini — in arte Laurent — ventisettenne triestino, da alcuni anni opera con questo sodalizio nel campo della manipolazione ed è stato designato dal Gruppo magico per rappresentare i colori regionali nell'ambito del Concorso del Cmi di Bologna.

All'importante convegno erano stati invitati rappresentanti dell'arte magica provenienti da vari centri e località del paese, e questi partecipanti sono stati vagliati attraverso tre severe fasi selettive. I sei finalisti poi si sono contesi i riconoscimenti esibendosi in svariate produzioni e soluzioni magiche di originale realizzazione.

A conclusione dei programmi proposti il triestino Renzo Rosini ha riportato il premio assoluto conquistando la «Bacchetta magica d'argento» per un suo particolare repertorio di manipolazione interpretato con pregevole capacità stilistica. Il premio, consistente nell'assegnazione della Bacchetta magica d'argento, è stato assegnato solamente a «Laurent», e quindi, l'affermazione del giovane mago acquista ancora maggior rilievo.

Per la sua esibizione Laurent si è prodotto in una felice sequenza di comparizioni e accrescimenti di fiammelle sulle punte dei guanti, diverse produzioni e moltiplicazioni di carte, oltre a un'elaborata gamma di creazioni «fatate» avvalorate da trovate e spunti di squisita fattura ed esecuzione tecnica.

Ancora una volta la qualità del Gruppo magico regionale, che ha le sue «radici» a Trieste, ha offerto l'opportunità di mettersi in luce confermando l'alta tradizione per questa importante branca dello spettacolo e rinnovando per il terzo anno consecutivo il successo nel concorso del Cmi di Bologna.

Fulvio Marion

TUTTOMODELLISMO

Aeromodellismo statico e dinamico: c'è differenza?

Che differenza c'è fra aeromodellismo statico e aeromodellismo dinamico è la consueta domanda alla quale siamo da anni abituati, anche perché abbiamo «frequentato» sia il settore dinamico sia quello statico.

Per il dinamico abbiamo partecipato a gare regionali ed interregionali (categoria volo libero veleggiatori e riproduzioni Vvc) per lo statico abbiamo cercato di organizzare qualche gruppo, allestendo al caso delle mostre per far capire ai più in che cosa consista esattamente il plastimodellismo.

Questa nostra «doppia veste» ci ha consentito, come ci consente, di rispondere ad una domanda che a prima vista potrebbe sembrare anche inutile ma che nel suo fondo contiene notevoli problematiche.

L'aeromodellismo come tale è amato senz'altro come dinamico ed a questo proposito non si può fare a meno di citare il «planofor» di Penaud che volò nel 1871 di fronte ai membri della Società per la navigazione aerea di Parigi (ma era un modello con elica e matassa elastica che doveva dimostrare l'avvenire del mezzo più pesante dell'aria), ma col passare degli anni ed il diffondersi delle realizzazioni in materie plastiche a questo si è aggiunto quello «statico», cioè la costruzione di un modello che non volerà mai ma esprimerà comunque l'abilità e la pazienza di chi lo ha costruito.

Negli anni immediatamente seguenti il dopoguerra l'aeromodellismo volante, con la creazione su tutto il territorio nazionale degli Aero Club federati all'Aero Club d'Italia, ha avuto notevole impulso, impulso che è divenuto spinta quando sono apparsi i primi micromotori e gli ancora pesanti ma efficaci apparati radio per il controllo del volo a distanza.

Mentre l'aeromodellismo volante si diffondeva sempre più con l'organizzazione di gare nazionali ed internazionali, nasceva poco a poco un nuovo aeromodellismo: quello statico.

La scomparsa sul mercato di alcune scatole di montaggio di origine inglese e tedesca, seguite poi da quelle giapponesi e degli Stati Uniti, poneva in grado gli appassionati d'aviazione (e non soltanto questi) di poter disporre di una «base» dalla quale partire per la realizzazione di un modello che, completo nelle linee generali, dipendeva comunque strettamente quale risultato finale dall'abilità di chi lo assemblava.

L'aeromodellismo statico portò qualche aeromodellista ad accostarsi a questo nuovo modo di «fare modellismo aereo» e almeno inizialmente era facile trovare nello stesso elemento un appassionato di aeromodellismo statico e dinamico.

Col passare degli anni però le situazioni si sono modificate anche perché ogni attività per essere seguita bene comporta la necessità di una sorte di «specializzazione» ed attualmente possiamo dire che aeromodellisti «volanti» e aeromodellisti «statici» sono ben distinti e separati, accomunati comunque dallo stesso interesse: quello dell'aviazione.

Naturalmente gli obiettivi sono anche diversi: al modellista che fa volare il proprio modello interesserà disporre di piste o luoghi adatti per farlo volare, avere assistenza tecnica, disporre di locali per costruire i suoi modelli che possono raggiungere notevoli dimensioni.

Il modellista che realizza modelli statici desidera ottime documentazioni, possibilità di reperire la migliore produzione mondiale a condizione vantaggiose.

Per tutti però interessa un luogo dove ritrovarsi, la possibilità di scambiare quattro chiacchiere con altri appassionati, partecipare a manifestazioni o mostre a seconda dei casi.

Mentre a prima vista potrebbero sembrare due settori diversi e completamente avulsi uno dall'altro, all'atto pratico si può invece trovare un punto di incontro fra queste attività e questo punto di incontro non può essere che un Aero Club, ente che si interessa al settore specifico da molti anni, al quale affiancare per quanto riguarda la parte tecnica dello «statico» una associazione specifica di plastimodellismo, tipo Ipms o Cmpr.

Lasciato per qualche tempo «fuori dalla porta» degli Aero Club, l'aeromodellismo statico sta ora dandosi una configurazione al loro interno (fra i primi a comprendere questa attività nel proprio ambito l'Aero Club Oristano ed il nostro Aero Club Trieste) e non poteva essere che così in quanto forse mai un appassionato di modellismo quale l'aeromodellista che si interessa al plastimodellismo è più vicino al mondo dell'aviazione, sia essa militare o civile, storica o dei giorni nostri.

Diversi interessi, ma comune punto di incontro: questa è la giusta configurazione da dare all'aeromodellismo, sia esso statico o dinamico, e riteniamo che occorre insistere su questa strada per una sempre maggiore diffusione di queste splendide attività.

Carlo d'Agostino

Interno di un modello volante, riproduzione dell'addestratore inglese D. H. «Chipmunk»; stessa cura del particolare di un aeromodello statico

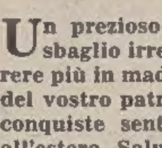
Consigli pratici

MODELLISMO... PER TUTTI GLI USI — Gli incontri con il modellismo possono assumere le sfaccettature più diverse e non è raro il caso di trovare qualche cosa di interessante, in un settore completamente diverso. E' il caso, capitatoci qualche tempo fa, di una industria produttrice di patatine fritte che ha inserito nelle proprie confezioni — ormai siamo arrivati a certi livelli che in queste confezioni si trovano «anche» le patatine fritte — degli stupendi soldatini in metallo della classica altezza di 35 mm che nulla hanno dai invidiare ai migliori «figurini militari» da collezione. Possono essere lasciati così come sono, oppure verniciati con gli appositi smalti per metallo. I soggetti sono diversi e spaziano dai moschettieri del '700 ai bersaglieri italiani del secondo conflitto mondiale.

OROSCOPO DI OGGI



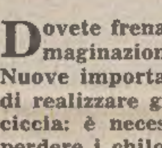
Discussione nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione: non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Salute: la pigrizia vi nuoce.



Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio all'estero. Salute: depressione psichica.



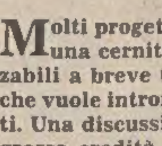
La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembravano irrealizzabili. Salute: molta prudenza sulla strada.



Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: è necessaria una drastica dieta per perdere i chilogrammi in più. Un invito.



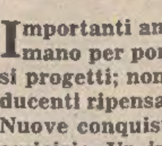
Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche. Inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». Salute: non esagerate a tavola.



Molti progetti in cantiere: è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Una discussione in famiglia per via di una grossa eredità. Salute buona.



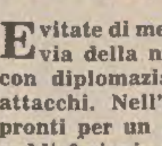
Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali: non prendete le cose alla leggera quando vi è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Salute: alti e bassi.



Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate dritto alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie a nuove amicizie. Un invito.



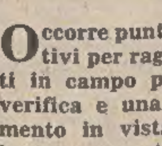
Prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. Un nuovo entusiasmante incontro sentimentale. Salute: invidiabile.



Evitate di mettervi in urto con i parenti, per via della nuova «fiamma»; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità»; notevoli le soddisfazioni economiche. Salute buona.



Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive; non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: moderate il fumo.



Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale: fate quindi una verifica e una scelta appropriata. Fidanzamento in vista per i ventenni. Arriva un lontano parente. Salute: raffreddore.

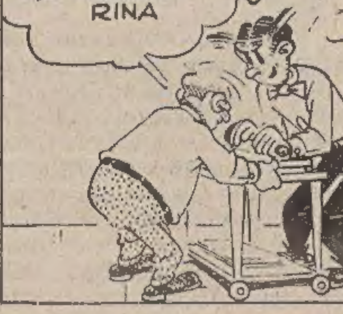
Le microavventure di Blondie

















Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi più vivaci nel finale.*

Anche nella riunione odierna, come avvenuto in quella precedente, si sono resi necessari nuovi interventi da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito per dare un po' di tono a un mercato che, altrimenti, non sembra in grado di esprimere alcuna iniziativa. Buona parte della seduta odierna si è svolta, infatti, in un'atmosfera di generale apatia con scambi estremamente rarefatti, e solo nel finale le spinte tonificatrici portate sulle Cantoni e sulle sue controllate (Aedes e Iniziativa Edilizia), sui valori del gruppo Pesenti, sulle Rinascente, sulle Generali e sulle Alleanze, hanno consentito un selettivo risollevamento dei prezzi.

Ampi recuperi hanno acquisito le Riva (+5,2%) anche in prossimità dell'aumento gratuito del capitale, Ciga (+5%), Iniziativa Edilizia e Cir (+4,9%), Cantoni (+4,4%), Franco Tosi (+4,3%), Aedes (+3,6%), Rinascente (+3,3%), Coge e Italcementi (+2,6%), Pirelli e c. (+2,4%), Pirelli spa e Generali (+2,2%), Sifa, Italsider e Toro (+2%), seguite dalle Italmobiliare e dalle Ras. Di poco migliori le Fiat. Deboli, invece, le Binda (−14,4%), Eternit (−6,7%), Olcese (−6,5%), Ausonia (−6,3%), Breda (−3,3%) e Sai (−2,5%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per i Bt e i Cct.

TITOLI TRATTATI — *di Stato 1.230.500.000; obbligazioni 3.005.500.000; azioni 13.313.650.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 27800, Generali 49800, Ras 117.500, Anic 9.50, Montedison 170, La Rinascente 124, La Rinascente priv. 83, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip 1244, Tripcovich 26700, Bastogi 682, Finmare 74, Finsider 77, Pirelli 680, Sme 2090, Stet 1312, Imm. Sogene 54, Fiat 2040, Fiat priv. 1630, Dalmine 127, Italsider 310, Marzotto priv. 1410, Viscosa 630, Viscosa priv. 482, Patriarca 2900.

LONDRA — Tendenza contrastata. Alle 1500 l'indice Financial Times era in ribasso di 0.8 a 431.3. Le obbligazioni governative a breve hanno chiuso leggermente più ferme, mentre quelle a lungo termine hanno perso fino a 1/8 di punto a seguito delle voci su una nuova emissione del tesoro. Petroliferi ed assicurativi hanno chiuso sostenuti, mentre chimici e bancari hanno perso terreno. Gli auriferi sono declinati in linea con il prezzo Ballion. Statunitensi e canadesi contrastati.

FRANCOFORTE — Continuano i rialzi alla borsa di Francoforte, dove il trend positivo dura ormai da quattro sedute. Secondo gli analisti, le cause di questo andamento sono legate al rialzo di Wall Street e alla stabilizzazione dei corsi nel mercato obbligazionario. I settori che presentano i maggiori incrementi sono quello elettronico, automobilistico e dei titoli chimici.

ZURIGO — Chiusure in rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Zurigo, in presenza di un volume di scambi molto ridotto. Gli investitori svizzeri sono stati favorevolmente influenzati, a livello psicologico, dal fatto che negli Stati Uniti, nonostante un aumento costante del «prime rate», la borsa ha continuato a salire. Anche la stabilità del franco ha avuto degli effetti. Rialzi diffusi in tutti i settori.

PARIGI — Prezzi fermi e scambi fiacchi di riflesso alla fermezza di Wall Street. Tendenza guidata dagli alimentaristi con Carrefour in rialzo di 19 franchi a 1 604, Rone Poulenc è salita di 1.50 a 123 dopo la comunicazione di profitti netti migliori. In forte crescita Michelin da 743 a 785 e Psa Peugeot Citroen che si è rafforzata di 9.1 franchi a 238.5.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 920-930, marco tedesco 468-478, franco svizzero 486-495, franco francese 202-205, sterlina 1960-1980.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**491,94**	**(—11,03)**
Hongkong	**486,00**	**(—16,00)**
Londra	**485,75**	**(—14,75)**
New York	**485,75**	**(—16,05)**
Milano	**502,28**	**(— 7,08)**
Parigi	**495,13**	**(— 8,24)**
Zurigo	**490,50**	**(—10,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia doll.		11.03	—
Fonditalia	»	14 76	—
Interfund	»	10 60	—
Int. S. Fund	»	6 85	—
Italamerica	»	10.50	—
Italfortune	»	9 62	10 20
Italunion	»	8.59	9 36
Mediolanum	»	11.40	12 39
Rominvest	»	11.87	12 58
Fondo Tre R	lire	8593,00	—
Europrogr.	frsv.	157.30	—
Robeco	fiorini	141.30	—
Rolinco	»	137 50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/4	3/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12100	12050
Chiari e Forti	4350	4400
Eridania	5655	5670
Imm. Vittoria	10580	10600
Ind. Buitoni Perugia	3890	3890
Romana Zucchero	—	—
Sermide	78	74 50
Sermide priv.	67	65.50
Sermide risp.	83 50	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16620	17010
Assicuratrice Italiana	27770	28020
Ausonia	3300	3090
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	9001	9150
Comp. Ass Milano pr.	8450	8470
Comp. Latina	768	800
Comp Latina priv.	410	412
Firs	2935	2935
Generali	48990	50090
Italia Assicurazioni	17500	17950
L'Abeille Italiana	16500	16700
Fondiaria Incen.	7380	7410
La Fondiaria Vita	30700	30410
Ras	117700	118500
Sai	10980	10700
Toro Assicurazioni	13700	13980
Toro Assicurazioni pr.	7599	7750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11450	11500
Banco di Roma	11210	11180
Banco Lariano	3060	3060
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5430	5400
Interbanca priv.	15300	15210
Mediobanca	44000	44010
Cartarie editoriali		
Binda	1170	1001
Burgo	7880	7900
Burgo priv.	6800	6850
De Medici	794	794
Mondadori priv	4150	4085
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1171	1170
Cer. Pozzi	106	108
Cer Pozzi risp	110	108
Eternit	547	510
Eternit priv	559	559
Italcementi	19870	20400
Richard Ginori	—	—
Unicem	7760	7770
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	9.75
Biroschi	1640	1630
Caffaro	463	465
Carlo Erba	2450	2455
Carlo Erba priv	2138	2145
Italgas	802	806 50
Lepetit	25260	25340
Lepetit priv	25110	25110
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16500	16705
Montedison	170.25	171
Napoletana gas	—	—
Perlier	2000	1980
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	808	808
Rumianca	—	—
Saffa	6100	6100
Saffa risp.	6800	6850
Siossigeno	10490	10580
Commercio		
La Rinascente	120.50	124.50
La Rinascente priv.	81	83
Silos di Genova	3370	3400
Standa	1640	1619
Comunicazioni		
Alitalia	1159	1170
Ausiliare	7880	7940
Aut. Torino Milano	1000	983
Italcable	5798	5850
Nai	390	420
Nord Milano	1265	1265
Sip	1240	1244

TITOLI	2/4	3/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	350	350
Marelli E.	595	594
Superfila	6026	6026
Tecnomasio	451	448
Finanziarie		
Acqua Marcia	1029 50	1015
Agricola	5980	5980
Bastogi	689	682 50
Siele	15210	15350
Buton	4110	4130
Centrale	9075	9160
Fin Ernesto Breda	1480	1430
Finmare	79 25	74 50
Fins.der	77	77
Generalfin	658	658
Gim	5000	4999
IFI priv	2435	2428
IFIL	4191	4250
Invest	2242	2255
Mittel	1110	1150
Part Fin	527	513
Pirelli & C	2020	2070
Pirelli SpA	670	684 75
Profing	170	161
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9030	9500
Sarom	710	711
SME	2090	2090
SMI	3895	3899
Stet	1312	1312
Borgosesia	3300	3280
Borgosesia risp.	2945	3930
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3715	3850
Beni Imm. Italia	536	547
Beni Imm. It pr.	546	557
Beni Stabili	—	—
Coge	1832	1888
Condotte d'Acqua	235	235
De Angeli Frua	8805	8951
Finrex	1280	1415
Gen. Immobil.	54 50	54
Iniziativa Edilizia	12390	13000
Isvim	6529	6549
La Milano Centrale	54990	56000
Risanamento	11640	11795
Sifa	925	945
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2041	2051
Fiat priv.	1635	1651
Franco Tosi	27170	28350
Gilardini	4170	4200
Olivetti	1940	1954
Olivetti priv.	1684	1699
Westinghouse	17750	17150
Worthinghton	3710	3729
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	971	989
Dalmine	125	126.50
Falck	4435	4399
Falck priv	3685	3705
Ilsa Viola	1619	1620
Italsider	304	310
Magona	2860	2880
Pertusola	2145	2140
Trafilerie	817	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53
Cantoni	8720	9110
Cucirini	3020	3020
Cascami Seta	5970	5990
Linificio	936	930
Linificio risp.	950	960
Fisac	2030	2031
Marzotto priv.	1410	1410
Olcese Veneziano	53.50	50
Rotondi	19100	19200
Snia Viscosa	631	631
Snia Viscosa priv.	490	482
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1825	1829
Acq. De Ferrari risp	2010	2040
Acque Potabili	755	750
Calz di Varese	5160	5200
Ciga	2341	2459
Cir	9100	9550
Pacchetti	73 25	73
Terme Acqui	710	710
Trenno	—	2535

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		3/4
Rendita	5%	63.70
Edil Scol '67	5%	91 10
» » '68	5,5%	87.—
» » '69	5,5%	83 50
» » '70	6%	79 70
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 95
» '82	5,5%	85 70
» '82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95 40
Am. FF. SS. 67 87	6%	76.10
» » » 68 88	6%	72.70
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69.90
» » » 71/86	7%	78 80
» » » 72/87	7%	77 20
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84 90
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	75 30
» XXVII	6%	69 20
» XXVIII	7%	74 60
» XXIX	7%	75 40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.90
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIV	7%	68 10
» XXXV	7%	76 90
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	69 30
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 50
» XLII	6%	66 80
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	82.70
» XLVI	8%	72 50
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	88.70
» IL	10%	75.90
» L	10%	92 50
» Interfund	8%	96.95
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 05
» » »	5,5%	61.50
» » »	6%	59.20
» » »	7%	59.25
Cop. ss. I	6%	83.45
» ss. II	6%	80.15
» ss. III	6%	77 50
» Anas '66	6%	57.—
» Anas '72	7%	57.60
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76.70
» Int. St. I	6%	74 10
» Int. St. 2	6%	73.80
» Int. St. 3	6%	72.10
» Int. St. 4	6%	70.45
» Int. St. 5	6%	69.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 60
» Int. St. II	7%	67.50
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	67.20
Ferrovie 1960	5%	93 80
» 1961	5%	89 30
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	78 05
» 1966 I	6%	76 75
» 1966 II	6%	74 55
» 1967	6%	74 20
» 1969 I	6%	68 30
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67.90
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66 30

TITOLI		3/4
Pubbl Ut.	5,5%	91 20
Pubbl Ut. Vent	6%	73 30
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind ss A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	82 40
» Ind. ss C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6.5%	—.—
» XI	6%	98 30
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	88 65
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	85 30
» XVI	7%	84 —
» XVII	7%	82 60
» XVIII	7%	79 45
» XIX	7%	77 35
» XX	7%	76 —
Enel 1965 I	6%	80 10
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 —
» 1966 II	6%	78 05
» 1977	6%	74 50
» 1968 I	6%	71 85
» 1978 II	6%	72 40
» 1969 I	6%	70 —
» 1969 II	6%	69 50
» 1970	7%	84 85
» 1971	7%	82 25
» 1972 87	7%	78 50
» 1972/92	7%	68 30
» 1973/93	7%	65 30
» 1974 81 Ind.	7%	130 30
» 1974 94	8%	83 60
» 1975/82 I	10%	93 80
» 1975/82 II	10%	93 75
» 1976/83	10%	91 80
» 1976/83 Ind.	10%	116 45
» 1977/84 Ind.	10%	116
» 1974/84 II Ind.	10%	116 —
» Europa	6%	97 80
E N.I 64/79	6%	—
» 65.80 II	6%	98 10
» 66/81	6%	92 60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 70
» » 62/81 V	5,5%	90 —
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I 59/79	6%	—.—
» 60 80	5,5%	95 50
» 61/86	5,5%	75 20
» 63/83	5,5%	84 70
» Alfa R.	7%	78 20
» Stet	7%	81 35
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C '68 II	6%	—.—
» C C '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—
» C C '72	7%	—.
» C.C '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 35
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	69 10
» » 1993	7%	68 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	66 50
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80
» » 1997	6%	67
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N E L. 70/85	7 1/2%	84.—	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
E N I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6 3/4%	97 50
» 66 81	6 1/2%	98.50	» 69/84	7 1/2%	76 —
» 67 82	6 1/2%	98.25	» 71/78	7 3/4%	77.—
» 67 87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	74 50
» 66 88 I	6 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	85 50
» 68 88 II	6 3/4%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 69 81	7%	98 50	» 66 dic.	6 1/2%	84.—
I.M.I 70 81	7 1/2%	94.—	» 67 87	6 1/2%	87 —
B E I 66 86	6 1/2%	85.—	» 67 87	6 5/8%	87 —
» 67 82	6 1/2%	88 —	» 70 85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUO E CRESCENTE SUCCESSO ED ESPANSIONE A LIVELLO MONDIALE

L'industria minore dilaga

In Italia con oltre tre milioni di occupati circa 80 mila aziende - 60 percento del Pnl

ROMA — L'industria minore sta allargando il proprio spazio e il successo un po' dovunque nel mondo. Nella Cee i due terzi circa della popolazione attiva sono addetti alle piccole e medie imprese che — secondo un rapporto della Comunità — «sono le imprese tipiche e non l'eccezione alla norma». L'espansione riguarda in particolare industrie che non hanno raggiunto il loro sviluppo ottimale e possono ancora progredire utilizzando dispositivi tecnologici di struttura e miglioramento. E in proposito i campi di intervento più efficaci riguardano specialmente l'elettronica (informazione, aeronautica, energia) ed edilizia (infrastrutture, terziario).

In Italia le industrie minori vengono calcolate in circa 80.000, danno lavoro a oltre tre milioni e mezzo di persone e contribuiscono per il 60 per cento circa al prodotto nazionale lordo. In Germania il 95 per cento del settore manifatturiero è costituito da aziende di piccole dimensioni, che occupano il 62 per cento della manodopera, contribuiscono per il 57 per cento alla formazione del prodotto nazionale lordo, per il 50 per cento alle vendite e per il 41 per cento al volume globale degli investimenti.

Anche in altri paesi industrializzati la situazione non è diversa. In Giappone, per esempio, le imprese minori incidono sul totale delle vendite di prodotti manufatturieri per una quota pari al 50 per cento, partecipano per il 40 per cento alle esportazioni e assorbono il 75 per cento degli addetti del settore industriale. Negli Stati Uniti, uno studio del Massachusetts Institute of Technology (Mit) ha stabilito che i due terzi degli impieghi nei servizi sono creati da imprese con meno di 20 addetti.

Per quanto riguarda in particolare l'Europa, le imprese minori si avvalgono di alcune forme di sostegno sia a livello nazionale sia a livello comunitario. La Francia già nel 1970 e la Germania nel 1976, per esempio, hanno varato programmi nazionali di aiuto a questo tipo di aziende. Analoghi sostegni vigono in Italia. In Italia c'è, infatti, il DPR 902/'76 che è fatto per aiutare le piccole imprese del Centro-Nord e la 675/'77 riserva a sua volta il 20 per cento del proprio fondo di riconversione e di ristrutturazione (2.630 miliardi di lire) e il 20 per cento del fondo Imi per la ricerca applicata alle imprese minori.

A questi sostegni a carattere nazionale si aggiungono nella Cee altre iniziative, e precisamente: il centro di cooperazione degli affari, i prestiti della Banca europea per gli investimenti (Bei) integrati dal cosiddetto «sportello Ortoli», il fondo sociale e il fondo regionale. Attraverso lo «sportello Ortoli», la Comunità tende a facilitare consorzi di piccole imprese per l'export e la ricerca, e attraverso il fondo sociale punta a istituire corsi di formazione professionale per imprenditori di piccole aziende. Infine, un'indagine Cee segnala che le imprese minori italiane, a parità di dimensione, hanno una maggiore propensione all'export di quelle di altri paesi.

Prezzi al consumo: più 3,2 a gennaio Conferma dell'Istat

ROMA — L'Istat ha reso noto i dati definitivi relativi agli indici al consumo e all'ingrosso nello scorso mese di gennaio: i prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale sono aumentati del 3,2 per cento rispetto a dicembre e del 20,6 per cento rispetto a gennaio 1979. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato invece del 3.3 per cento rispetto al mese precedente e del 21,4 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno.

I prezzi all'ingrosso sempre in gennaio scorso, sono aumentati a loro volta del 3,3 per cento rispetto a dicembre e del 22,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

«Prime rate» Usa salito al 20 p. c.

NEW YORK — La Chemical Bank ha aumentato ieri dal 19,50 al 20 per cento il «Prime rate», cioè il tasso di interesse agevolato sui crediti alla migliore clientela. La City Bank aveva portato martedì il proprio «Prime rate» al 19,75 per cento.

Successivamente, anche la Bank of America, la più importante degli Stati Uniti, ha portato il tasso primario al 20%. L'aveva portato al 19,50 per cento venerdì scorso.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	462,45	456,—	462,30
Franco francese	200,83	201,—	200,81
Fiorino olandese	423,80	420,—	423,96
Franco belga	28,83	27,—	28,82
Corona danese	149,40	145,—	149,40
Sterlina irlandese	1733,50	1665,—	1732,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1941,60	1940,—	1941,30
Corona norvegese	175,40	173,—	175,55
Corona svedese	202,09	196,—	201,39
Dollaro USA	904,05	902,—	904,—
Dollaro canadese	759,—	750,—	758,75
Peseta spagnola	12,40	11,75	12,42
Escudo portoghese	17,55	16,—	17,60
Scellino austriaco	64,69	64,50	64,69
Franco svizzero	487,—	480,—	486,92
Yen nipponico	3,51	3,—	3,51
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 35.73 p.c. (36.02); nei confronti di tutte le valute 46,58 p.c. (46 65), nei confronti della Cee 51,12 p.c. (51,11).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000. sterlina nc 165000 175000; marengo svizzero 100000-110000, marengo italiano 110000 120000, marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 560000-600000; 50 pesos messicani 600000-640000, 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000; oro 14500-15000; argento 460-510; platino 17900

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Solo a fine anno i mutui agevolati

ROMA — *I mutui agevolati per l'acquisto di un alloggio potranno essere incassati solo verso la fine dell'anno. Il 20 settembre prossimo, infatti, le regioni indicheranno i 40.000 cittadini italiani ammessi al beneficio; a partire da quella data le banche avvieranno le pratiche necessarie che richiederanno 2 o 3 mesi, al termine dei quali i crediti saranno concretamente erogati. L'importo complessivo ammonterà a 1.200 miliardi.*

Sono queste le indicazioni emerse dalla riunione del comitato per l'edilizia residenziale che ha reso esecutiva la legge n. 25 del 1980 (provvedimenti urgenti per la casa) definendo la ripartizione tra le regioni dei contributi stanziati e le procedure per l'attivazione dei mutui. Queste ultime prevedono che entro il 30 aprile 1980 vengano pubblicati, sempre dalle regioni, gli avvisi per la presentazione delle richieste. In essi verranno specificati i requisiti e i criteri di priorità: potranno fare domanda i cittadini italiani che non siano proprietari di un altro alloggio e che non abbiano un reddito familiare imponibile, per il 1979, superiore a 12 milioni.

Quando ai criteri di priorità, essi privilegiano, nell'ordine, coloro che intendono acquistare l'appartamento che già occupano in base a un regolare contratto di locazione e coloro che chiedono di comprarlo nel comune dove debbono trasferire la residenza per motivi di salute. Seguono tutti gli altri. All'interno di queste categorie godranno dei punteggi maggiori: gli sfrattati, gli inquilini che hanno ricevuto preavviso di sfratto entro il 15 febbraio 1980, le famiglie con reddito più basso, i nuclei familiari costituitisi nel 1980.

Riguardo le caratteristiche degli alloggi sarà preferito l'acquisto di alloggi con categoria catastale di tipo economico e popolare, di superficie ridotta e di più vecchia data di costruzione. Titoli di priorità sono anche l'ubicazione in zona «167» o in regime convenzionato; il possesso da parte del richiedente della concessione edilizia, la disponibilità dell'area. Infine, a parità di punteggio, la scelta dei mutuatari avverrà per sorteggio.

Le richieste degli interessati dovranno pervenire entro il 20 giugno prossimo sia alle regioni sia ad uno degli istituti o sezioni di credito fondiario ed edilizio indicati dalle regioni stesse. Queste avranno tempo fino al 20 luglio per effettuare la classificazione, in base alle categorie e al punteggio delle domande pervenute ed entro il 20 settembre dovranno approvare e rendere nota la graduatoria definitiva.

L'importo del mutuo agevolato in nessun caso potrà superare i 30 milioni. I contributi dello stato sono pari a 120 miliardi in due anni: 70 per l'80 e 50 per l'81. I finanziamenti attivati saranno destinati per il 70% agli acquisti di immobili già costruiti o in corso di costruzione e per il 30% a nuovi alloggi; anche operazioni di risanamento degli edifici potranno essere ammesse all'agevolazione. I tassi di interesse sono differenziati a seconda del reddito del richiedente: il 3% (casa in cooperativa) o il 4,5% (acquisto individuale), fino a un'imponibile di 7.200.000; il 6,5% fino a 9.600.000; il 9% fino a 12.000.000.

Al Friuli V. G. un contributo di 2 miliardi e 492 milioni

In base alla ripartizione dei fondi per regioni al Friuli Venezia Giulia spetta un contributo per 2 miliardi e 492 milioni. Nell'ipotesi che ogni richiesta di mutuo raggiunga il massimo previsto di 30 milioni, i mutui ammissibili sarebbero 831 per un totale di 24 miliardi e 920 milioni.

Imprenditori su evoluzione congiuntura

MILANO – La domanda di prodotti industriali nel mese di febbraio ha continuato a presentarsi – secondo le valutazioni delle aziende partecipanti alla inchiesta congiunturale condotta dall'Isco e mondo economico – in prevalenza normale o alta, segnando qualche miglioramento rispetto al gennaio. Vi si è accompagnata un'attività di produzione bene impostata ed in aumento, mentre il magazzino – pur normale nella maggioranza dei casi – ha nuovamente dato qualche segno di alleggerimento.

Le attese per i 3-4 mesi successivi scontano il proseguimento delle tendenze attuali o anche ulteriori progressi tanto per la domanda quanto per la produzione. I prezzi di vendita continuano ad essere previsti mediamente in crescita, ma l'area degli aumenti è vista lievemente ridursi. A sintesi del quadro aziendale più disteso, anche il clima generale di opinioni, già fattosi meno cauto tra dicembre e gennaio, ha registrato un nuovo, sia pur contenuto alleggerimento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	20-1/8	19-3/4	19-5/16
Sterl. brit.	18-1/8	18-1/4	18-1.4
Franco sv.	6-3 16	7 1 4	7-3/4
Marco ger	9-7/16	10-1/8	10-7/16

Sospensione Ilor

ROMA – Nuove precisazioni del ministro delle finanze sulla posizione fiscale dei contribuenti Ilor dopo la dichiarazione di incostituzionalità dell'imposta applicata ai redditi di lavoro autonomo. In un telegramma inviato alle intendenze di finanza il ministero ha precisato che per l'Ilor iscritta a ruolo e non ancora pagata, i contribuenti possono ottenere la sospensione della riscossione o degli atti esecutivi, eventualmente dall'esattore, presentando domanda alla competente intendenza di finanza. Nella domanda, a cui dovrà essere allegata la fotocopia della cartella esattoriale, dovrà essere specificato l'ammontare delle somme di cui si chiede la sospensione indicando distintamente l'ammontare del tributo, delle sovrattasse e degli interessi.

In particolare – precisa il ministro – oggetto della richiesta di sospensione può essere soltanto l'Ilor relativa ai redditi di lavoro autonomo dichiarati nei modelli 740/E, 740/E1 e 740 LK, per le persone fisiche, e nel modello 750/C per le associazioni tra artisti e professionisti. Il ministero specifica anche che i pagamenti dell'Ilor iscritta a ruolo, effettuati dopo la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale non pregiudicano, comunque, il diritto al rimborso.

■ FABBRI — Il progetto di bilancio dell'esercizio 1979 della «Fabbri editori», esaminato dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con un utile netto di 300,1 milioni di lire (contro 210,9 milioni del precedente esercizio).

Casa: aumentano i costi di costruzione

ROMA — I costi di costruzione di un fabbricato residenziale sono aumentati nel giro di un anno del 25,4 per cento. Ne dà notizia l'Istat rendendo noti i dati relativi all'anno scorso mese di gennaio. Rispetto al mese precedente l'aumento è stato dell'1,4 per cento. In particolare rispetto al gennaio 1979 l'indice della manodopera è cresciuto del 23,1 per cento, quello dei materiali del 28 per cento e quello dei trasporti e noli del 25,7 per cento.

Stabili lira e dollaro L'oro scende

ROMA — Le quotazioni del dollaro continuano a mantenersi stabili intorno agli elevati livelli raggiunti nei giorni scorsi: sul mercato dei cambi italiano infatti la valuta americana si è fissata a 904 lire. Continuano, intanto, anche le oscillazioni del prezzo dell'oro intorno a quota 500 dollari l'oncia: rispetto al «fixing» di mercoledì pomeriggio a 500, 50 dollari, le quotazioni del metallo giallo sono scese, a Londra, a 485,75 dollari l'oncia.

Sostanziale stabilità anche per la lira sul mercato dei cambi: come detto la quotazione del dollaro, dopo i rialzi dei giorni scorsi, è leggermente diminuita passando dalle 908 lire di mercoledì alle 904 lire di ieri. Ecco le quotazioni in lire (media dell'ufficio italiano dei cambi) delle principali valute europee: marco tedesco 462,30 (contro 461,815), franco francese 200,81 (contro 200,725), sterlina 1941,30 (contro 1950,60), franco svizzero 486,925 (contro 486,555).

Sconti Fiat per i diesel acquistati in aprile

TORINO — Un anno sarà abbuonato dalla Fiat sul prezzo di tutte le «131» e «132» diesel consegnate nel mese di aprile. In pratica, quindi, gli acquirenti avranno uno sconto di 380 mila lire per la «131» diesel 2000 e di 412 mila lire per le «131» e le «132» diesel 2500.

Nel rendere nota la decisione, la Fiat si dice «convinta che la motorizzazione diesel sia una valida risposta ai problemi energetici generali del Paese, oltreché una scelta conveniente dal punto di vista dell'economia di gestione e di esercizio».

«Con questa iniziativa — è detto in una nota dell'azienda — la Fita viene incontro agli automobilisti che usano la vettura anche per percorrenze annue non molto elevate, contribuendo così a estendere la conoscenza di questo tipo di motorizzazione anche al di fuori delle sue tradizionali categorie di utilizzatori».

4180 MILIARDI: PIÙ 6,5% RISPETTO AL 1978

Investimenti '79 delle PPSS

ROMA – Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale nel 1979 sono ammontati a circa 4.180 miliardi di lire, una cifra di quasi il 6,5% superiore a quella registrata nel 1978. Tenendo conto del fattore inflazionistico, questa somma ha però consentito un volume di investimenti sensibilmente più basso di quello dell'anno precedente. È quanto risulta dai dati della relazione generale sulla situazione economica del Paese, nella quale si rileva però che questa contrazione in termini reali degli investimenti non ha interessato il Mezzogiorno, dove le imprese a partecipazione statale hanno investito circa 1.360 miliardi di lire, il 19,1% in più rispetto al 1978.

In particolare l'Iri nel 1979 ha fatto investimenti per circa tremila miliardi di lire, una cifra grosso modo uguale a quella del 1978. Eni ed Efim hanno, invece, aumentato le loro quote passando il primo da 815 a 1.015 miliardi di lire ed il secondo da 139 a 165 miliardi di lire. L'Eni ha, inoltre, investito circa 600 miliardi di lire all'estero nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse. Sotto il profilo settoriale, il maggior flusso di investimenti è andato ai servizi (quasi 2.290 miliardi di lire contro i 2.258 del 1978), e, in questo ambito, alla telefonia (1.627 miliardi di lire contro 1.588 miliardi e mezzo).

Al settore manifatturiero sono, invece, stati destinati 1.860 miliardi contro i 1.677 dell'anno precedente. Nel raggruppamento delle attività manifatturiere si rileva l'ulteriore contrazione degli investimenti nella siderurgia (446 miliardi contro 538) dovuta sia al completamento dei grandi programmi in questo settore, sia al delicato momento che esso sta attraversando in Italia come all'estero.

Sostanziale tenuta degli investimenti, invece, nella meccanica (228 miliardi contro 205) e sensibili aumenti nell'alimentare (da 31 a 81 miliardi di lire) e nelle fonti di energia (da 567 a 727 miliardi di lire). In forte contrazione, infine, sono risultati gli investimenti nella chimica (da 193 a 172 miliardi di lire) che continua a risentire della crisi che ha investito il settore

Oro: prezzi e offerta bassi all'asta del Fmi

WASHINGTON – Il prezzo medio delle 444.000 once d'oro vendute mercoledì dal Fondo monetario internazionale è stato di 484,01 dollari l'oncia, quotazione molto inferire ai 500,50 dollari l'oncia stabiliti al secondo fixing sul mercato di Londra. I prezzi offerti da coloro che si sono aggiudicati il metallo oscillavano fra i 460 e i 503,51 dollari l'oncia. Complessivamente l'Fmi ha ricevuto offerte per l'acquisto di 802.800 once. La prossima asta sarà tenuta il 7 maggio e sarà ugualmente per 444.000 once d'oro.

L'Fmi ha, inoltre, comunicato che circa 196 milioni di dollari del ricavato di questa vendita andranno sul fondo speciale per i crediti agevolati alle nazioni più povere. La dotazione globale di questo fondo sale così a 4 miliardi e 440 milioni di dollari.

■ **DAIMLER BENZ – La «Daimler Benz» produrrà quest'anno 430 mila vetture contro le 422 mila dello scorso anno.**

Spaghetti: export per 108 miliardi

ROMA – Gli stranieri apprezzano sempre più gli spaghetti «made in Italy» e durante il 1979 ne hanno acquistati dalle nostre industrie per 108 miliardi di lire, con un considerevole aumento rispetto ai 73 miliardi del 1978. In quantità le esportazioni di paste alimentari sono cresciute nel 1979 del 43%, da 1,38 milioni di quintali a 1,97 milioni. Secondo i dati comunicati dall'Istat e raccolti in un volumetto dall'Unipi (Unione industriali pastai italiani), la quota maggiore delle esportazioni di paste italiane nel 1979 è stata assorbita dai paesi della Comunità: 1,3 milioni di quintali (più 39% sul 1978), mentre i paesi terzi hanno effettuato acquisti per 671 mila quintali (più 51% sul 1978).

Si tratta di risultati positivi che l'industria del settore è riuscita a conseguire con notevoli sforzi. Negli ultimi anni – ricorda l'associazione dei pastai – questa industria per mantenere la sua vitalità ha dovuto far fronte a ostacoli di diversa natura: «all'interno l'assurda situazione creatasi a seguito dell'imposizione di prezzi prima bloccati e poi amministrati; sui mercati esteri, la perniciosa applicazione degli importi compensativi monetari, vere e proprie tasse all'esportazione».

Per consolidare le posizioni acquisite sui mercati esteri l'unione pastai ha chiesto al ministero per il commercio estero la concessione di un contributo, ad integrazione dei fondi già disponibili in base al piano quadrifoglio. Tale contributo verrà destinato alla attuazione di una campagna pubblicitaria idonea ad un'effettiva promozione di vendita di pasta di qualità in quei paesi, tra cui Francia e Germania, che rappresentano attualmente, per dimensione e potenziale di mercato, le aree più interessanti. L'Unipi sottolinea, infine, la necessità di una affermazione del settore sui mercati esteri, date le condizioni di sovraccapacità del potenziale produttivo, rispetto alle capacità di assorbimento del mercato interno.

Petrolio: cala la produzione nigeriana

LAGOS – La produzione petrolifera della Nigeria è scesa dell'11,6% rispetto ai livelli di un anno fa ed è passata sui 90,594 milioni di galloni al giorno. I dati, riferiti dall'agenzia ufficiale di stampa nigeriana, sono della camera di commercio e industria di Lagos.

L'agenzia osserva che la produzione attuale è allineata sui livelli in vigore dall'agosto scorso, quando la Nigerian National Petroleum corp. decise di abbassare il ritmo di estrazione del 10% per tenere alti i prezzi.

Funzionari dell'azienda si sono rifiutati di dire se intendono attuare un'altra riduzione in conformità con quanto intenderebbero fare altri membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

CRONACHE DELLO SPORT

L'AIC ESORTA LA GIUSTIZIA SPORTIVA A COLPIRE, MENTRE COLOMBO E I GIOCATORI DETENUTI SONO TORNATI IN LIBERTÀ

«Drastiche sanzioni se ci sono le prove»

MILANO — L'esame delle possibilità di accordo fra l'associazione calciatori e la lega nazionale calcio sui rapporti in materia di pubblicità, l'analisi delle bozze dei calendari del prossimo anno e del progetto Scotti in materia previdenziale con la prevista abolizione dell'Enpals, le richieste dell'Aic per le assicurazioni dei calciatori e la nuova regolamentazione dei giocatori da portare in panchina durante gli incontri. Sono stati questi gli argomenti discussi oggi, in quattro ore di riunione, dai rappresentanti dell'Associazione calciatori e della lega. Li ha illustrati, al termine della riunione stessa, il presidente dell'Aic avv. Sergio Campana, il quale si è soffermato anche sulla vicenda delle scommesse clandestine, annunciando la rinuncia alla costituzione di parte civile dell'associazione e sollecitando la giustizia sportiva a infliggere «sanzioni anche drastiche e definitive» per quei tesserati contro i quali esistono prove.

Nella sua conferenza-stampa, l'avv. Campana ha detto che si sono abbozzati i punti fondamentali di un progetto per un accordo di tipo collettivo in materia di pubblicità. In base a questo progetto un giocatore in borghese si può gestire come meglio crede mentre la società, da parte sua, gestisce il proprio marchio e i propri indumenti. Quindi un calciatore con la maglia della società deve disciplinare le proprie iniziative. Il tutto però deve essere visto nell'ottica di un accordo globale fra società e giocatori. «Da parte nostra — ha aggiunto Campana — ci sarà opera di sensibilizzazione verso i giocatori per far considerare la pubblicità come nuova fonte di finanziamento». È stato toccato, nell'argomento relativo alla pubblicità, anche quello delle figurine: dato che esse ritraggono il calciatore con la maglia della società, le trattative con gli editori saranno condotte insieme dalle due parti.

In materia di assicurazioni, Campana ha ricordato che devono essere rivisti, nell'approssimarsi della scadenza, i massimali (ora di 100 milioni per la «A» e 50 per la «B» per invalidità specifica). Dovrebbero andare a 150 milioni per entrambe le categorie per l'invalidità con l'inserimento di un rimborso di 100 milioni in caso di morte, ora non previsto.

Per quanto riguarda i giocatori da portare in panchina, l'Aic ha da tempo proposto di far salire il loro numero a cinque, fra i quali scegliere i due utilizzabili durante la gara. Insomma, un adeguamento alle norme in vigore nelle competizioni internazionali. «Sembra non ci siano ostacoli», ha detto Campana.

Conclusa la panoramica sugli argomenti della riunione, il presidente dell'Associazione calciatori si è soffermato sulla vicenda calcio-scommesse. Dopo che un mese fa il consiglio direttivo dell'Aic aveva ipotizzato la costituzione di parte civile, Campana — dopo una serie di colloqui con i colleghi del direttivo — ha annunciato di non ritenere di farlo perché «tecnicamente molto difficile». Ha spiegato che l'Aic ritiene che ci siano responsabilità differenziate e che la scelta di persone contro la quali eventualmente costituirsi potrebbe anticipare un giudizio su quei provvedimenti che l'Associazione stessa sarà eventualmente chiamata a prendere nei confronti di alcuni iscritti coinvolti nello scandalo.

«Riteniamo comunque — ha aggiunto Campana — che i reati, se accertati, siano molto gravi: non tanto dal punto di vista penale, quanto da quello sportivo. Per questo la giustizia sportiva dovrà infliggere sanzioni drastiche e definitive». Ha poi stigmatizzato l'«eccezionale severità dimostrata nei confronti dei calciatori: arresto spettacolare, manette e ora la cauzione».

Sulla «proposta Pirastu» (blocco delle sanzioni per responsabilità oggettiva nei confronti delle società), Campana ha detto: «Non è accettabile da parte nostra. Il regolamento è quello che è, certo va rivisto. Però non riteniamo che ci debbano essere sanatoria e amnistia in questo momento». Il presidente dell'Aic ha giudicato «necessario» arrivare a tempi brevi a un giudizio conclusivo. «Se non lo si potrà fare — ha spiegato — anche la formulazione dei calendari dovrà aspettare e lo stesso campionato temo non potrà cominciare». Infine, sulla decisione della «disciplinare» di sospendere i calciatori e il presidente del Milan Colombo, colpiti da ordine di cattura, Campana ha detto: «È stata una sospensione opportuna anche se dal punto di vista strettamente procedurale la decisione non si poteva prendere».



ROMA — Manfredonia e Giordano ripresi dall'obiettivo all'uscita da Regina Coeli. (Telefoto Ansa)

LA SCONFITTA CON L'UNIONE SOVIETICA HA LASCIATO IL SEGNO

Altobelli e Beccalossi di rinforzo all'«U. 21»

ROMA — A Jerevan Azeglio Vicini deve aver temuto il diluvio. Da quelle parti se ne intondono: a circa cinquanta chilometri, una trentina entro il confine turco, sorge l'Ararat, il monte sul quale Noè ormeggio la sua arca in attesa che le acque defluissero. Al termine del primo tempo l'Italia «under 21» era sotto di tre reti all'Unione Sovietica che a quel punto si poteva ritenere sicura della qualificazione alle semifinali del campionato europeo «speranze». Ma nel secondo tempo ha pensato Fanna, con un gran sinistro su calcio di punizione (passaggio laterale di Giovanelli) a far defluire le acque intorno all'arca azzurra. La partita, come si sa, si è poi chiusa sul 3-1 per i sovietici. Doveva andare meglio, ma l'Italia può ancora qualificarsi al turno successivo della competizione: dovrà battere i sovietici almeno per 2-0 nell'incontro di ritorno programmato per mercoledì prossimo a Bologna.

Vicini ci crede, ma ha qualche problema. «Dovrò fare a meno di Fanna che mercoledì prossimo serve alla Juve in Coppa Coppe. Sarò obbligato a sostituire anche Ferrario che, per somma di ammonizioni verrà squalificato, e Tassotti che, espulso ieri, si prenderà almeno un turno». E' soprattutto la prima defezione che preoccupa il tecnico. Fanna è stato tra i protagonisti la scorsa settimana a Mostar, giovedì il migliore a Jerevan e si trova in un momento di splendida forma: «Non è proprio esatto — spiega lo juventino —, la verità è che da un po' di tempo gioco regolarmente e quindi mi trovo meglio».

Vicini è deciso a richiamare il duo dell'Inter, Beccalossi e Altobelli, ma così facendo dovrà escludere Bagni, perché i fuori-quota permessi sono due. «Non potendo utilizzare Fanna e Bagni — dice preoccupato Vicini — mi rimane scoperto il lato destro dell'attacco e dovrò pensare un momentino a come rimediare». Il tecnico non avrà invece difficoltà a sostituire i due difensori: «Tesser rientrerà al posto di Tassotti, Guerrini rileva Ferrario. Augurandoci che la domenica di campionato non ci metta lo zampino... con qualche infortunio».

Il campionato secondo Vicini, è fra le cause del ridotto rendimento di questa squadra nelle sue ultime prestazioni: «Sì, questi ragazzi fra serie A, torneo olimpico ed europeo "speranze" non hanno un attimo di respiro» fa notare il tecnico che aggiunge: «Ma sarebbe forse bastato concentrarsi meglio in vista del riposo per evitare quella doppietta di reti. C'è anche una componente di sfortuna, però in fondo i sovietici hanno segnato quasi da fermo: la prima rete su calcio d'angolo e con un colpo di testa che ha fatto carambolare il pallone prima sul fianco del suo autore Surloparov e poi di quello di un altro sovietico prima di entrare in rete. E gli altri due tiri hanno superato Galli dopo essere rimbalzati imprevedibilmente su ciuffi d'erba davanti alle mani protese del portiere viola»

Ma i sovietici hanno meritato il successo? E come le sono parsi? «La vittoria spetta loro di diritto ma il 3-0 del primo tempo era esagerato — dice Vicini —. I nostri avversari hanno mantenuto in parte le promesse. Mi sono piaciuti certi scambi veloci, la loro manovra a centro campo con il n. 4 Kachatrian ed il n. 6, che a turno, ben coordinati, si sganciavano in avanti».

«Meno male che Kachatrian per effetto dell'espulsione non sarà a Bologna — si rallegra Vicini —, un pensiero di meno. Ovviamente mi sono anche piaciuti Darasselia e Shengelia, il reparto destro dell'attacco sovietico che nell'incontro di ritorno, se ci saranno, dovranno ricevere attenzioni particolari. Voglio dire comunque che ho visto l'Urss un po' stanca nel secondo tempo e la cosa mi ha sorpreso perché là hanno ripreso da poco a giocare in campionato».

LA SERIE A IN ATTESA DELLE DECISIONI DI DE BIASE

Ambiti posti d'onore per giocare in Europa

Campionato alla 26.a giornata, con ventiquattr'ore d'anticipo rispetto al consueto turno domenicale. Si gioca domani, per permettere anche a giocatori e tifosi di far Pasqua con chi vogliono.

Sopravvive il torneo sui motivi di cui già si è detto. Per le grandi deluse o per le migliori tra le provinciali arrivare dietro l'Inter, in seconda o in terza posizione, costituirebbe pur sempre un traguardo, dal momento che solo due formazioni italiane avranno diritto di partecipazione nella prossima stagione alla Coppa Uefa, sulla base di strani calcoli matematici derivanti dai piazzamenti nei tornei precedenti.

Ascoli e Fiorentina con Juventus, Milan, Roma e Torino — sei squadre comprese nello spazio di un solo punto, a rispettosa distanza dall'Inter — sono le pretendenti ai due posti in Europa. E la giornata di domani metterà a confronto diretto due delle aspiranti «Uefa» sul terreno di Firenze, dove i lanciatissimi viola, in serie positiva da tredici giornate, ospiteranno quella Roma che alterna momenti di rara efficacia ad altri nerissimi.

Si gioca anche per un altro motivo, a Catanzaro e a Udine: per arrivare terz'ultimi e godere delle disgrazie altrui nel caso che l'inchesta di De Biase dovesse risolversi con la retrocessione di qualche squadra (se non di un solo squadrone ...).

Vediamo comunque le ultime dalle varie sedi in relazione agli incontri in programma domani.

Ascoli - Perugia: sempre indisponibili fra gli ascolani il portiere Pulici (confermato Muraro tra i pali) e l'attaccante Iorio (distorsione al ginocchio); perugini decimati per l'infortunio di Dal Fiume, per la perdurante assenza di Vannini, per la sospensione decretata nei confronti di Della Martira, Zecchini e Casarsa.

Inter - Cagliari: squalificati Canuti e Beccalossi fra i neo campioni; in formazione-tipo i cagliaritani a San Siro, con Selvaggi numero nove (Oselame e Gattelli in panchina).

Fiorentina - Roma: Carosi non ha che l'imbarazzo della scelta: dovrebbe confermare la formazione di domenica scorsa; tra i romanisti è in dubbio Pruzzo per una leggera distorsione al ginocchio, mentre Bruno Conti è squalificato.

Lazio - Bologna: laziali in formazione-baby, senza Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano, usciti da Regina Coeli, ma sospesi dall'attività calcistica come gli altri ex compagni di gara (e Montesi, infortunato, per questa stagione aveva già chiuso); fra i petroniani, squalificato Mastropasqua, il dubbio di Perani è il numero undici (Mastalli o Chiarugi?).

Catanzaro - Torino: per tenere a distanza l'Udinese nel duello per il terz'ultimo posto i calabresi si affidano ad una nuova guida; nel Torino, infortunati Zaccarelli e Salvadori, Rabitti ha diversi dubbi (Pulici o Mariani, Masi o Carrera).

Juventus - Avellino: Trapattoni pensa più che altro alla partita di mercoledì prossimo con l'Arsenal, ragion per cui forse non rischierà Brio, indispensabile contro gli inglesi; irpini senza Stefano Pellegrini sospeso per la «vicenda scommesse».

Napoli - Pescara: Vinicio si affida a Capone e Speggiorin quali punte; fra i pescaresi Repetto e Cosenza si contendono una maglia.

Udinese - Milan: Il Milan verrà al «Friuli» senza Chiodi e Bet, infortunati (e non da ieri); in avanti dovrebbero trovare posto sia Romano che Carotti, con gli arretramenti per linee interne di Buriani e De Vecchi.

E. L.

Totocalcio n. 33

Ascoli-Perugia	1 X
Catanzaro-Torino	X
Fiorentina-Roma	1 X 2
Inter-Cagliari	1
Juventus-Avellino	1
Lazio-Bologna	X 1
Napoli-Pescara	1
Udinese-Milan	1 X 2
Cesena-Bari	X
Genoa-Monza	X 1
Parma-Atalanta	1
Taranto-L.R. Vicenza	X
Verona-Pistoiese	1 X

IN UDINESE-MILAN DOMANI IN PALIO PUNTI, RIVALITÀ E PRESTIGIO

Diversi i motivi di interesse con zebre e diavoli di fronte

UDINE — *Punti, rivalità di squadra e fra uomini, prestigio, motivi particolari per cercare ad ogni costo l'affermazione: c'è un po' di tutto in gioco domani al «Friuli» in occasione di Udinese-Milan. E infatti i tifosi e gli sportivi in genere non sono rimasti insensibili al richiamo che la squadra rossonera ha sempre esercitato e ai motivi particolari che vi si sono aggiunti, tanto che già oggi verrà forse annunciato il «tutto esaurito», dopo una prevendita che ha fatto registrare soprattutto ieri vertici molto alti di «gradimento».*

Vi hanno concorso naturalmente i tifosi dell'Udinese, ma non sono stati da meno quelli del Milan, anche attraverso i numerosi club che contano nella regione e in quelle vicine, dalle quali sono appunto annunciate consistenti comitive, parte anche costituite dagli amanti del calcio in genere. Se anche le condizioni meteorologiche dovessero mantenersi al bello, lo stadio Friuli dunque offrirà davvero lo splendido quadro delle grandi occasioni.

E la partita sarà all'altezza delle aspettative? È abbastanza facile prevedere che si tratterà di una bella gara, o perlomeno molto combattuta: il Milan, nonostante le disavventure degli ultimi tempi, non ha perso il suo smalto, che pur a tratti denuncia momenti d'ombra, e lo ha ampiamente dimostrato domenica a Napoli. L'Udinese dal canto suo appare in netta ripresa e, a meno che l'emozione non le giochi dei brutti scherzi, dovrebbe essere in grado di dimostrarlo anche ai propri sostenitori, dopo l'«antipasto» offerto proprio contro il Napoli, al quale ha fatto seguito il pareggio brillantemente conquistato a Torino contro la squadra granata. Purtroppo, quella che affronterà il Milan sarà una formazione ancora una volta di emergenza: permane l'indisponibilità di Vagheggi, mentre Osti è stato squalificato.

Ma D'Alessi non sembra farsene un cruccio, anche perché è tecnico e uomo molto pratico: c'è un'assenza forzata? Bene, pazienza, si cerca il sostituto più adatto e si... spera! Per cui la formazione anti-Milan dovrebbe essere, almeno in quanto a uomini, quella di Torino con la variante di Cupini al posto di Osti. Naturalmente verranno cambiate delle posizioni (non parliamo ovviamente di numeri sulle maglie che hanno un significato molto relativo): Sgarbossa cioè dovrebbe arretrare al posto di terzino sinistro, mentre Cupini prenderebbe in sosanza il posto di Vagheggi.

La preoccupazione maggiore potrebbe senmai derivare da un'eventuale impossibilità di schierare Del Neri, che accusa ancora dolori alla gamba sinistra ma che D'alessi, confortato in questo anche dall'ottimismo dello stesso giocatore, spera di poter far scendere in campo.

Dicevamo dei motivi di «colore» di questa partita; ce ne sono troppi, e quasi tutti molto noti, per elencarli; a questi però si aggiunge l'ennesima curiosità: D'Alessi si troverà a rincorrere un risultato «contro» Giacomini, dopo aver in un certo senso «seguito» anche da calciatore le mosse dell'ex allenatore bianconero. Approdò infatti alla Triestina quando se ne andò Giacomini per venire all'Udinese un anno dopo che lo stesso Giacomini aveva appeso le scarpe al chiodo. D'Alessi ha finito per rincorrerlo anche sulla... panchina bianconera, e oggi lo farà in un certo senso sul campo.

Potrebbe risultare anche questo un «duello» a distanza abbastanza «pepato»; non appare quindi fuori luogo la grande attesa di tutti per vedere come andrà a finire. La partita, per l'ultima volta in questo campionato, inizierà alle 15.

Giorgio Verbi

GIUDICE SEMIPRO

Squalificati tre del Varese

Tre giocatori del Varese sono stati squalificati per una giornata di gare dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica. Si tratta di Ascagni, Vailati e Di Giovanni. Per quanto riguarda la serie C 1 sono stati squalificati per una giornata anche Ferri (Forlì), Moretti (Alessandria), Sadocco (Novara), Gelain (Casale), Testoni (Reggiana) e Cicchero (Sanremese). Sono stati ammoniti con diffida Bocchinu del Lecco, Fait del Casale e Vella della Sanremese.

Per quanto riguarda la serie C 2 il giudice ha squalificato per una giornata Soncini (Adriese), Mazzarella (Monselice), Mazzeni (Modena) e Costantini (Conegliano). Fra gli ammoniti con diffida figurano Magni (Rhodense), Jesse e Scarpa (Venezia), Puricelli (Pro Patria).

COPPA REGIONE

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria valido per l'assegnazione del «Trofeo Devetti», vivrà domenica il penultimo atto. Le due semifinali, che avranno inizio alle ore 16.30, vedranno opposte Rosandra-Orcenico e Sevegliano-Sandanielese.

CONCLUSA L'AVVENTURA NEL «BARASSI»

Regionali eliminati

Toscana – Friuli-Venezia Giulia 0-0

TOSCANA: Grassini; Orsini, Gabrielli; Pantera (76' Pigazzi), Bartolesi, Lombardi I; Brizzi (46' Bartolini), Lombardi II, Grossi, Guidarelli, Beninati.

FRIULI - VENEZIA GIULIA: Modolo; Cappellaro, Gerin; Pignat (46' Gava), Missera, Clemente; Masutti, Molinari, Paviotti, Belviso, D'Andrea (72' Colombo).

VITTORIO VENETO — Il Friuli-Venezia Giulia non è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta nello scontro con la Toscana decisivo agli effetti del passaggio alle semifinali del Trofeo Barassi.

La selezione regionale, pur attaccando per tutti i novanta minuti di gioco, non è riuscita a concretizzare le sue offensive, vuoi per incapacità al momento di concludere, vuoi per mera sfortuna.

La Toscana, arroccata in difesa davanti al suo attento portiere, ha corso nel primo tempo il più serio pericolo per il «quasi autogol» di un suo difensore su tiro di D'Andrea.

Nella ripresa la selezione friulana è andata in massa alla ricerca di quel gol che le avrebbe consentito di superare il turno. Poteva, scapparci il rigore, nel finale, per un atterramento di Cappellaro in area, ma il direttore di gara non è stato di quell'avviso, ed è finita quindi a reti inviolate.

Si chiude così anzitempo per la rappresentativa di Bassi l'avventura in questo Trofeo delle Regioni.

Toscana, Puglia, Lombardia e Sicilia sono le semifinaliste del «Torneo delle Regioni» di calcio per rappresentative regionali dilettanti. Le quattro squadre hanno vinto i rispettivi gironi eliminatori e domani si contenderanno il diritto di disputarsi la finalissima. A Motta di Livenza si incontreranno Toscana-Lombardia e a Portogruaro saranno di fronte Puglia e Sicilia.

Risultati:

GIRONE «A»: Lucania-Umbria 0-4, Friuli Venezia Giulia-Toscana 0-0.
GIRONE «B»: Puglia-Lazio 1-0, Trentino-Piemonte 0-1.
GIRONE «C»: Sardegna-Abruzzo 1-0, Lombardia-Liguria 1-1.
GIRONE «D»: Sicilia-Campagna 1-1, Veneto-Emilia 1-2.

Catanzaro: esonerato l'allenatore Mazzone

CATANZARO — Il consiglio di amministrazione del Catanzaro ha deciso di esonerare dall'incarico l'allenatore Carlo Mazzone. La squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Saverio Leotta. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale è detto tra l'altro che «si da atto all'allenatore dei tentativi tecnici messi in atto».

Da parte loro i giocatori del Catanzaro, in un comunicato, hanno criticato la decisione del consiglio di amministrazione ed hanno espresso «piena solidarietà» al tecnico esonerato.

Corsi per allenatori

FIRENZE — Due corsi centrali di abilitazione ad allenatori professionisti di seconda categoria sono stati indetti per il 1980 a Coverciano dal settore tecnico della Federcalcio. Il primo comincerà il 2 giugno e finirà il 28 dello stesso mese, il secondo si svolgerà dal primo al 24 luglio per ciascuno dei corsi il numero dei partecipanti non dovrà essere superiore ai quaranta, con un'età dai 28 ai 45 anni, e tutti dovranno rinunciare al cartellino di giocatore.

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEGLI ALABARDATI NELL'«ANGLO-ITALIANO»

Il Cambridge City a Trieste dopo la sconfitta di Mantova

Il Cambridge City, che domani pomeriggio incontrerà la Triestina nella seconda giornata del torneo anglo-italiano, è giunto ieri sera in città proveniente da Mantova.

Il Cambridge sosterrà un leggero allenamento stamane al Villaggio del pescatore.

Tagliavini ha allenato ieri pomeriggio solo alcuni giocatori fra i quali Panozzo, Quadrelli e Mascheroni che non hanno preso parte alla partita di giovedì. Per l'incontro di domani dovrebbero essere disponibili anche Mascheroni e Panozzo. Non giocherà invece Geissa che lamenta una forte contusione ad un piede.

In casa alabardata è stato ridimensionato l'episodio relativo allo scambio di battute sul campo fra Coletta e Tagliavini a metà del secondo tempo. «Si è trattato solo di un disguido» — ha detto l'allenatore.



Colpo di testa di Coletta nell'incontro con il Dulwich Hamlet l'altra sera al Grezar (Italfoto)



Se la prima squadra alabardata stenta a trovare la via del gol, i tifosi che mercoledì sera hanno anticipato di un'ora il loro arrivo al «Grezar» di reti ne hanno viste ben cinque nell'amichevole fra gli allievi regionali della Triestina e i pari categoria del Maribor. Una precedenza che ha pienamente soddisfatto per il ritmo profuso alla gara dai ventidue in campo, l'agonismo, alcuni preziosismi (battimani per Strukelj) e ovviamente per i gol.

La «Coppa dell'Amicizia», che entrambe le compagini volevano assicurarsi, è stata vinta dal Maribor per 3-2 dopo che gli alabardati avevano chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo.

La Triestina ha giocato con: Marsich; Pacher (Zuccheri A.), Nordio; Dallan (Zuccheri E.), Spazapan (Varglien), Bianco; Faleschini, Strukelj, Brugnolo (Atena), Savarin (Calcich), Kosuta (Ravbar). Dinoi.

Nell'immagine di Italfoto le due squadre subito dopo la conclusione della partita.

SEMIFINALI COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

Un punto prezioso

Toscana-Friuli Venezia Giulia 0-0

TOSCANA: Borgioli; Caciagli, Piacentino; Pasqualetti, Partesi, Luchi; Gozzani, Toracchi, Carmassi, Casemiri, Luporini.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Nardini; Feroleto, Zompicchiatti; Brazzatti, Cossaro, Basso; Masolini, Battistella, Diodicibus, Fragiacomo, Gattinoni (dal 21' del s.t. Bianco).

FIRENZE — Con questo pareggio, ottenuto nella seconda giornata delle semifinali della «Coppa primavera» per allievi, il Friuli-Venezia Giulia ha praticamente ipotecato il primo posto del girone. La Toscana, per scavalcare in classifica la squadra di Frontali, dovrà espugnare il campo della Lombardia nella partita di mercoledì prossimo con il risultato di 4-0. Ecco perché il risultato ad occhiali, ottenuto a conclusione di una partita non bella tecnicamente ma vibrante sotto l'aspetto agonistico, è stato accolto con entusiasmo.

Gli ospiti, nel primo tempo, hanno cercato soprattutto di controllare la situazione senza mai disdegnare però di agire di rimessa quando l'occasione lo consentiva. In due occasioni il Friuli-Venezia Giulia è andato anche molto vicino al gol con i triestini Gattinoni e Diodicibus. Nella ripresa, più equilibrata, l'unica nota di rilievo è una gran parata di Nardini.

N. C.

MATERA - SAMPDORIA

A seguito della squalifica del campo del Matera, Matera-Sampdoria in calendario per sabato verrà disputata sul neutro di Foggia con inizio alle 15.

Tempo di amichevoli per le regionali di «D»

Pro Gorizia a Trieste contro l'Edile

GORIZIA — Non conosce soste l'attività in seno alla Pro Gorizia. Sospeso il campionato per le vacanze pasquali, la squadra ha continuato la preparazione accelerando anche i ritmi per ripresentarsi al massimo della forma alla ripresa dell'attività. Mercoledì i ragazzi di Medeot hanno sostenuto una partitella d'allenamento con la formazione del Cus di Trieste. I goriziani, dopo essersi mossi molto bene nel primo tempo con la formazione titolare, mettendo a segno quattro reti ad opera di Braida, Modula (2) e Interbartolo, nel secondo tempo hanno provato alcuni giovani che dovrebbero essere utilizzati in prima squadra in questo finale di campionato. La partita è terminata con il risultato di 4 a 1, la rete degli universitari è stata messa a segno dal goriziano Cicconetti.

Domani è in programma un'altra amichevole, la Pro Gorizia affronterà a Trieste la squadra dell'Edile Adriatica. Una partita sicuramente utile per curare ulteriormente l'affiatamento tra le nuove leve e i «veci». Del resto in casa goriziana non vi sono novità di rilievo, tranne forse il recupero di Bertoia, che sicuramente sarà in grado di riprendere il suo posto in squadra alla ripresa del campionato.

La Pro Tolmezzo ospite della Romana

TOLMEZZO — Sospeso il campionato, la Icci Pro Tolmezzo disputerà domani una gara amichevole, con la Romana, a Monfalcone con inizio alle 16.

Lo scopo di questa gara amichevole, voluta anche dall'allenatore Nardin, è quello di non far perdere la condizione ai giocatori prima che venga raggiunta quota 32 punti, ritenuti da Nardin indispensabili per la salvezza.

Pari dei palmarini a Corno di Rosazzo

PALMANOVA — Allenamento proficuo, mercoledì pomeriggio, a Corno di Rosazzo, del Palmanova, invitato dal presidente della squadra locale, cavalier Zillio. Tutta la rosa dei 18 giocatori è scesa in campo e l'incontro, interessante, si è concluso sul 2-2.

Test quindi, valido per gli amaranto, e che tra l'altro ha avuto la sua importanza particolare per l'utilizzo di alcuni giovani del vivaio. Ciò ha consentito di intravedere quale potrà essere l'assetto della compagine nel prossimo campionato. La vita del sodalizio stellato continua così senza né drammi né traumi.

CRONACHE DELLO SPORT

Un rivale per Borg



MONTECARLO — Corrado Barazzutti è stato sconfitto dall'americano John McEnroe al secondo turno del singolare maschile del torneo di tennis di Montecarlo. McEnroe (nella foto) ha vinto con il punteggio di 6-1, 0-6, 6-2. Nei quarti l'americano se la vedrà con l'argentino Vilas, che ha battuto lo americano Bill Scanlon per 6-3, 6-1.

Intanto Bjorn Borg ha battuto per 7-5, 6-3 l'argentino Jose Luis Clerc ed è passato alle semifinali. Il suo prossimo avversario sarà l'americano Vitas Gerulaitis, che ha vinto per 6-1, 6-4 contro il cileno Hans Gildemeister. Si profila dunque una finalissima Borg – McEnroe.

(telefoto AP)

UNA SETTIMANA DI PREPARAZIONE A PESARO

Radunati i cestisti in vista di Mosca

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione italiana di pallacanestro ha convocato i seguenti atleti per i raduni delle rappresentative azzurre maschile e femminile previsto rispettivamente a Pesaro (14–22 aprile) e Rimini (8–13 aprile):

Uomini: Bariviera e Marzorati (Gabetti), Bonamico, Boselli, Ferracini e Sylvester (Billy), Brunamonti (Arrigoni), Caglieris, Generali e Villalta (Sinudyne), Della Fiori (Canon), Gilardi (Acqua Fabia), Meneghin (Emerson), Solfrini (Pinti Inox) e Vecchiato (Sarila). A disposizione per eventuale convocazione: Carraro (Canon), Ricci (Acqua Fabia) e Sacchetti (Grimandi).

Donne: Baistrocchi, Bitu e Bocchi (Accorsi), Ceschia (Gbc), Draghetti (Canali), Gorlin, Grossi, Palombarini, Pincastelli, Sandon e Vergnano (Fiat), Peruzzo (Vicenza), Rossi (Pagnossin), Serradimigni e Timolati (Algida), Silimbani (Omsa) e Tuzzi (Schio). A disposizione per eventuale convocazione: Agozzino (Algida), Bernardoni (Pagnossin), Da Pra, Facin e Guzzonato (Fiat), Re (Geas).

Domenica spareggio Sinudyne-Gabetti

ROMA — Il comitato organizzatore centrale della Federazione italiana di pallacanestro ha reso noto che la partita di andata della finale dei play off tra Sinudyne e Gabetti, valevole per l'assegnazione del primo e secondo posto in classifica, è stata fissata a Bologna per domenica prossima alle 18.15.

BASKET JUNIORES

Pagnossin 72
Liberti Treviso 80

PAGNOSSIN: Munich 17, Sfiligoi 15, Toppano 10, Delli Santi 14, Bianco 16, Turel. N.e. Bressan, Bettin, Devetak, Andrian.

LIBERTI TREVISO: Frezza 6, Vazzoler 37, Antoniutti 25, Burelli 6, Bertolini, Rosi 5, Sbaiz, Zandonà, Tasca.

ARBITRI: Strissia e Fegac di Trieste.

GORIZIA — La Pagnossin si è qualificata per la terza fase del campionato juniores, grazie alla differenza canestri.

Mehta al comando nel Rally del Safari

NAIROBI — Il kenyano Shekhar Mehta su Datsun guida, con uno stretto margine, la classifica del Safari rally dopo la prima tappa. Alle spalle di Mehta, al secondo posto, figurano altre due Datsun e due Mercedes.

TENNIS: DOPPIO

Paolo Bertolucci e Adriano Panatta hanno superato Stanislas Birner (Cec) Louk Sanders (Ol) nel doppio del torneo di Montecarlo con il punteggio di 6-7, 6-4, 6-3.

INAUGURATA IERI LA 31ª EDIZIONE DEI CAMPIONATI ITALIANI

In palio i titoli tricolori del nuoto per salvamento

Si sono aperti ieri a Trieste i campionati nazionali primaverili di «nuoto per salvamento» giunti alla loro 31.a edizione e i campionati regionali «open» 1980. Alla manifestazione, organizzata impeccabilmente dal Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Trieste, prendono parte circa 400 atleti convenuti da tutte le parti della penisola in rappresentanza di 18 società.

Alla piscina comunale Bruno Bianchi e in quella dei bagni Ausonia si sono svolte, ieri le gare di tre delle cinque specialità in programma e cioè il nuoto con sottopassaggi (m 50, 100, 200), il lancio del salvagente (anulare o a pallone), e il percorso con battello a remi (m 100, 150). I concorrenti, secondo l'età, sono stati suddivisi nelle seguenti categorie: assoluti e promozione (oltre i 17 anni), ragazzi (dai 14 ai 16), esordienti (dai 7 ai 13).

Il «nuoto per salvamento» a Trieste non è disciplina agonistica molto conosciuta anche se nella nostra regione sono molte le società in cui si pratica questa specialità. Questo sport — come ci ha detto il dirigente federale Tramontana — persegue due scopi: quello agonistico e quello didattico in quanto attraverso di esso si cerca di dare una determinata impostazione educativa ai numerosi giovani che lo praticano.

Inoltre, il nuoto per salvamento ha anche dei fini molto pratici, in quanto insegna come ci si deve comportare per trarre in salvo una persona che sta per annegare. Gli atleti che si dedicano a questa attività sportiva, che ha buone tradizioni anche se è scarsamente conosciuta, sono presi in prestito da altre discipline natatorie quali il nuoto e la pallanuoto. Trieste, per la cronaca, ospitò un'analoga manifestazione nel 1955.

Nella prima giornata di ieri abbiamo infatti visto all'opera atleti molto conosciuti in campo nazionale, quali il pallanuotista Occhiello, Bernincioni, Pollola e Paolo Barelli, tutta gente che non ha bisogno di presentazioni nell'ambiente natatorio.

Sul nuoto con sottopassaggi non c'è molto da dire; i concorrenti a distanze prestabilite, per evitare degli ostacoli devono immergersi sott'acqua. Nel lancio del salvagente bisogna invece scagliare l'attrezzo il più lontano possibile. Molto spettacolare risulta la prova del trasporto del manichino in cui gli atleti devono portare la sagoma che pesa 50 chilogrammi all'asciutto nel tempo più breve possibile. Si tratta di una prova tecnica che trova pratica applicazione nell'addestramento dei bagnini. Infine vi è il percorso con battello a remi che viene effettuato prima con due remi e poi con uno. I concorrenti devono evitare, in questa specialità, alcuni ostacoli e recuperare un manichino.

Stamane si concluderanno le gare, dopodiché nel teatro della «Repubblica dei ragazzi» verranno effettuate alle 19.30 le premiazioni dei campioni nazionali e regionali.

Maurizio Cattaruzza

I risultati delle gare di ieri

«Nuoto con sottopassaggi»

ASSOLUTI MASCHI: 1) Bonanni (F.O) 2'08"8; 2) Berlincioni (C. C.) 2'13"3; 3) Migliori (F. O) 2'16"2; 4) Occhiello (C. C.) 2'19"4; 5) Maurilli (F. O.) 2'20"4.

ASSOLUTI FEMMINILI: 1) Arena (F. O.) 2'34"5; 2) Cimenti (VV F. TS) 2'50"5; 3) Farina (B. A.) 2'54"2; 4) Ruzzier (VV. F. TS) 2'55"1; 5) Zuccoli (F. O.) 2'56"5.

CATEGORIA RAGAZZI: 1) Bertolini (F. O.) 1'02"9; 2) Di Pilippo (Vigor) 1'06"2; 3) Petrucci (C. B.) 1'06"3; 4) Moscuso (P. S.) 1'06"3; 5) Tramontana (F. O.) 1'07".

RAGAZZE: 1) Rocchi (C. B.) 1'09"8; 2) Catania (C. B.) 1'12"5; 3) Silvaggi (C. B.) 1'13"2; 4) Albertini (F. O.) 1'15"7; 5) Arena (F. O.) 1'15"7.

ESORDIENTI A (MASCH.): 1) Diamanti (C. S. C.) 46"6; 2) Giovannini (C. B.) 48"2; 3) Ricciutelli (R. A. C.) 48"6; 4) Ferrante (F. O.) 48"7; 5) Sabatini (C. B.) 48"7.

ESORDIENTI A (FEMM.): 1) Melletti (C. B.) 49"1; 2) Camilletti (C. B.) 49"7; 3) Arena (F. O.) 51"4; 4) Gnassi (B. A.) 51"7; 5) Magrelli (C. S. C.) 51"8.

Lancio del salvagente

ESORDIENTI MASCHI: 1) Carlone (Vita) 11,70; 2) Gentili (P. S.) 11,50; 3) Morando (Vita) 11,30; 4) Bacaro (P. S.) 10,70; 5) Sabatini (C. B.) 10,70.

ESORDIENTI FEMMINE: 1) Pungaro (Vig.) 9,10; 2) Frosini (Rac) 8,90; 3) Giommaresi (P. S.) 8,40; 4) Pomponi (C. B.) 8,40; 5) Bartocci (B.A.) 8,40.

ASSOLUTI MASCHI: 1) La Cava (R. N. SV.) 20,10; 2) Gelain (C. C.) 19,20; 3) Pollola (F. O.) 17; 4) Occhiello (C. C.) 16,70; 5) Piazza (Ortiga) 16,70; 6) Berlingioni (C. C.) 16,35; 7) Spora (M. M.) 15,40; Brunelli (C. O.) 15,40.

ASSOLUTI FEMMINE: 1) Comazzetto (F. O.) 11,90; 2) Cimenti (VV. F. TS) 10,80; 3) Ruzzier (VV. F. TS) 10,50; 4) Marin (VV. F. TS) 10,50; 5) Farina (B. A.) 9,90; 6) Brunetti (VV. F. TS) 9,90; 7) Arena (F. O.) 8,15; 8) Zuccoli (F. O.) 8,10.

PUGILATO

Mundine a Milano affronta Cuillo

MILANO — Si svolgerà questa sera al Palalido di Milano un'interessante riunione pugilistica imperniata sul match Mundine-Cuillo, semifinale mondiale per arrivare al titolo dei pesi massimi leggeri. Mundine, che il pubblico triestino ha ammirato nel novembre scorso in occasione del netto successo su Cometti, sta pensando in questi giorni all'eventualità di una sfida con Gregory per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi.

Pallavolisti azzurri in raduno collegiale

ROMA — I seguenti diciotto giocatori si dovranno trovare a Torino il 10 aprile per il raduno collegiale della nazionale che si protrarrà fino al 29. Lanfranco, Rebbaudengo, Dametto, Bertoli, Borgnia (Klippan); Dall'Olio, Sibani, Cappi e Dal Fovo (Panini); Nassi, Grego, Ninfa (Paoletti); Negri, Di Bernardo, Cirota (Edilcuoghi); Di Coste (Eldorado); Innocenti (Mazzei); Errichiello (Amaro Più).

«Coppie» in allenamento

E' in corso di svolgimento a Trieste sulla pista del P.A. Jolly l'ultimo raduno nazionale per la specialità danza.

Sotto la guida dell'allenatore federale Castellari e del commissario tecnico Ivana Colombo Cattaneo, cinque sono le coppie azzurrabili partecipanti: Lotti-Galletti e Nascetti-Galletti di Bologna, Pandini-Brenna di Roma, Baldassi-Padoan di Monfalcone e i triestini Corenica-Mazziero.

Questa convocazione servirà ai tecnici nazionali quale selezione per i campionati europei giovanili che si svolgeranno nel mese di maggio in Portogallo e per quelli seniores che avranno luogo in Italia nel mese di settembre.

Per i giorni 6 e 7 sono convocate altre tredici coppie provenienti da Napoli, Roma, Brescia, Bologna, Ferrara, Poredenone e Monfalcone, per un corso di alta specializzazione.

Il Jolly nell'intento di dare la possibilità agli appassionati triestini di assistere ad una esibizione di qualità, organizzerà per domani alle ore 21 una manifestazione ad ingresso libero.

Gemellaggio Ponzianina-Mario

Nel mese di marzo, all'insegna della più genuina amicizia, è stato stabilito il gemellaggio fra i gruppi bocciofili Ponzianina e Mario. Trenta giocatori si sono alternati sui campi, sfidando il tempo che non era proprio favorevole. C'è stato un simpatico scambio di doni, accompagnato da parole di plauso e di ringraziamento pronunciate dai due presidenti: Renato Cinerari per il Gruppo bocciofilo Ponzianina e Bruno Chmet per il gruppo bocciofilo Mario.

GUERRA «INDOOR»

Nel Trofeo nazionale «indoor» Sandro Guerra del Jolly, ripetendo l'affermazione del campionato italiano 1979, ha vinto nettamente il titolo nella categoria allievi per gli esercizi liberi.

IN SERIE B POULE SALVEZZA BUON MOMENTO DEL FERROVIARIO

Rotelle serie A: l'Atro Gorizia sempre in corsa per lo scudetto

GORIZIA — Gli hockeisti dell'Atro Gorizia hanno superato con facilità il Salerno giocando in scioltezza. La compagine di Fonda ha messo in campo anche le seconde linee consentendo al portiere Marzillo e ai giocatori Figar, Vidoz e Antonini di farsi ammirare dal pubblico.

La giornata è stata favorevole agli isontini che hanno perso per strada il Breganze e il Trissino. Attualmente solo in Monza e il Giovinazzo, rispettivamente a uno e a due punti dai goriziani, sembrano i loro più agguerriti concorrenti nella lotta per lo scudetto.

Domenica il campionato resterà fermo. Quindi l'Atro dovrà affrontare due delicatissime trasferte: Lodi e Forte dei Marmi. Da tali viaggi la compagine di Fonda dovrà tornare almeno con due punti se vorrà conservare intatte le possibilità di concludere vittoriosamente la corsa per il titolo tricolore.

F. P.

Deconcentrata (perché tranquilla) l'Akai Pordenone

PORDENONE — Che il Lodi fosse compagine di tutto rispetto, quadrata, formata da elementi esperti e molto dotati tecnicamente, lo si sapeva. Ma, da qui a pronosticare un successo dei lombardi sulla pista del palamarmi, il discorso cambia, in considerazione del fatto che l'Akai di quest'anno è una delle migliori realtà espresse dal torneo.

Fulvio Silvani, l'allenatore dei gialloblù, spiega così la sconfitta: «Contro il Lodi siamo mancati nella velocità di esecuzione degli schemi. La rapidità di manovra — precisa — è l'arma principale del nostro gioco. Pertanto, nel momento in cui (come è accaduto sabato) viene a mancare, imporsi diviene estremamente difficile. La squadra — prosegue — mi è parsa inoltre priva del necessario mordente e di quella determinazione che, soltanto una settimana fa, ci aveva consentito di espugnare l'insidiosa pista di Novara. Forse in tutto ciò un ruolo decisivo ha giocato la mancanza di stimoli dei miei uomini che trovandosi in una posizione tranquilla di classifica, sono scesi in pista senza troppa tensione agonistica».

SERIE B

Biancocelesti attesi a Bassano del Grappa

Seconda giornata per i due gironi della serie «B» di hockey su pista. Ferma la Triestina Renana, che ha anticipato con il Bassano martedì nella poule–promozione, l'attenzione degli sportivi si incentra sul raggruppamento per la salvezza. In tale girone dopo soli 50' di gioco, due delle tre formazioni regionali, Ferroviario e Smaill, sono già in testa. Anche l'Adsanos è partito comunque bene, pareggiando a Sarzana.

Per i biancocelesti triestini l'occasione di domani è ottima per spiccare il volo in solitudine sulla vetta della graduatoria; i ragazzi di Scieghi e Spessot sono attesi infatti a Bassano dal Montegrappa, formazione che nella prima fase ha collezionato un solo punto.

Certo i veneti non vorranno cedere facilmente punti sulla propria pista, essendo impegnati per evitare il declassamento in serie «C», ma il Ferroviario sembra tecnicamente più forte e in grado di imporre il proprio gioco. I triestini sono al completo ad eccezione del portiere Rubesa, lo stato di forma è acccettabile, esistono dunque tutti i presupposti per un risultato positivo.

Adsanos e Smaill daranno vita invece al primo derby della seconda fase. Si giocherà a Pordenone e la squadra di casa parte favorita.

Buone notizie per quanto concerne la concomitanza delle partite interne fra Triestina Renana e Ferroviario. Fra le due società si è già giunti a un accordo per la prossima giornata, in programma il 12 aprile, Si giocherà in viale Miramare; alle 20 Renana – Grosseto per la poule A e alle 22 Ferroviario – Vercelli per la poule B.

U. S.

Pattinaggio artistico

Ottimo successo tecnico e di pubblico al III Trofeo Pol. Opicina, unica manifestazione nella regione a carattere promozionale, organizzata dalla Pol. Opicina in collaborazione con la Feciscur e il Com. Prov. Libertas. Quarantotto atleti, in rappresentanza di sette società hanno dato vita a un'intensa giornata di gare, al termine della quale l'ambito trofeo è andato al Jolly Trieste.

La giuria, composta dalle giudici Cameli-Poser, Sivi e Di Mastro, ha decretato questi risultati individuali: esordienti: 1) Debora Vidali (Jolly), 2) Carla Zucchetto (Latisanese), 3) Emanuela Giorgiutti (Pol. Opicina), 4) Daniela Battiston (Edera), 5) Alessandra D'Agostino; cat. allievi: 1) Elisa Crismani (Gmt), 2) Chiara Castellani (Gmt), 3) Michela Rumez (Jolly), 4) Federica Ruzzier (Pol. Opicina), 5) Alessandra Stagni (Jolly); cat. juniores regionali: 1) Loredana Alberti (Jolly), 2) Dorina Mari (Jolly), 3) Gabriella Muggia (Pol. Opicina), 4) Elisabetta Ursino (Gmt), 5) Tatiana Usenic (Jolly).

La classifica a squadre: 1) Jolly con punti 137, 2) Gmt 124, 3) Edera 102, 4) Pol. Opicina 87, 5) P.A. Triestino 65, 6) Latisanese 28, 7) Polet 24.

A briglie sciolte

Parecchi movimenti nei box a Montebello

Mentre il 3 anni Sentiero è andato domenica a dare la paga ai coetanei patavini in quel di Ponte Brenta (1.20.8 per il brillante puledro di Mariano Belladonna), affrancando la tradizione che in queste ultime settimane vuole i fratelli Belladonna mattatori nel clou del «Padovanelle» (in precedenza era stato il 4 anni Montepin a dettare legge), sulla piazza triestina il dopo derby si è presentato con diverse novità.

Parecchi i movimenti nei box di Montebello, con qualche cambio di allenatore, e alcuni arrivi (non solo di giovani speranze ma anche di veterani a fine carriera) che hanno pertanto provocato parecchio via vai nelle scuderie. A roberto Corti è arrivato un 3 anni a sostituire Paperoga, questi trasferito a San Siro dopo i due successi colti sulla nostra pista. Battente bandiera dell'Allevamento San Marone, dopo aver superato la prova di qualifica e quindi pronto a debuttare, è giunto Etorto, un figlio di Tom Swift e Oberta.

Il vecchio Asceso, e il 5 anni Ecueo (Marlù Pride e Urraca, record 1.22.2) sono entrati nelle scuderie di Amerigo Mazzuchini, mentre è ritornato anche Pindaro, che ormai ha 7 anni, affidato dalla Scuderia Riviera in allenamento a Marco Branchini. Un decenne anche per Claudio Cossar. Trattasi di Gambolò un figlio di Mr Pride e Piera accreditato di un record di 1.20.3.

A Bruno Corelli è stato affidato in allenamento il 4 anni Bombolino, recente acquisto della Scuderia «del 32», mentre la Scuderia Delta dopo aver... divorziato da Marino Ceugna, ha dato in consegna a Carlo Belladonna la 6 anni, Galita, e a Gualtiero Serbo il grigio decenne Furiosino.

M. G.

DICIOTTO AL VIA

In diretta Tv l'odierna Tris

Mentre ne è stato annunciato il potenziamento (è quella in programma a Montebello a fine mese sarà dotata di 15 milioni) la Tris, proseguendo il suo cammino, approda questo pomeriggio a Modena dove nel Premio Bompani Elettrodomestici ben diciotto saranno i trottatori al via.

Corsa ben riuscita sulla carta, con cavalli provenienti dalle più svariate piazze (da Trieste si è spostato Illinois con Quadri) alle prese in un handicap a dir poco indecifrabile. Il più qualitativo del campo, Aureo, unico a partire al terzo nastro, si presenta con le carte in regola per aggiudicarsi la corsa, però per l'allievo di Vittorio Guzzinati lo schema complicato potrebbe dimostrarsi inadatto alle sue caratteristiche. Pertanto una corsa apertissima, che, fra l'altro, verrà trasmessa in diretta dalla televisione.

Premio Bompani Elettrodomestici lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1Orgoglio (P. Bezzecchi), 2 Urano (M. Treggia), — Attival (G. Grandi), 4 Baiocco (Ar. Trivellato), 5 Cembalo (E. Monti), 6 Recco (G.Ossani), 7 Illinois (A. Quadri), 8 Fherceval (D. Vita), 9 Elda (S. Mescalchin), 10 Lagado (R. Benedetti).

A metri 2080: 11 Terzio (E. Bordoni), 12 Cajeris (G. Cipolletti), 13 Carlisle Leta (E. Martelli), 14 Echione (L. Cnazi), 15 Queen of Speed (I. Fantuzzi), 16 Actril (Erm. Stefani), 17 Valfio (S. Orlandi).

A metri 2100: 18 Aureo (V. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18 Aureo, 11 Terzio, 5 Cembalo. Aggiunte sistemistiche: 14 Echione, 8 Fherceval, 7 Illinois.

Gli orari della pallamano

Per esigenze organizzative, il programma degli incontri amichevoli di pallamano femminile tra Italia e Svizzera ha subito delle variazioni. Le due nazionali si troveranno di fronte domani alle 18, mentre in precedenza la partita tra la Selezione triestina e l'Intercommerce Umago avrà luogo alle 16.30. Domenica, invece, Italia e Svizzera saranno di scena al palasport alle 10.

BASKET MINORE: CAMPIONATI (PROMOZIONE ESCLUSA) IN CONGEDO PASQUALE

L'Alabarda in ripresa dopo Padova attesa allo sprint finale per la C 1

Il turno di riposo che le festività pasquali ai vari campionati di basket consente un rapido punto della situazione in vista dello sprint finale che inizierà già dalla prossima settimana.

Mentre nella poule A femminile la Ledisan Codroipo ha da tempo abbandonato ogni velleità di promozione, l'Oece Pordenone, impegnato nella poule B maschile, è sempre più vicino al traguardo della serie cadetta. I pordenonesi, andati in forma al momento giusto dopo una prima fase a corrente alternata, sono attualmente secondi in classifica alla vigilia però di un ciclo terribile che li porterà ben tre volte in trasferta contro le due gare casalinghe. Uscire con sei punti da queste cinque partite vorrebbe dire promozione matematica.

* * *

Nella poule C1 la Servolana è, tra le due triestine, quella che sta meglio. Il doppio successo ottenuto nei derbies con l'Alabarda ha dato infatti ai giallorossi quei due punti di margine necessari per la promozione. Proseguendo nella tabella di marcia sinora tenuta, vittoria in casa e sconfitta in trasferta, la Servolana otterrà la qualificazione alla C1 del prossimo anno.

Molto più delicata invece la situazione dell'Alabarda, che ha però vinto a Padova domenica scorsa la partita che potrebbe aver significato la svolta decisiva. Nei restanti cinque impegni, tre dei quali tra le mura amiche, gli alabardati dovranno conquistare almeno otto punti per non rischiare la retrocessione. È un compito



(Italfoto)

La pivot Bais cerca la via del canestro nella gara che l'Alabarda ha vinto domenica scorsa sull'Hesperia Treviso

improbo, specie se si considerano le trasferte di Codroipo e San Donà, ma il potenziale tecnico dell'Alabarda, una volta rimessosi in carreggiata come sembra, non dovrebbe temere avversari.

* * *

Il gran campionato dello Jadran, in proporzione la migliore triestina dell'anno, dovrebbe ricevere nel prossimo turno l'atteso suggello della promozione nell'incontro che opporrà la squadra di Splichal ai demotivati veneziani del Dien'ai. Soltanto note positive sono emerse quest'anno dal quintetto dell'altipiano; da Vitez a Ban, da Claudio Starc a Ciuch, tutti i «pezzi da novanta» che lo Jadran poteva vantare quest'estate si sono perfettamente integrati nel collettivo sino al raggiungimento della promozione, la terza in tre anni.

* * *

In serie D, scontata la retrocessione del Don Bosco che aveva apertamente puntato sui giovani per dar loro quell'esperienza che tornerà sicuramente utile in futuro, anche l'Inter 1904 si è trovata nelle secche del fondo classifica.

* * *

L'unico campionato che non si ferma neppure nel giorno di Pasqua è quello di Promozione, che ha comunque quasi certamente già laureato il Rifle vincitore del torneo. I muggesani infatti, a tre giornate dal termine, hanno quattro punti di vantaggio sui diretti inseguitori, e non dovrebbe lasciarsi più raggiungere.

* * *

L'Alabarda femminile ha disputato quest'anno un torneo indimenticabile: ben 16 vittorie infatti nelle 21 partite disputate, e una poule promozione iniziata in sordina e poi proseguita alla grande, sino all'attuale «magic moment» che ha consentito l'installazione alle spalle di Pom Monfalcone e Cus Padova alla vigilia dei due scontri diretti. Vincendo la propria poule, inoltre l'Alabarda parteciperebbe a un ulteriore concentramento per la promozione in A2, favorita dalla ristrutturazione dei campionati. Due promozioni nella stessa stagione sarebbero un risultato davvero difficilmente superabile...

P. C.



ESEMPLARE SENTENZA CONTRO UOMINI DEL PSI, DEL PCI, DELLA DC E IMPRENDITORI LOCALI

Inflitte diciotto dure condanne per lo scandalo edilizio a Parma

PARMA — La terza sessione del tribunale di Parma ha condannato ad un totale di 50 anni, due mesi e dieci giorni di reclusione 18 dei 27 imputati al processo per lo scandalo edilizio. Quattro imputati sono stati assolti, mentre per gli ultimi cinque è scattata la prescrizione.

La decisione è stata presa dopo 32 ore di camera di consiglio: i tre giudici si erano ritirati l'altra mattina alle 9.30, sono usciti ieri sera alle 17.30. Mezz'ora ha occupato la lettura del dispositivo della sentenza.

L'ex assessore socialista all'urbanistica Paolo Alvau è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione (un anno e mezzo condonati); l'ex deputato socialista Attilio Ferrari, ex segretario della federazione del Psi di Parma e già sottosegretario al commercio estero, a cinque anni; il consigliere provinciale della Dc Marzo Abbati, ex presidente delle Terme di Salsomaggiore, a tre anni e nove mesi; Giuseppe Verdi, indicato dall'accusa come l'uomo di paglia del Psi (dal quale è stato espulso) a cinque anni e un mese (quattro mesi condonati); il suo corrispettivo per il Pci, Renato Corsini, a cinque anni e mezzo (un anno condonato).

Gli imprenditori Ermes Foglia, Francesco Corchia, Lino Bergamaschi hanno avuto rispettivamente condanne per cinque anni (uno condonato), quattro anni e quattro mesi (questi ultimi condonati) e tre anni e mezzo. L'ex ingegnere capo del comune, Alvaro Corboz, è stato condannato a un anno e sette mesi e l'architetto comunista Francesco Berlanda, che cooperò alla stesura del piano regolatore di Parma, a un anno e dieci mesi.

Altre condanne sono state comminate all'ex consigliere comunale del Psi Alberto Grossi (un anno, nove mesi, dieci giorni), all'imprenditore Oscarino Cavatorta (un anno e otto mesi), al proprietario terriero Zefferino Milani (un anno e quattro mesi), al libero professionista Corrado Lombardi (un anno e otto mesi). Quattro mesi di reclusione sono poi stati inflitti al proprietario terriero Guidobaldo Dalla Rosa Prati, all'industriale Lorenzo Simonazzi, all'imprenditore edile Ennio Marani.

Sono stati assolti il tecnico comunale Walter Manfredi, il proprietario terriero Gelmino Calzetti, l'imprenditore Giordano Buzzoni e la suocera del Manfredi, Denza Morviducci.

La prescrizione è scattata per Franco Zanichelli, funzionario dell'impresa Foglia, il proprietario terriero Enrico Maria Redenti, il geom. Giuliano Diodati, il funzionario dell'impresa Foglia Miriano Conti.

Ma quanti sono rimasti nell'ombra?

PARMA — La stesura della sentenza ha messo un primo punto fermo a una vicenda iniziata nell'ottobre del 1975, quando il «Comitato di lotta per la casa», espose clamorosamente le ormai famose lenzuola, sulle quali c'era la denuncia delle irregolarità commesse in campo edilizio a Parma. La magistratura iniziò le indagini e, nel marzo del 1976, scattarono le prime manette ai polsi delle prime 8 persone, tra le quali l'assessore socialista Paolo Alvau, Foglia Corsini, Verdi, Berlanda e Corboz.

Da allora sono passati quattro anni, durante i quali gli inquirenti hanno messo insieme un enorme mole di materiale documentario, testimonianze, assegni, delibere, atti privati, per fare piena luce sulle complesse operazioni condotte dagli imputati sin dal 1972.

Il pubblico ministero Gerardo La Guardia non ha esitato durante il processo, ad eseguire clamorosi arresti, come quello dell'ex segretario della Federazione socialista parmense on. Attilio Ferrari e del notaio Aminta Rota. I documenti sequestrati al notaio, fra l'altro, hanno consentito di ricostruire le vicende della società Siem, costituita dai costruttori Bergamaschi, Corchia e Foglia d'intesa con i prestanomi dei partiti politici Pci e Psi.

La società avrebbe dovuto presiedere alla costruzione del centro direzionale di via Montebello, un'opera del valore di 30 miliardi i cui profitti sarebbero stati distribuiti tra i titolari del pacchetto azionario, 48% agli imprenditori, e circa il 52% ai prestanome dei partiti.

Per consentire la costruzione del centro direzionale, il consiglio comunale avrebbe modificato, a maggioranza, la destinazione che il piano regolatore generale indicava per l'area di via Montebello, portandola, da agricola com'era, ad edificabile. Fu questa la pietra dello scandalo. Dalle manovre legate al centro direzionale, in realtà poi, mai costruito, le indagini si sono estese a tutta la politica edilizia di quegli anni a Parma, rivelando un intricato reticolo di ineteressi privati tra costruttori ed uomini pubblici che imputati hanno cercato di occultare, sono parole del pubblico ministero, con menzogne, arroganza, inquinamento delle prove, coperture offerte a personaggi politici tenuti fuori dal processo.

Il pm, infatti è apparso convinto che non tutta la verità sia emersa dal pur lunghissimo processo, 44 udienze, 120 testimoni, 2500 pagine di deposizioni verbalizzate. Dietro ad alcuni degli imputati, cioè, sarebbero rimasti nell'ombra altri e più importanti personaggi da individuare, si suppone, nel mondo politico parmense e nei partiti politici chiamati in causa, Pci e Psi. E proprio per le reticenze e l'arroganza di alcuni imputati, il pm ha chiesto al tribunale di escludere la concessione di qualsiasi attenuante, perché, ha detto, è con questo tipo di comportamento che la disciplina e l'onore finiscono nel dimenticatoio e si getta il discredito sulle istituzioni.

Da qui, sono ancora parole del pubblico ministero, traggono linfa quelle forme aberranti di contestazione.

Padre e figlio si asfissiano

ROMA — Tragedia della miseria e della solitudine a Roma in un appartamento di via Padova. Padre e figlio, il primo un vecchio pensionato di 83 anni, Giuseppe Calabresi, il secondo, un generico disoccupato di 48 anni, Luciano Calabresi, si sono chiusi in cucina lasciandosi asfissiare dal gas.

IL CAMION È SBANDATO USCENDO DALLA SUPERSTRADA MILANO-MEDA

Malviventi in fuga su un «Tir» Uno muore nel conflitto coi CC


Desio — Il «Tir» rubato, precipitato dal cavalcavia della Milano-Meda dopo il conflitto a fuoco tra malviventi e carabinieri. Nella sparatoria ha perso la vita un pregiudicato *(telefoto Ap)*

DESIO – Un giovane è morto in una sparatoria fra carabinieri e banditi dopo una rapina a un camionista lussemburghese, che era stato costretto ad abbandonare il suo «Tir» ai malviventi. La vittima – identificata per Tommaso Presacane di 24 anni, originario di Castellaneta, ma residente a Seveso – era a bordo del «Tir» rubato, intercettato da una pattuglia dei carabinieri sulla Meda-Milano, nel territorio di Desio.

La sparatoria è avvenuta poco prima delle 3 ma l'antefatto risale all'1.45. A quell'ora, a Como, in piazzale Camerlata dove sostano i «Tir», il camionista Diether Veige di 52 anni, originairo di Essen, in Germania e residente a Lussemburgo, ha sentito bussare a un finestrino e si è visto puntare contro una pistola, da tre malviventi. Dopo essere stato costretto a scendere, il camionista è stato rapinato del denaro (valuta straniera per un valore di 700-800 mila lire) e, quindi, legato a un albero.

I malviventi sono fuggiti a bordo del «Tir», carico di una ventina di quintali di fili di rame, seguiti da un'automobile con i complici.

Circa un'ora più tardi Veige è stato liberato da un altro camionista, richiamato sul posto dai guaiti del cagnolino della vittima della rapina. È stato così dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri.

Qualche minuto dopo il «Tir» rubato è stato intercettato da una pattuglia dei carabinieri nella zona di Desio. All'intimazione di «alt», il bandito che era alla guida avrebbe tentato di speronare l'automobile dei militari. Successivamente c'è stato il conflitto a fuoco, in seguito al quale il pesante automezzo è uscito di strada. Alcuni malviventi sono riusciti a fuggire a bordo di una «Mini» che fungeva da appoggio al «Tir» rubato, a bordo del quale è stato trovato il corpo di Presacane.

Dai primi accertamenti, Tommaso Presacane – l'unico che si trovava a bordo del «Tir» rubato – non avrebbe sparato. Infatti i carabinieri non hanno recuperato armi nella cabina del veicolo, precipitato da una dozzina di metri lungo la superstrada Meda-Milano.

Presacane – che aveva precedenti penali per furto, ricettazione e spaccio di sostanze stupefacenti – è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco. Sarà l'autopsia comunque a stabilire se la morte è stata causata da questo colpo oppure dall'uscita di strada del «Tir».

■ BASILICA — Un incendio è stato appiccato a una delle porte principali della basilica metropolitana di San Pietro, a Bologna.

PROSEGUE A TORINO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI GENOVA

Delitto Coco: «discutibili» i testimoni contro Naria

TORINO — Nell'udienza di ieri, la decima, del processo per l'uccisione del Procuratore generale di Genova, Francesco Coco e dei due agenti della sua scorta, il brigadiere Giovanni Saponara e l'appuntato Antioco Dejana, autista, sono comparsi come testimoni citati dalla difesa, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Torino, l'ex dirigente nazionale di «Lotta continua», Paolo Brogi, e lo scrittore Vincenzo Guerrazzo.

Ai due testi il presidente della Corte, Padovani, ha rivolto alcune domande tendenti ad accertare il modo in cui conobbero Giuliano Naria, unico imputato per la strage di Genova (accusato di aver fatto parte dei due «commandos» che hanno sparato all'appuntato Dejana) e focalizzare la sua figura personale e politica. Dalle due testimonianze è emerso sostanzialmente quanto già era noto, e cioè che Naria fin dal '68 ha frequentato e simpatizzato per gli ambienti e le organizzazioni extraparlamentari di sinistra.

L'udienza, una delle più brevi, è durata poco meno di due ore. In apertura il presidente Padovani, ha ripercorso le vicende carcerarie dei due principali testimoni d'accusa, Zoran Grbelja (Toni lo slavo) e Elio Leonardi. Per quanto riguarda il primo teste sono emersi elementi di dubbio circa le affermazioni fatte da Grbelja nel corso dell'istruttoria.

Non meno «discutibili» sono apparse le deposizioni del Leonardi: in base agli accertamenti il teste all'epoca dei fatti (8 giugno '76 e settimane precedenti) avrebbe dovuto trovarsi in carcere. Da sottolineare, tra l'altro, che il teste ha sostenuto durante l'istruttoria di aver visto Naria aggirarsi nella zona della strage molto tempo prima dell'8 giugno.

Il presidente della Corte ha quindi disposto ulteriori accertamenti.

■ PELLACCIA — Un uomo, Raffaele Ambra, di 35 anni, è stato ferito con due colpi di pistola al capo da alcuni sconosciuti. Nonostante i proiettili lo abbiano raggiunto alla regione parietale e a quella occipitale, Ambra, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Freddo intenso sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla zona dolomitica. La scorsa notte il termometro è sceso a 3 gradi sotto zero nel fondovalle. Sui passi dolomitici la temperatura si è abbassata di molto toccando i 12 gradi sotto zero.

All'origine dell'ondata di freddo così intenso, che non si riscontrava dall'aprile del 1967, è il vento di tramontana.

Un giochetto sulla ricevuta fiscale

BOLZANO – È stato denunciato all'autorità giudiziaria il gestore di un ristorante che aveva escogitato un vero e proprio gioco di prestigio per evadere sia pure parzialmente l'obbligo della ricevuta fiscale.

Il gestore del ristorante sostituiva alla carta carbone della copia destinata a restare in suo possesso una tavoletta di legno. In questo modo al cliente veniva regolarmente consegnata la quietanza con l'importo esatto del pranzo, senza che venisse ricalcata la copia per il ristoratore, libero quindi di stilarla successivamente per un importo inferiore.

Il gestore è incappato però in un finanziere al quale il «gioco della tavoletta» non è sfuggito ed è così finito nei guai. Le sanzioni previste per un caso del genere sono piuttosto salate: si arriva alle 900 mila lire di multa. Sembra però che nella vicenda non ricorra solo il reato di evasione fiscale ma anche quello di truffa vera e propria.

La denuncia-rapporto della guardia di finanza è ora al vaglio del magistrato il quale potrebbe ampliare il capo di accusa nei confronti del disonesto.

COME IN UN LIBRO GIALLO LA SCOPERTA DEL FINTO RAPIMENTO

Un numero e una data hanno tradito Sindona

NEW YORK — Un numero, l'indicazione di un giorno e un nome di città annotati su un pezzo di carta hanno permesso alla polizia statunitense di risolvere — grazie anche alla collaborazione degli inquirenti italiani — il «giallo» del rapimento di Michele Sindona. Il numero era l'indicazione di un volo, il giorno era sabato e la città Francoforte.

Questo retroscena ancora inedito è stato reso noto dagli inquirenti federali. Ciò spiega anche perché il giudice Thomas Griesa che ha presieduto il processo Sindona, conclusosi con un verdetto di colpevolezza per 65 imputazioni scaturite dal crack della Franklin Bank, il 6 febbraio revocò la libertà dietro cauzione al finanziere siciliano, disponendone la carcerazione.

Il pezzetto di carta che ha tradito Sindona e che ha permesso di accertare che il suo rapimento era una messa in scena fu trovato dalla polizia italiana addosso a John Gambino. Questi venne fermato per un'irregolarità del passaporto. Quando venne fuori questo foglietto con le indicazioni «741, sabato, Francoforte (il giorno e il nome della città erano scritti in italiano), alla polizia italiana sfuggì, in un primo momento, l'importanza della scoperta. Della cosa vennero comunque informati gli inquirenti federali, i quali sapevano che Gambino era cugino di quel Vincenzo Spatola arrestato in Italia lo scorso 9 ottobre dopo aver consegnato una lettera dei presunti rapitori di Sindona al suo avvocato romano.

Gli 007 federali si misero in moto e alla fine scopersero che un volo Twa contrassegnato col numero 741 aveva lasciato Francoforte di sabato e si era concluso all'aeroporto Kennedy di New York il 13 ottobre. Poiché non poté essere rintracciata la lista dei passeggeri, gli agenti federali passarono al setaccio le dischiarazioni doganali riguardanti quel giorno.

La loro attenzione si concentrò su un nome: Joseph Bonamico, residente a Brooklin. La dichiarazione venne inviata a Washington e sottoposta a accurati accertamenti in un laboratorio dell'Fbi. Gli esami permisero di stabilire che le impronte digitali trovate sulla scheda e la calligrafia corrispondevano a quelle di Sindona.

RISOLVERÀ IL PAPA?

No del parroco al porno-padrino: niente battesimo

NUORO — Un barbiere di Talana, nel Nuorese, che da un anno attende di poter fare da padrino di battesimo al figlio di una coppia di amici, ha scritto al Papa perché rimuova il «veto» imposto nei suoi confronti dal parroco del paese e avallato dal vescovo di Lanusei.

Protagonisti della vicenda sono Mauro Tegas di 30 anni (il barbiere), don Pietro Pani (il parroco) e mons. Salvatore Delogu (il vescovo) oltre al piccolo Francesco Murru che da un anno esatto attende di essere battezzato.

I motivi che hanno indotto il parroco a non concedere il permesso al barbiere di far da padrino al piccolo Francesco non sono mai stati resi noti, neppure all'interessato. Pare che tutto abbia avuto origine da un calendario esposto nel negozio di barbiere del Tegas. Sarebbe stata una donna, nel fare il giro delle consegne di un settimanale cattolico, ad accorgersi della presenza del calendario e a segnalarla al parroco. Pare anche che Tegas abbia subito rimosso il calendario.

■ «MALA» — Alla maniera della malavita di Chicago Anni 30, un giovane pregiudicato, Michele Maffei, di 27 anni, è stato preso a revolverate da un ignoto killer mentre si trovava seduto sulla poltrona di un barbiere con il viso insaponato.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MONITO DI SOLGENITSIN

Se la Cina e la Russia si unissero?

NEW YORK — Lo scrittore russo Aleksandr Solgenitsin, che risiede negli Stati Uniti dal 1975 dopo l'assegnazione del premio Nobel, ha pronosticato, in un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Foreign Affairs» «una battaglia globale fra il comunismo mondiale e l'umanità» e ha ammonito l'Occidente a non identificare i popoli russo e cinese con i loro «oppressori».

«Dopo 35 anni di fallimenti, la diplomazia americana ha deciso di scommettere su un'altra linea politica miope e poco saggia, in realtà folle: quella di usare la Cina come scudo, il che significa in effetti abbandonare le forze nazionali della Cina e costringerle a sottomettersi al gioco comunista», ha scritto Solgenitsin.

«Una fatale riconciliazione fra i due regimi comunisti potrebbe avvenire da un giorno all'altro, e a quel punto essi potrebbero unirsi contro l'Occidente. Ma anche senza tale riconciliazione, una Cina armata dall'America costituirebbe più che un osso duro per l'America».

Solgenitsin prende quindi posizione contro gli attuali dirigenti sovietici, che accusa di aver «distrutto le tradizioni nazionali del paese, inquinato la natura, dissacrato i santuari e i monumenti nazionali, tenuto il popolo in condizioni di fame e di povertà negli ultimi 60 anni».

Lo scrittore continua: «Il fallimento dell'Occidente si riconosce dal fatto che esso non è riuscito a rendersi conto che il comunismo non è redimibile, che non esistono varianti migliori del comunismo, che il comunismo è incapace di incivilirsi, che non può sopravvivere come ideologia senza usare il terrore e che, conseguentemente, coesistere con il comunismo sul medesimo pianeta è impossibile».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Giornata fiacca alla borsa di New York anche per via del clima prefestivo. Il volume delle contrattazioni è rimasto sotto i 28 milioni, toccando il minimo attuale. L'indice Dow Jones ha chiuso a 784,13, con una perdita di 3,67.

ESPLOSIONE DI VIOLENZA SENZA PRECEDENTI NELLA CITTÀ PORTUALE INGLESE

«Notte di rabbia» dei negri a Bristol: quartiere devastato da bande di teppisti

BRISTOL — La polizia perlustra, dopo avere eliminato gli ultimi focolai di disordine, il quartiere nero di Bristol che è stato teatro mercoledì sera di violenti scontri fra agenti e giovani di colore, dopo l'irruzione dei poliziotti in un club della città per una questione di stupefacenti e di alcolici. La «notte di rabbia» ha visto incendi di automobili e saccheggi di negozi, e ieri mattina gli incaricati della nettezza urbana hanno avuto parecchio da fare per rimuovere dalle vie i detriti e cancellare i segni dei falò.

Sono stati soprattutto giovani oriundi delle Indie occidentali, forse poche centinaia di persone, a scagliare mattoni e bottiglie contro i poliziotti, dicono le autorità della città portuale dell'Inghilterra occidentale, e a incendiare una banca, botteghe e veicoli. A un certo punto della battaglia, gli agenti hanno dovuto ripiegare, ritirandosi sull'orlo del quartiere di St. Paul, presso il centro della città, e attendendo i rinforzi prima di intervenire ancora.

Ventun persone sono state arrestate per saccheggio e violenza. Gli attivisti della comunità sottolineano, al pari delle autorità, che non si è trattato di violenze a sfondo razziale. Erano dirette, dicono i residenti di St. Paul, contro la polizia verso la quale era latente l'irritazione, perché accusata di «azione di disturbo». Sono state, inoltre, il risultato della esasperazione causata dalla elevata disoccupazione e riflettono anche lo stato d'animo dovuto alla prostituzione e al traffico della droga.

Quando dieci agenti sono arrivati al club per l'operazione relativa a una questione di traffico di droga e di violazione delle norme sulle bevande alcoliche alcuni giovani di colore hanno lanciato sassi e pezzi di legno contro di loro. I poliziotti hanno chiesto rinforzi, e sono arrivati sul posto altri agenti con cani. Questo ha indotto altri giovani a entrare nella lotta, e presto intere squadre di immigrati erano impegnate in battaglia con la polizia.

Allorché i saccheggi dei negozi e gli incendi si sono moltiplicati la polizia, sopraffatta in numero dai teppisti in tumulto, si è ritirata dal quartiere, lo ha isolato e ha preparato il contrattacco. Poi è rientrata nella zona; i reparti marciavano spalla a spalla, hanno gradualmente preso possesso del settore.

I poliziotti hanno trovato un ufficio postale e diversi negozi bruciati, e la sede locale della Lloyd's Bank, un moderno edificio a un solo piano, che fumava ancora. Hanno pure trovato rovesciate nove vetture di polizia e civili: alcune erano state date alle fiamme. Gli abitanti hanno parlato agli agenti di diffusi saccheggi, con gli scaffali dei supermercati spogliati di commestibili, e di birra e whisky portati via dai negozi di liquori.

Il ministro degli interni Whitelaw ha difeso ai Comuni la decisione del capo della polizia di Bristol di ritirare i suoi uomini dall'area per alcune ore, riducendo il bilancio dei disordini a 30 feriti (21 agenti). Egli ha annunciato l'invio a Bristol del sottosegretario agli interni Tom Raison, per indagare direttamente sul posto, preannunciando inoltre una ampia inchiesta.



Bristol — Un'agenzia bancaria devastata nel centro della città inglese *(Telefoto Ap)*

GERMI COLTIVATI A SCOPI MILITARI ALL'ORIGINE DELLA MISTERIOSA EPIDEMIA

I servizi Usa sicuri: nell'Urss c'è stata una sciagura biologica

WASHINGTON – *La smentita sovietica alla presunta esplosione di una fabbrica di armi biologiche aveva lasciato scettici gli americani e adesso fonti dei servizi segreti ribadiscono, sulla scorta anche si nuovi elementi, la convinzione che fu l'inalazione dei germi liberati dalla esplosione a provocare centinaia di vittime, non carne contaminata come sostengono i russi.*

Secondo le fonti, informazioni ottenute recentemente anche sulla base dei risultati di autopsie, indicano che i decessi furono provocati da antrace polmonare, un morbo che non proverrebbe assolutamente dalla ingestione o dalla manipolazione di carne bovina contaminata.

Alla presunta strage si accennò per la prima volta il mese scorso, quando il dipartimento di Stato parlò di indizi relativi a un incidente batteriologico avvenuto un anno fa a Sverdlovsk, 1500 chilometri a Est di Mosca.

Mosca confermò che nella zona c'era stata una epidemia di antrace, ma sostenne che la causa era stata individuata in carne infetta. Come noto, Usa e Urss hanno in vigore dal 1975 un accordo sulla interdizione delle armi batteriologiche.

Le fonti americane si sono rifiutate di precisare l'origine delle loro ultime informazioni, ma hanno espresso grande fiducia nella loro autenticità. Secondo queste fonti, una notte ci fu una esplosione in una installazione militare di Sverdlovsk, una delle nove identificate dagli specialisti dei servizi segreti americani come possibili sedi di laboratori per la produzione di armi batteriologiche.

Quattro giorni dopo lo scoppio, dicono le fonti, ebbero luogo i primi ricoveri. Si trattò di soldati che morirono nell'arco di sei-sette ore. All'autopsia, risultò la presenza di formazioni di pus nei polmoni, particolare caratteristico dell'antrace polmonare. Di lì a pochi giorni, cominciarono i ricoveri di civili presumibilmente colpiti dai germi portati dal vento.

Stando alle fonti, nel solo ospedale di Sverdlovsk morirono almeno duecento persone ma v'è da pensare che altre potrebbero essede decedute ancora prima del ricovero.

Le fonti giudicano significativo il fatto che le autorità sovietiche non abbiano mai segnalato l'epidemia di antrace all'Organizzazione mondiale della sanità.

Il giornalista americano Dan Ragher, reduce da un viaggio clandestino di sei giorni in Afghanistan, ha riferito intanto di aver trovato prove dell'impiego da parte delle truppe sovietiche di gas nervini. Egli ha detto fra l'altro: «La guerra è destinata a durare molto a lungo. Altrimenti ci sarà un genocidio. I sentimenti religiosi della popolazione rurale sono così profondi, così contrari a quelli che essa considera gli infedeli invasori, che solo con misure estreme come il genocidio essi potranno essere soppressi».

Rather ha citato come esempio di ciò che potrebbe accadere l'eccidio di un migliaio di abitanti di Kerala, avvenuto lo scorso anno per ordine di ufficili sovietici e di cui il giornalista ha detto di aver raccolto nuove prove. Egli si è recato in Afghanistan con una squadra di tecnici travestiti da afghani in compagnia di una guida vicina agli ambienti della resistenza e del prof. Eden Frye, un esperto di Harvard che parla sia il "farsi" che il "pashto", le lingue dell'Afghanistan.

Le autorità afghane hanno presentato da gente loro in Tv il «famoso» Robert Lee, il presunto «agente sovversivo americano» arrestato alla fine di febbraio.

Rimpasto a Varsavia

VARSAVIA — Sei ministri sostituiti: senza dubbio un rimpasto notevole per un governo di un paese dell'Est. Il nuovo primo ministro polacco Edward Babiuch ha annunciato i cambiamenti dopo un discorso nel quale ha rivolto un invito esplicito ad una maggiore disciplina in tutti i campi per superare le notevoli difficoltà che la Polonia sta incontrando nel settore dell'economia.

■ RITIRO — I paesi aderenti al Patto di Varsavia vorrebbero che l'offerta sovietica di ritirare ventimila uomini dalla Germania orientale entrasse a far parte della trattativa Est-Ovest sulla riduzione delle forze nel Centro Europa.

■ SFINGE — La costruzione «selvaggia» di villette e chalet minaccia la Sfinge e le 8500 tombe faraoniche che si trovano intorno alle piramidi. Lo ha dichiarato il noto egittologo Zahi Hawas.

■ LINEA — l'«Aeroflot», la compagnia aerea di stato sovietica, ha inaugurato ieri la linea Leningrado-Milano con il trireattore «Tupolev Tu-154».

MA WASHINGTON RITIENE IMMINENTE LO SBLOCCO DELLA CRISI

Adesso Teheran domanda altre garanzie a Carter

TEHERAN — Il Consiglio della rivoluzione ha giudicato «le assicurazioni di Carter non sufficienti e desidera ulteriori chiarimenti» ha detto il ministro degli esteri Ghotbzadeh al termine della riunione del Consiglio, indetta per decidere se trasferire o no gli ostaggi americani sotto la custodia del governo iraniano.

Il ministro ha detto di aver ricevuto l'incarico del Consiglio di ottenere ulteriori informazioni sulla precisa posizione degli Stati Uniti riguardo alle condizioni poste dal Presidente Bani Sadr al trasferimento degli ostaggi. Egli non ha peraltro indicato quali precisazioni il Consiglio desideri avere dagli Usa.

Bani Sadr aveva detto martedì che gli ostaggi americani saranno presi in custodia dal governo iraniano fino a che il nuovo Parlamento iraniano (che deve essere eletto) non avrà deciso la loro sorte, a condizione che gli Stati Uniti dichiarino ufficialmente che si asterranno dal fare propaganda anti-iraniana, e che abbandoneranno ogni idea di applicare sanzioni contro l'Iran.

Se le precisazioni richieste verranno fornite rapidamente dagli Stati Uniti e saranno soddisfacenti, ha detto Ghotbzadeh, la decisione finale del Consiglio potrà essere presa domenica.

Qualche ora prima un portavoce degli «studenti» che tengono in ostaggio i cinquanta americani aveva confermato la disponibilità degli occupanti dell'ambasciata a consegnare alle autorità gli ostaggi se queste ne faranno esplicita richiesta.

Il presidente iraniano ha precisato che l'ayatollah Khomeini è stato informato sugli sviluppi della situazione e ha aggiunto: «Naturalmente non prenderemo alcuna iniziativa senza il suo consenso».

Gli ambienti governativi americani sembrano intanto più convinti che, per effetto dello scambio di messaggi degli ultimi giorni fra Washington e Teheran, l'inizio della soluzione della crisi degli ostaggi si sia fatto più vicino.

Boicottaggio parziale proposto per Mosca

WASHINGTON — Una delegazione di atleti Usa, facenti parte del consiglio consultivo atletico del Comitato olimpico americano, ha proposto alla Casa Bianca un boicottaggio «parziale» delle Olimpiadi di Mosca limitato alle cerimonie di apertura, di chiusura e di premiazione. Più dell'assenza totale — hanno sostenuto gli atleti — questa forma di protesta sarebbe «il modo più efficace» per esprimere ai sovietici il «messaggio» della condanna contro l'invasione dell'Afghanistan.

DURE ACCUSE ATTRAVERSO IL PORTAVOCE

Lo Scià «disgustato» da America e Panama

WASHINGTON — L'ex Scià dell'Iran è rimasto «disgustato» e «avvilito» dall'atteggiamento assunto dalle autorità panamensi e statunitensi prima della sua partenza da Panama per Il Cairo il 23 marzo scorso: lo ha affermato il portavoce dell'ex sovrano, Robert Armao.

In un'intervista pubblicata dal «Washington Post», Armao ha affermato, in particolare, riferendosi al governo statunitense, che «non hanno neppure preso in considerazione i sentimenti della Scià». «Il poveretto era ammalato, disperato — ha aggiunto Armao — e non chiedeva altro che d'essere operato e rimandato a casa».

«Per tutti i 37 anni del regno ho fatto quanto ho potuto per aiutare i miei alleati», ha affermato la Scià parlando degli Stati Uniti, secondo quanto riferito da Armao. «Cos'altro dovrò sopportare? — ha aggiunto il monarca deposto — sono un uomo ammalato».

Lo Scià aveva deciso di lasciare Panama fin da una settimana prima del giorno dell'effettiva partenza per Il Cairo. Infatti Reza Pahlavi era rimasto profondamente scosso dall'atteggiamento del personale medico dell'ospedale panamense: i sanitari, offesi perché era stato chiamato il chirurgo americano Debakey, avevano fatto in modo che questi non fosse messo in condizione di praticare l'ablazione della milza, affetta da cancro.

Un processo per crimini contro l'umanità (sul tipo di quello di Norimberga) a carico dello Scià, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, è stato intanto proposto dal giurista irlandese Sean Mac Bride.

RAPIDO DETERIORAMENTO DEI RAPPORTI TRA I DUE PAESI VICINI E RIVALI

Bagdad minaccia di rappresaglie l'Iran

BEIRUT – Corrono di nuovo sul filo dell'alta tensione i rapporti tra Iran e Iraq. Dopo il reciproco rimpatrio dei rispettivi ambasciatori avvenuto il mese scorso, la frattura fra i due colossi petroliferi del Golfo Persico è diventata insanabile in seguito a quello che Bagdad ritiene un episodio di aperta provocazione: il ferimento martedì scorso del vice primo ministro Tarek Aziz vittima di un attentato dinamitardo rivendicato dai cosiddetti «Fedain Dell'Islam», una setta religiosa iraniana responsabile di una catena di delitti politici consumati in omaggio ai principi dell'integralismo islamico.

Durante una visita compiuta ieri alla università Mustanseriah – dov'è avvenuto l'attentato – il Presidente iracheno Saddam Hussein ha pronunciato un infuocato discorso che ben poco lascia sperare su una eventuale inversione di marcia sulla rotta di collisione intrapresa dai due governi.

«Giusto tre volte che il sangue puro qui versato non andrà sprecato» ha detto testualmente Hussein, riferendosi al ferimento di Aziz e di alcuni studenti. L'uso del termine «tre volte» non è usuale, ma nella tradizione rituale islamica significa cieca dedizione nel perseguimento di uno scopo (tanto per fare un esempio, il divorzio diventa definitivo soltanto allorché il marito pronuncia tre volte di seguito la formula del ripudio).

Hussein non ha mai apertamente nominato l'Iran ma dalle sue parole è risultato evidente a chi stesse rivolgendo la sua minaccia: «Questo vile atto è stato istigato da codardi che cercano di vendicare Qadiseyeh» ha detto riferendosi al luogo della battaglia in cui nel 636 dopo Cristo, una piccola nazione araba sconfisse l'esercito persiano ponendo virtualmente fine al dominio della Persia, il cui regno si dissolse dando vita al primo impero islamico della storia.

Motivi religiosi e geopolitici hanno da sempre diviso Iraq e Iran. Entrambi musulmani, i due popoli aderiscono a due sette rivali dell'Islam: quasi totalmente sciiti gli iraniani e sunniti gli iracheni, anche se con una forte presenza di sciiti.

Da anni il governo di Bagdad si batte per una amministrazione comune dei diritti di transito nello Shatt El-Arab, l'estuario situato al confine tra i due paesi. Nel 1973 la vertenza sembrò definitivamente risolta con la stipula di un trattato in cui l'Iraq rinunciava ad ogni diritto mentre, in cambio, l'Iran si impegnava ad interrompere gli aiuti alla turbolenta minoranza curda irachena che rivendicava completa autonomia dal potere centrale.

Ma adesso che il problema curdo sembra risolto, il governo di Bagdad sta facendo pressioni su Teheran affinché alle minoranze etniche iraniane venga riservato lo stesso trattamento. L'Iraq vuole inoltre che l'Iran abbandoni il controllo su tre isolotti strategici situati all'ingresso del Golfo Persico che l'allora Scià strappò agli Emirati Arabi uniti nel 1971.

Un nuovo centro di popolamento in Cisgiordania

TEL AVIV — Le autorità della stato ebraico hanno autorizzato lavori per la costruzione del 65.o insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata. Il nuovo centro di popolamento sorgerà nei pressi di Gerico.

Da parte sua il mediatore americano ai negoziati per l'autonomia palestinese, Sol Linowitz, ha apertamente minacciato ieri «forti pressioni» su Israele se lo stato ebraico non farà concessioni indispensabili per una positiva conclusione delle trattative.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 31 marzo, dopo lunga malattia, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Clai

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NILDA, il figlio EURO con la moglie PATRIZIA, le sorelle e i parenti tutti.

All'amico dott. GIORGIO STRAMI vada il nostro più sentito ringraziamento per le assidue cure prestate.

Trieste, 4 aprile 1980

La S.p.A. GIOVANNI BELTRAME prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Clai

per lunghi anni già Suo apprezzato e fedele collaboratore.

Trieste, 4 aprile 1980

Prendono parte al lutto della famiglia:
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANCARLO e FRANCA TOSI
— MARIA e LIVIO BELTRAME
— CARLO e MARIA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT e famiglia
— LIDIA BELTRAME
— GIANNI BELTRAME e LINA

Trieste, 4 aprile 1980

Il personale della S.p.A. GIOVANNI BELTRAME partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto MARIA e RAFFAELLA.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto gli amici LEA e GIORGIO TREVISINI.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto ELDA ed ENRICO GIUSTINA.

Trieste, 4 aprile 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— GREGORI
— HAUSER
— RITOSSA

Trieste, 4 aprile 1980

La Camera del Lavoro-UIL e il Sindacato Commercio partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e fondatore del Sindacato

Mario Clai

Trieste, 4 aprile 1980

Si associano:
— dott. CARLO FABRICCI
— GIULIO DESENIBUS
— RENATO CORSI
— ADOLFO WEISS

Trieste, 4 aprile 1980

Prendono parte al lutto ALDO e PAOLA RAIMONDI.

Trieste, 4 aprile 1980

Si associano MARISA e CLAUDIO PREDONZAN.

Trieste, 4 aprile 1980

Vicini al dolore della cara NILDE:
— ERMINIA
— NINO
— ELSA
— GABRIELLA
— PINO

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipa al lutto famiglia MASSET.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie DE MEJO e CIANI.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al dolore del figlio gli amici:
— MAURO, TERRY
— GIANFRANCO, MARINA
— CLAUDIO, RENATA
— GIORGIO

Trieste, 4 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Prezzi

Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, la figlia GRAZIELLA con il marito, la suocera, i genitori, fratello e sorella, la nipotina SILVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il 2 aprile è mancato a Padova il nostro caro

Luciano Hrvatin

Con profondo dolore lo annunciano i genitori MARIO e STEFANIA, il fratello ALDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 13 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ferfoglia in Turcich

Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, i figli EZIO con la moglie LAURA, LUCIANA col marito STEFANO, i nipoti MARINA col marito PAOLO, FULVIO e LORENZA, la pronipote BENEDETTA, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale tutto della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al dolore LIDIA e FRANCO.

Trieste, 4 aprile 1980

Prendono parte al lutto dell'amico EZIO e famiglia, gli amici:
— REANA e GIANNI BELLOTTO
— ANITA e MARIO BUFFA
— ANNA e ALDO CREVATIN
— FULVIA e GIORGIO SILA
— LAURA SILVANO
— GENI e CARLO VELICOGNA
— ILIO BERNARDI

Trieste, 4 aprile 1980

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta MITIS.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto BRUNA e NEREO GASPERINI.

Trieste, 4 aprile 1980

Prendono parte al lutto:
— ALICE MITIS
— GIOIA, LUCIO, GIORGIO e CRISTINA
— GIANNA, SERGIO e FABIO

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il giorno 2 aprile, tragico destino, ha stroncato la giovane vita di

Lucio Fragiacomo
da Pirano

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LOREDANA con la piccola SAMANTA, la mamma, il fratello SERGIO, la sorella MARINA, i cognati SUSANNA, ANTONIO, GINO, LUCIO, NIVEA, MARINO, TIZIANA, NERINA, GUGLIELMO, i suoceri LUIGI e ANGELA, i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie TURELLA e FLEGO

Trieste, 4 aprile 1980

Si associano al grande dolore gli amici della banchina.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il giorno 3 corr. è mancata al nostro affetto

Nina Boni nata Conchion

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANTE la nuora NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina per Sistiana.

Ringraziamo sentitamente i signori medici e personale della Casa di cura di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie CAVALLARO, SCARCIA.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il 2 corr. è mancata ai suoi cari

Anna Zugnaz ved. Vattovaz

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

†

È serenamente spirato il

DOTT.
Giuseppe Zollia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 11, partendo dall'ospedale civile di Gorizia verso la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 4 aprile 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nada Trevisan

il marito, i figli la ricordano sempre con immenso dolore.

Trieste, 4 aprile 1980

VANDA e ALDO SOLINAS ricordano con grande affetto il caro

PROF. DOTT.
Bruno Matteucci

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipamo al lutto gli inquilini di via De Coletti 1.

Trieste, 4 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ALBERTO MOSETTI
— GIOVANNI NARDUCCI
— PETTIROSSO ANGILERI

Trieste, 4 aprile 1980

Addolorati partecipano al lutto ANNA MARIA e BRUNO STIPANCICH.

Trieste, 4 aprile 1980

Prende parte al lutto la famiglia FIORESI KOLLER per la scomparsa del

PROF.
Bruno Matteucci

Trieste, 4 aprile 1980

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Bruno Matteucci

per tanti anni validissimo insegnante presso detto Istituto.

Trieste, 4 aprile 1980

Partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.
Bruno Matteucci

ANTONIO COLIC, MARGARET GIORGIO, RAIMONDO ALESSANDRO COLIC, GIANFRANCO FRANCO, TRANQUILLO GIORGOLO e tutto il personale dei grandi magazzini Giovanni.

Trieste, 4 aprile 1980

Il Presidente, il Collegio Direttivo della Federazione Combattenti e Reduci partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la perdita del Sindaco e Presidente della Sezione Combattenti Insegnanti

DOTT. PROF.
Bruno Matteucci

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il giorno 31 marzo è venuta a mancare la nostra cara mamma

Laura Grassi ved. Vecchiet

A tumulazione avvenuta La ricordano amorevolmente il figlio LIVIO con la moglie, la figlia LUCIANA con il marito, gli adorati nipoti WALTER e NICOLA, la mamma, i fratelli.

Un grazie vada al personale medico e paramedico del Policlinico Triestino e in particolare al dott. Z. FLORIDAN.

Nel contempo si ringraziano quanti hanno partecipato al nostro dolore e in particolare il Dirigente e colleghi di lavoro della SIP.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Dopo lunga e operosa vita è tornato alla Casa del Padre

Ottavio Vecchioni
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie ALICE, i figli LIVIO e LUCIANO, le nuore GABRIELLA e ROSETTA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

†

Il giorno 3 aprile è mancato al nostro affetto

Andrea Saksida

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVA, il genero, i nipoti SERGIO e MARINO, il fratello e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Domani ricorre il X anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 7 aprile alle 11 nella chiesa di Sant'Anastasio.

Trieste, 4 aprile 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giovanni Sarti

con immutato rimpianto la moglie ROSALIA lo ricorda ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che gli vollero bene.

Muggia - Trieste, 4 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tullio Ballaben

la moglie lo ricorda.

Trieste, 4 aprile 1980

Nel VI anniversario della scomparsa di

Giovanni Lorenzutti «Grillo»

Lo ricordano sempre la moglie VALERIA, i figli ARGEO e MARIO, nuore e nipoti.

Trieste, 4 aprile 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

ESPERTA centralinista e dattilografa con esperienza decennale cerca impiego. Telefonare al 810816 ore pasti. 3863 C

GIOVANE, perito edile militesente, pratico studio offresi anche per attività non attinente. Tel. 748166. 3894 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part time. Tel. 391163/0481 ore 19-21. 269 C

IMPIEGATA stenodattilografa, esperienza pluriennale, conoscenza inglese, offresi mezza giornata. Tel. 43488. 3916 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona anziana anche al proprio domicilio. Tel. 569938. 3895 C

INGEGNERE navale meccanico 38enne dirigente referenziato vasta esperienza esamina offerte. Scrivere Publikompass Cassetta n. 24 N, 34100 Trieste o telef. 0481-470219. 309 C

OFFRESI 18enne volonterosa qualsiasi lavoro anche temporaneo. Tel. ore pasti 414901. 3881 C

PROFESSIONISTA quarantaquattrenne giovanile. Ventennale esperienza a livello ispettivo offresi. Offerte cassetta Publikompass n. 19/N, 34100 Trieste. 3875 C

34ENNE già occupato desideroso migliorare offresi a ditta come magazziniere o altro, patente. Telef. 568186 ore pranzo. 3917 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie idricosanitarie riscaldamento esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare ufficio 755982 - 766801. 3590 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi, 744193. 3866 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, ditta Lady Plast via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

EDILNORD, tel. 750726-573531, restauri completi appartamenti, casette, tetti, facciate, nuove costruzioni, impianti termosanitari, pannelli solari. 3943 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 762985. 3865 CC

LAVORI in muratura di ogni genere eseguono a prezzo modico 2 muratori. Tel. 93839 dalle 18 alle 20. 3705 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

ALBERGO centro Trieste cerca giovane cuoco e impiegato-a amministrazione. Tel. 62081. 3876 D

ASSUMIAMO subito elemento esperto contabilità magazzino anche part-time. Fototecnica Carducci, tel. 040/61101. 3905 D

AZIENDA commerciale cerca pensionato giovanile patentato lavori consegne città. Presentarsi androna S. Tecla 4, tel. 765420. 3914 D

BANCONIERE apprendista cercasi, presentarsi subito gelateria Arnoldo Barcola. 3956 D

CERCASI cameriere per nightclub. Telefonare (0431) 81404. 111 D

CERCASI cameriere locale centro. Tel. 750264. 3908 D

CERCASI commesso settore rivestimenti murali meglio se con esperienza. Militesente, patente auto M.C.P., tel. 750173. 3826 D

CERCASI impiegato/a con esperienza ufficio per mansioni tecniche. Manoscrivere a cassetta 27 N Publikompass, 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI ragazzo-a per gelateria in Germania stagionale. Tel. 0481-30122 ore pasti. 265 D

CERCASI urgentemente commesso alimentari via Ginnastica 20. 3883 D

COMMESSA pratica confezioni conoscenza croato cerca Emporio Mazzini 40. 3889 D

FATTORINO magazziniere cercasi tutti i pomeriggi contratto commercio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 N, 34100 Trieste. 1467 D

IMPIEGATA pratica macchine contabili e buona conoscenza contabilità, età minima anni 22, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 N, 34100 Trieste. 3879 D

IMPORTANTE società cerca cuoco per Trieste. Tel. Padova 049-612948. 3924 D

MONFALCONE ditta ascensori via Duca D'Aosta 17/B cerca apprendista. Presentarsi dalle 8.30-9.30. 310 D

OPERAIO capace consegna montaggio mobili cercasi. Pres. v. Maovaz 46. 3846 D

PITTORE qualificato cercasi via S. Giacomo in Monte 24. 3958 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare 0481-5752. 271 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca autista giovane dinamico, volonteroso patente «B» e possibilmente patente nautica per consegna a bordo navi a mezzo camion e motobarca. Telefonare martedì pomeriggio al 760707. 3949 D

TELE-RADIOTECNICO pratico installazioni televisive, con patente, cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 3954 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

CAMERA mobiliata oppure due vuote cerca pensionato scapolo in qualsiasi località del Friuli-Venezia Giulia. Scrivere carta identità 30.621.748 fermo posta Trieste. 035 E

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO in pizzeria Capri II bracciale d'oro domenica 30 marzo. Pregasi telefonare al 767607. Compenso. Grazie. 3915 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

GRADO affittasi avviato negozio, licenza stagionale, pelletterie centralissimo. Agenzia ALS, viale Kennedy 20 - Grado. Telef. 0481 - 80761. 106 I

MONFALCONE affittasi ufficio via Pacinotti. Agenzia Italia Monfalcone, tel. 74404 - 45158, via XXV Aprile 47. 308 I

PRIVATO affitta magazzini da 20 a 100 mq paraggi Gretta, del Rivo, D'Alessi e dell'Istria e pièd-à-terre con grande cortile e ripostiglio telef. 411820. 3922 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento affitto anche piccolo tel. 209300.

OCCUPATA, cerca miniallog-gio, cameretta con wc ingresso libero, tel. 566169 7-13. 3929 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

COPIATRICE carta comune due formati fotorex 720 perfetta vendesi tel. 413332 ore ufficio. 358 M

VENDO salotto seminuovo 6 poltrone lire 550.000 telef. ore ufficio 0481 - 74404. 308 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ANTICAGLIE, cianfrusaglie, vecchie curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telef. 793972 - Abitazione 941093. 3868 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telef. 793972 - Abitazione 941093. 3868 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

MOBILI d'occasione tutti tipi nuovi, vendo per sgombero magazzino tel. 54394 - 571326. 3681 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3612 O

ACQUISTASI ORO - ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/8 TEL. 31641. 2617 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 3822 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire tel. 821378 - 727978. 3657 Q

A.A. VENDESI Jaguar 42 al miglior offerente tel. 811004. 1425 Q

A. ACQUISTATE la v.s. autovettura presso gli autosaloni Fiat di Prosecco 237 tel. 61550 - Opicina e Fabio Severo 65 tel. 54089 la pagherete in 36 mesi senza cambiali, senza ipoteche, senza acconto, massime valutazioni v.s. usato. Occasioni: 500 F 68 70, 500 familiare 77, 126 Personal 650 78, 128 CL 76, 128 Rally 74, 124 Special 74 75, 131 1300 77, 132 GLS 76 77, A 112 El. 75, A 112 Abarth 75, Ritmo 65 CL 78, 900 T furgone 75, Alfa 2000 GTV 73, Alfa 1300 Super 72, VW Scirocco 78, Lancia Fulvia coupé 72, Montecarlo 72, Citroen I220 77. TA 345 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 500 L vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 126 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 127 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 128 berlina vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 128 coupé vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 128 Rally vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 132 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Autobianchi A 112 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Renault 15 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Renault 16 vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Citroen GX vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Ford Capri vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Chrysler 1307-1308 GT vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Simca 1000 - 1100 - 1100 Break vendesi. 7/3 Q

A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Chrysler 2000 automatica vendesi. 7/3 Q

A 111 124 berlina e coupé vendo 750.000 ciascuna. Tel. 793578. 3836 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 diesel, Citroen CX Pallas 78, BMW 2500 gas e gancio traino, BMW 3000 S 71, BMW 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfasud 72, 73, GT Junior e 1750, 128 76, 128 74, 72, Fiat 125 69, 70, 71, 1100 R familiare, 127 1050 CL 78, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 diesel, Furgone 750 e Bianchina furgoncino 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; Spider, Lancia Flavia 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 334 Q

AFFARONE vendesi R 14 TS km 3.000 ritiro usato. Tel. 734233. 3860 Q

ALFA Romeo 1300 Super 71 grigio indaco vende Autorotor - Opel, tel. 51400. 1451 Q

ALFASUD 1350 Super 1978 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Alfetta GT 1.6 78, Fiat 131 Special gas 76, 132 73, Golf 1100 5 porte 78, Alfa 1.6 72, Fiat 125 Special 70, VW Maggiolino 1200 79, Fiat 124 familiare 70, 127 73, Mini 1001 73, 126 74, Escort 1100 71, 500 D, VW Pullmino 78, 238 cassone doppia cabina 72. 1465 Q

CITROEN DS 21 Pallas 1974 metallizzata in ottime condizioni vendo ratealmente ritirando usato. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende Dyane 76, 74, LN 77, GS 1220 74, Pallas 76, DS 23 Pallas I.E. 72, DS Special 74, CX Pallas 76. Revisionate ottime condizioni pagamento 30 mesi senza ipoteca, Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CX PALLAS 1976 aria condizionata perfettissima Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

DS 23 Pallas iniezione elettronica impianto gas qualsiasi prova. Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 128 SL 1973 perfettissima, vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 124 coupé 1972 5 marce colore blu vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

FIAT 850, 125 blu gas radio vendesi. Ghirlandaio 3. 3939 Q

FIAT 850 Special rossa occasione vendesi, permutasi. Tel. 773683. 3828 Q

FIESTA 1100 lusso 1977 unipro-prietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FUORISTRADA Jeep diesel 79 km 9000 con gancio traino vende privato. Tel. 040 - 30002. 3877 Q

FUORISTRADA Munga quattro ruote motrici ottima vendo. Telefonare 0432 - 33185.

FURGONCINO Renault tipo Fiorino come nuovo vendesi. Telefonare 571656 pomeriggio.

KAWASAKI 650 Four cerchi lega, SWM 125 Six Days perfetta vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MINI 1000 1973 cerchi lega ottime condizioni vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

RENAULT 5TL 1978, TS 78, bellissime vendonsi. Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

SCIROCCO 1100 GT 1977, Audi 80 1976, Passat diesel 1979, Concessionaria Volkswagen vende Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDESI Moto Morini 350 1978, perfetta. Officina Marino 744407. 3933 Q

VENDO 132 2000 1979 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

500 L e Giardiniera 128 quattro porte vendo. Tel. 793578. 3836 Q

128 4 porte 72 ottima carrozzeria meccanica vendo. Tel. 573666. 3919 Q

127 fine 1972 ottime condizioni occasione via S. Anastasio 18, autorimessa. 3948 Q

2000 A.R. vendo permuto con maximoto o spider. Tel. 829366. 3930 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

BAR in gestione cercano capacissimi onesti coniugi giovani massime referenze e garanzie si esaminerebbe eventuale acquisto. Telefonare 60827. 3953 R

CERCO in gestione bar o buffet. Tel. 272901. 3898 R

PRIVATO vende botteghino frutta e verdura ricca licenza paraggi Gretta. Tel. 411820. 3922 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/4 r

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/4 S

A.A.A. AGLI amanti mare natura tranquillità vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Ottimo investimento ideale roulottisti. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 102 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

APPARTAMENTINO adatto uffici vendesi mezzanino. Visitare Scussa 5 ore 16-17.30. 3809 S

CASETTA in zona industriale con possibilità 2 appartamenti uso commerciale gli interessati prego rivolgersi a Publikompass cassetta n 26 N 34100 Trieste. 3947 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCASI fabbricato in Gorizia o periferia uso ricovero autocarro con annesso vano uso ufficio. Telefonare 0432/207584 ore pasti. 104 S

CERCO appartamento libero zona centrale composto da cucina abitabile salone 2 stanze studio doppi servizi in casa dotata di tutti i comfort. Tel. 764848. 050116 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPERO soffitta grande anche da restaurare. Telefonare ore 8-11 731537. 3871 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

GABETTI vende zona Besenghi appartamento composto da cucina, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ottimo stato di manutenzione. Tel. 764664. 050116 S

GABETTI vende sull'altipiano terreno edificabile con concessione ad edificare. Visione progetto presso i nostri uffici, via Carducci 20. Tel. 764842. 050116 S

GABETTI vende rustico da ristrutturare con ampia metratura disposto su 2 piani più mansarda e scantinato. Tel. 764664. 050116 S

GABETTI vende zona Rotonda Boschetto appartamento composto da ingresso cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, libero giugno lire 34.000.000. Tel. 764664. 050116 S

GABETTI vende zona viale XX Settembre appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina, bagno e wc lire 15.000.000, ottimo investimento. Tel. 764842. 050116 S

GABETTI vende zona Marina appartamentino composto da cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno. Tel. 764664. 050116 S

GABETTI vende a Opicina villa prestigiosa bifamiliare con parco di 2600 mq. Informazioni riservate e visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050116 S

GABETTI vende in zona centralissima stabile di grande prestigio con appartamenti e negozi attualmente occupati. Redditività molto interessante. Informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050116 S

GABETTI vende zona Roiano casa completa da 8 appartamenti attualmente occupati prezzo totale lire 53.000.000. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20. Tel. 764664. 050116 S

GABETTI vende zona S. Giacomo stabile d'epoca interamente occupato composto da 3 negozi e 12 appartamenti, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050116 S

GORIZIA nuovo complesso residenziale in corso Italia angolo via Bellini vendesi appartamento secondo piano mq 200 cantina e garage 1.o ingresso. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47 tel. 74404 - 45158. 308 S

GRADISCA occasionissima III piano complesso «Postir» vendesi 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47 tel. 74404 - 45158. 308 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giusto soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, ripostiglio, lire 34.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Campo Marzio proponiamo monolocale uso magazzino con un foro lire 8.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - In posizione centrale e servitissima proponiamo mini appartamento libero con servizio a soli lire 10.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Barriera soggiorno, 3 camere, cucina, servizio lire 17.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Via Piccardi proponiamo camera, cucina, servizio, lire 12.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Via Pinguente soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, ingresso balcone, cantina, ripostiglio, lire 37.500.000.

IMMOBILIARE «Dolina» tel. 228390 vende appartamento 1.o ingresso 64 mq con posto macchina via Paesiello. Vende inoltre rustico con terreno Rozzol. 3819 S

IMMOBILIARE «Dolina» tel. 228390 vende villa con 1400 mq terreno Muggia. 3819 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mq 72-120-135, complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 812219, 9-11 - 15-18. 3812 S

«LE AGAVI» II lotto palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, boxses, posti macchina, campi gioco, tutti i confort, zone verdi, facilitazioni max di pagamento, mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati. Impresa vende, tel. 812219, 9-11 - 15-18.

LIGNANO Pineta vendonsi ville bifamiliari 200 m mare telef. 0431 - 72585. 3887 S

LOCALE Roiano adatto attività artigianale uffici vendesi eventualmente associasi facilitazioni di pagamento Att. Imm 9-13, tel. 64216. 3861 S

MONFALCONE AGENZIA FA vende Fiumicello due favolose ville al prezzo di una, possibilità frazionare. 41807. 277 S

MONFALCONE centro vendesi appartamenti seminuovi occupati con 2-3 stanze letto, soggiorno, cucina doppi servizi. Agenzia Italia, Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404. 308 S

MONFALCONE vendesi rimesse centrali via Verdi 52. Telefonare 45122 geom. Leone ore 17-18 ufficio. 288 S

MONFALCONE via Pacinotti vendesi 1-2 letto e servizi da L. 28.000.000 in poi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404-45158. 308 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO cerca appartamento libero vista mare zona Commerciale Gretta composto da cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina costruzione recente. Tel. 0432/291829. 050116 S

PRIVATO vende centralissimo soggiorno camera cucina biservizi riscaldamento autonomo. Tel. 65352. 3957 S

PRIVATO vende locale commerciale 130 mq con parcheggio 350 mq zona Fernetti 250 m confini mano destra visuale ottima. Tel. 421042. 3859 S

TARVISIO privato vende appartamento libero soggiorno tre camere mansarda cucina doppi servizi poggiolo veranda riscaldamento centrale posizione panoramica. Tel. 040/747215. 3882 S

VENDESI via Petronio bicamere libero nuovo. Tel. 762989 ore 14.30-16.30. 3928 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/4 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso, stanza, servizi, poggiolo minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

22.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato (100.000 mensili) 3 stanze servizi minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/4 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ALLESTIMENTI autocase con mobiletti a prezzi eccezionali camper Trieste Strada per Basovizza 6. 3893 Z

BARCA in plastica m 3.50, tutti accessori vendesi. Tel. 411913. 3944 Z

VENDO vela «Dufour» m 6,50x2,50 completa crociera come nuova. Tel. 941259-816309. 3436 Z